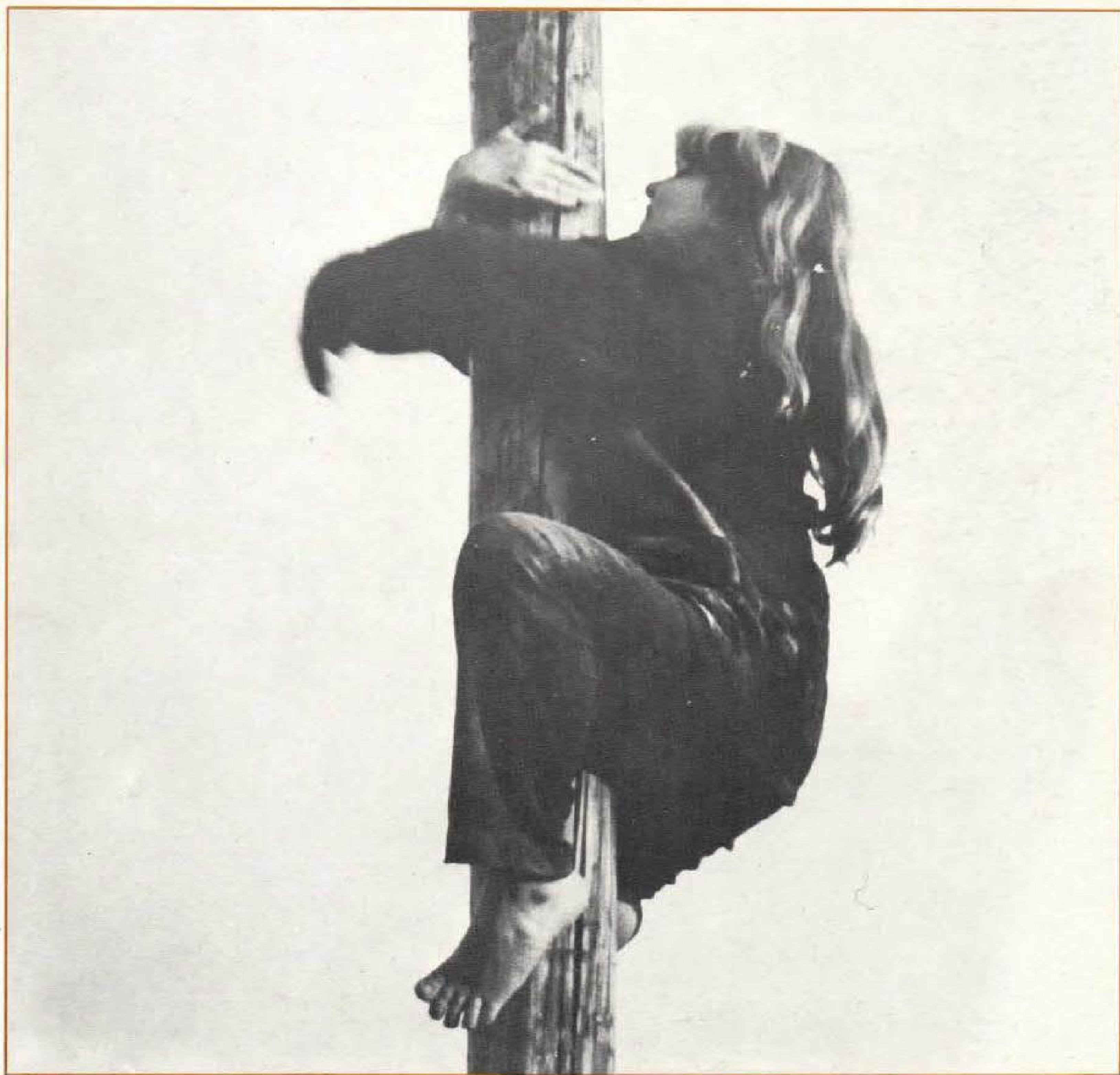
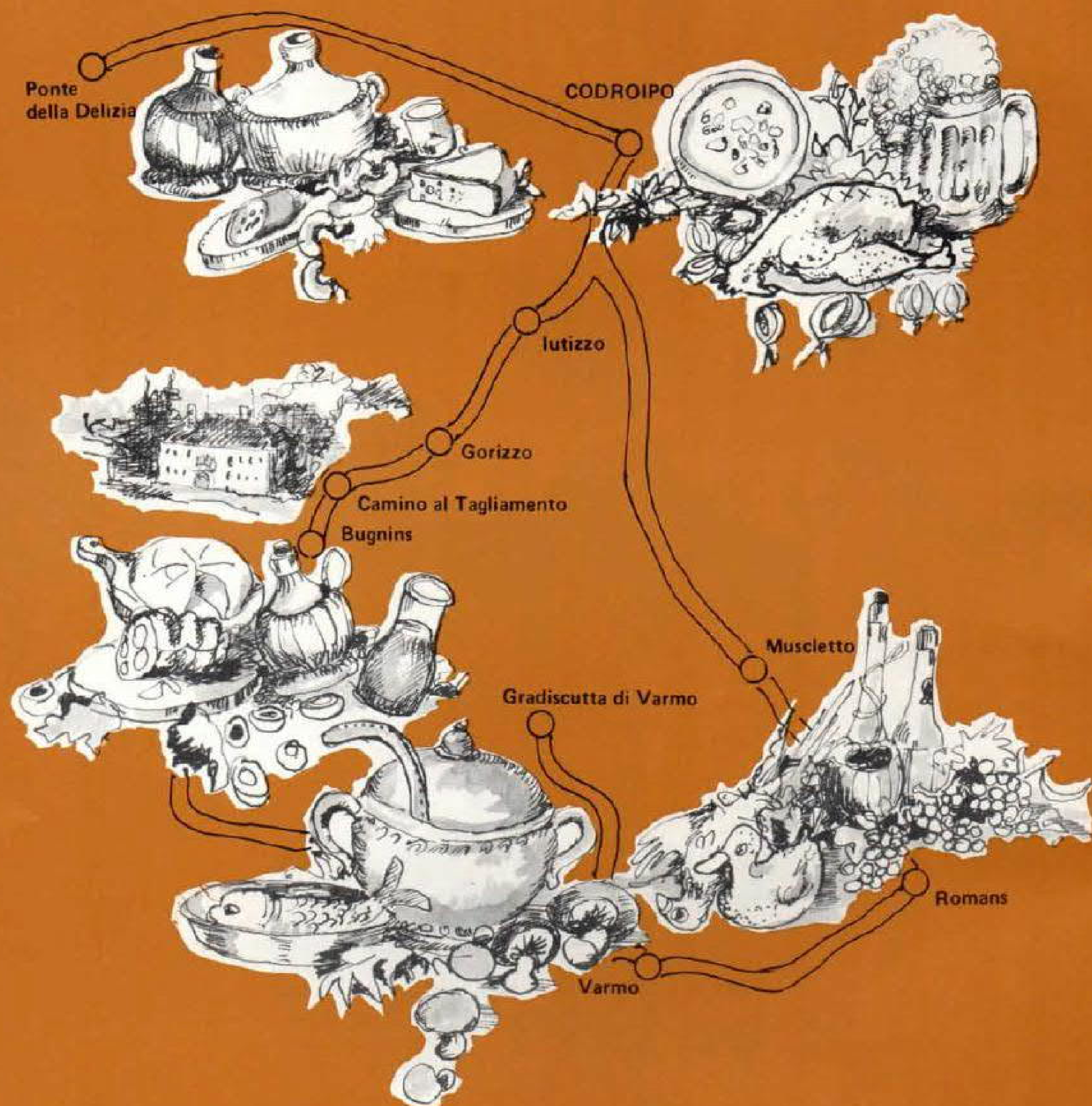
Anno VI · N. 6 · Giugno 1979 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III · Inf. 70 % Mensile · L. 600

Itinerario gastronomico del Codroipese

SPUNTINO DI CAMPAGNA - CODROIPO, Ponte della Delizia - Cucina campagnola: cotechino, salsiccia, salame, ossocollo, ecc., formaggi Montasio, polenta; vini delle Grave del Friuli.

TRATTORIA " DA TONI" - GRADISCUTTA DI VARMO - Tel. 778003/4 (chiuso il lunedì) - Cucina tipica regionale; enoteca vini nazionali e esteri.

RABADA' - MUSCLETTO DI CODROIPO - Telefono 905160 - Abacos, Puttanesca e altre stramberie; vini Rabosi e delle Langhe (chiuso il mercoledì, apre dopo le ore 16).

IL PONTE
Periodico del Codroipese

Mensile - Anno VI - N. 6
Giugno 1979

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, cond. Ermacora
33033 CODROIPO
Tel. 905189 - 904408 - 91462

La sede è aperta al pubblico
dalle 18 alle 20
il lunedì, mercoledì e venerdì

Editrice: Soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 9.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Sedegliano e Varmo.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono. Tutti i diritti riservati.

In copertina: tempo di sagre. Si può vedere di tutto, anche questo. (Foto Nino Michelotto)

USPI
ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

IN QUESTO NUMERO:

una casa aperta

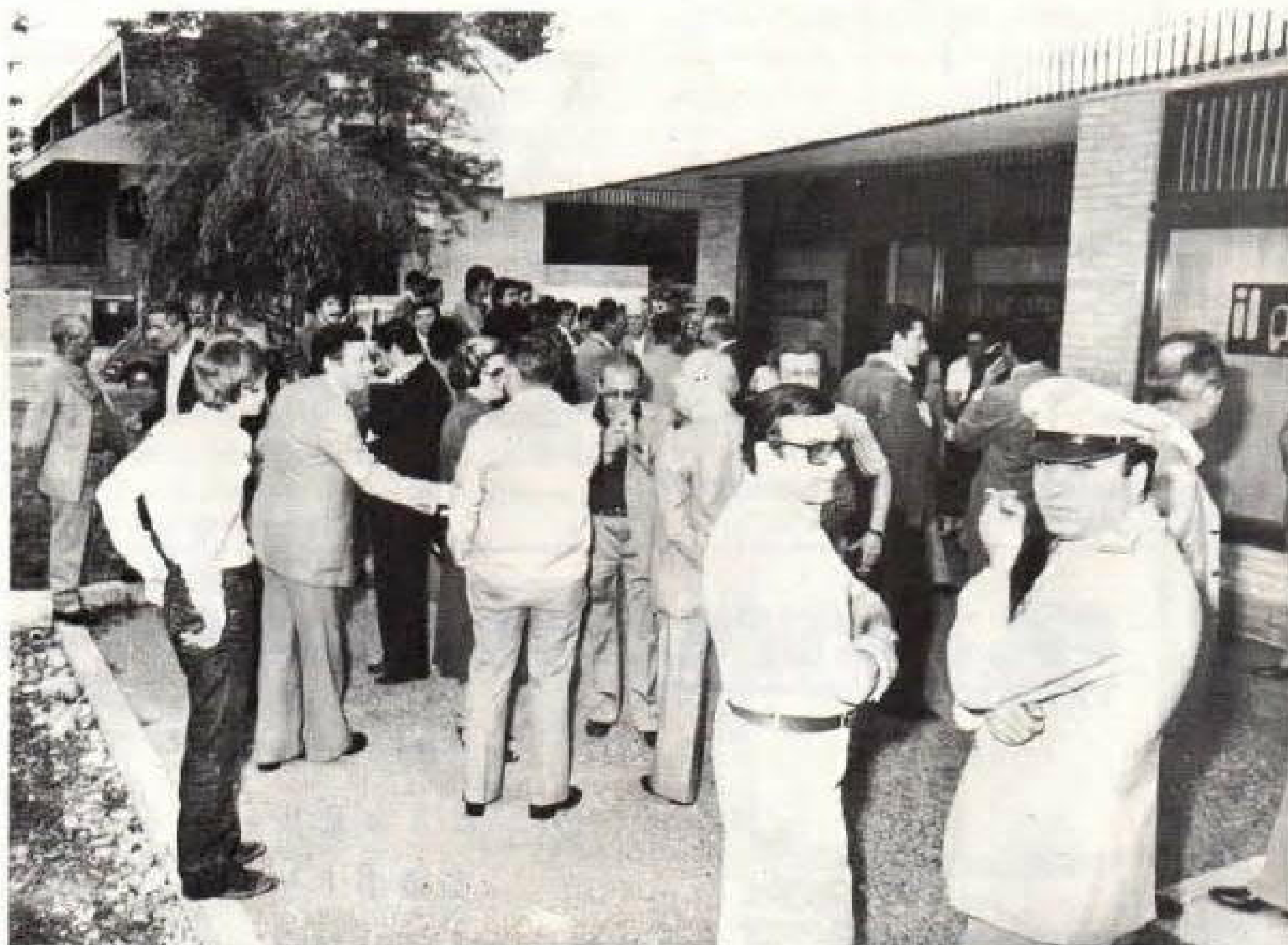
Da lunedì 28 maggio anche "Il Ponte" ha una casa. Abbiamo infatti inaugurato la sede della nostra pubblicazione - in via Leicht, condominio Ermacora, a Codroipo - alla presenza di autorità e di tanti amici.

Il perchè di una sede è presto detto: per facilitare i contatti fra chi il giornale lo organizza, lo scrive e lo prepara e coloro che lo leggono e lo finanziano, ovvero lettori e inserzionisti.

E' sempre una festa quando si entra nella nuova casa e lo è stata anche per noi la sera in cui l'on. Pier Giorgio Bressani, nella sua veste di sottosegretario alla presidenza del consiglio per gli affari della stampa e di presidente dell'associazione regionale delle cooperative (ma anche di amico e di estimatore de "Il Ponte" - come ha tenuto a precisare in un breve intervento) ha tagliato il nastro all'ingresso del locale.

Luigi Comisso, presidente della nostra Cooperativa editoriale, ha chiarito ai presenti cosa significhi per i soci l'acquisto dell'immobile: un sacrificio personale che concretizza una passione che data da molti anni. Da quando, senza mezzi, alcuni giovani codroipesi pubblicavano "Radar", che "esce quando può e per chi lo compra".

"Il Ponte", pur nascendo con lo stesso spirito di avventura, ha invece individuato una formula (nel contenuto, nel finanziamento pubblicitario e nella distribuzione) che si è rivelata valida, che ne ha consentito il decollo e l'affermazione fino a rendere necessaria anche la presenza di un locale, completamente disponibile, in cui tenere i contatti con coloro che "fanno" il giornale.

Perchè "a prescindere da chi materialmente lo redige e lo stampa - coma ha sottolineato il direttore responsabile Flavio Vidoni - il giornale lo fa la comunità, lo fanno gli enti pubblici, le varie associazioni, siano esse culturali, sportive o di altro genere. Come? Con le attività di tutti i giorni, con i problemi che sollevano e con quelli che risolvono". Il giornale poi, non dimentichiamolo, lo fanno coloro che hanno compreso la grande funzione di veicolo pubblicitario svolta da "Il Ponte" e con le loro inserzioni ne consentono l'uscita regolare. Ecco allora che la sede de "Il Ponte" non è riservata soltanto agli "addetti ai lavori", ma diventa punto di riferimento per tutti coloro che, con una notizia, un problema, una storia da raccontare, oppure un nome o un prodotto da reclamizzare, vogliono partecipare alla vita del nostro giornale.

(Michelotto)

Autorità e amici, all'esterno della nostra sede, in attesa dell'inaugurazione, la sera del 28 maggio.

requiem per il codroipese?

"L'attuazione concreta della riforma sanitaria, quale si va impostando negli ultimi mesi in Regione, potrebbe compromettere irrimediabilmente tre significativi traguardi faticosamente conquistati dai comuni del Codroipese: il Consorzio socio - sanitario, il Distretto scolastico, l'Ospedale".

L'allarme è stato dato, ancora nel febbraio scorso, durante la seduta del consiglio comunale di Codroipo in cui si trattava il bilancio preventivo, dal consigliere democristiano Renato Chiarotto. Ma il problema lo si son posti anche gli amministratori dei tre enti chiamati in causa. E riteniamo se lo debba porre anche la più vasta opinione pubblica dei comuni interessati.

Abbiamo cercato di capire come mai una riforma che dovrebbe favorire al massimo la partecipazione dei cittadini nel rapporto con le strutture sanitarie possa invece produrre, nel caso della nostra zona, l'effetto contrario: quello di liquidare tre organismi che per il Codroipese rappresentano la possibilità di gestire autonomamente, a misura d'uomo, gli interventi nei delicati settori della sanità e della scuola.

E per capirlo, questo che appare come uno sconcertante controsenso, ci dobbiamo rifare a tutta la piccola storia dei tentativi di attività comprensoriale intrapresa nei nostri comuni. Già negli anni '60 tentava di farsi strada l'idea che alcuni grossi problemi potevano essere affrontati e risolti con minima spesa e massima efficacia se impostati in una dimensione che superava il confine comunale. Si affermava quindi, piano piano, il progetto del "comprensorio", cioè di un'area che poteva partire dal vecchio mandamento per arrivare a "comprendere" più comuni fra loro omogenei per legami storici ed interessi economici e sociali.

IL COMPRENSORIO FINO AD ORA

All'inizio il collegamento veniva ricercato in una zona di naturale gravitazione attorno a Codroipo: il così detto Medio Friuli; mentre subito al di là del Tagliamento avveniva la stessa cosa con l'unione di dieci comuni facenti capo a San Vito.

Nel 1970 la Regione, nel tentativo di porre ordine in questo settore regolamentando funzioni, attività e ambito dei comprensori, individuava la "quinta zona socio - economica" comprendente otto comuni del Codroipese e otto comuni del Sanvitese. Era una aggregazione imposta, che non teneva conto di confini provinciali o mandamentali, ma metteva insieme dei territori che, pur essendo a cavallo del Tagliamento (o forse proprio per questo), presentavano indubbiamente uguali caratteristiche sociali ed economiche.

Ancora la Regione avvalorava, nel 1976, l'unione del Codroipese e del Sanvitese nel Consorzio socio - sanitario con sede a Codroipo. Un anno dopo, invece, sempre la Regione rispondeva al decentramento nel campo della scuola suddividendo la zona socio - economica in due distretti scolastici, uno di qua e uno di là del Tagliamento.

Mentre i due organismi, il Consorzio socio - sanitario e il Distretto scolastico di Codroipo stavano avviando le loro prime iniziative precostituendo così una realtà ben definita, entrava in vigore con il primo gennaio di quest'anno la legge istitutiva della riforma sanitaria. Le nuove norme prevedono che tutta l'attività sanitaria, nei suoi più svariati aspetti, sia gestita, sul territorio, dalle Unità sanitarie locali. Tutti gli enti che prima svolgevano compiti in questo settore devono passare la mano ai nuovi organismi che ne assorbiranno funzioni, strutture e fondi.

LA NUOVA UNITA' SANITARIA

Si tratta ora di definire i confini delle Unità sanitarie locali (che secondo la legge possono comprendere una popolazione da 50.000 a 200.000 abitanti) individuando territori omogenei dal punto di vista "geomorfologico, economico e sociale". E' una scelta che spetta di nuovo alla Regione e che deve essere compiuta entro giugno.

Una veduta dei lavori del primo lotto dell'ospedale codroipese. Resterà una cattedrale nel deserto? (Michelotto)

Ed è una nuova suddivisione, dopo quelle del '70, del '76 e del '77. E resta da vedere come ci sistemano questa volta, anche perchè la scelta della zona su cui opererà l'Unità sanitaria si rifletterà inevitabilmente sul distretto scolastico, in quanto la legge di riforma prevede che nel momento in cui determinano gli ambiti delle Unità sanitarie le Regioni provvedono ad adeguare anche la delimitazione dei distretti scolastici.

Certamente, visti i precedenti, sarebbe logico attendersi che la costituenda Unità sanitaria ereditasse l'ambito territoriale del Consorzio socio - sanitario. Ci sono elementi favorevoli al mantenimento dell'aggancio tra le due zone del Codroipese e del Sanvitese, considerando la loro omogeneità, il rafforzamento dei legami avvenuto in questi anni di collaborazione, ritenendo soprattutto l'autonomia di questo compresorio in linea con il principio di evitare un eccessivo accentramento di servizi a Udine da un lato e a Pordenone dall'altro. Senza dimenticare che sedici comuni e sessantacinquemila abitanti formano una unità che non solo rientra nei termini previsti dalla legge, ma che rappresenta una entità ottimale per favorire la massima partecipazione nella programmazione e gestione degli interventi. Senza contare infine che, con questa soluzione, il distret-

calzature da sergio

pelletterie
cappelli
ombrelli

CODROIPO - Galleria P.zza Garibaldi - ☎ 904045

to di Codroipo non sarebbe modificato e che lo sviluppo dell'Ospedale di Codroipo non troverebbe concorrenza con quello di S. Vito, anzi ne assicurerebbe la complementarietà.

Sta di fatto, invece, che la soluzione si prospetta diversa. A quanto è dato sapere l'Unità sanitaria locale, potrebbe vedere l'aggancio del Codroipese con i mandamenti di S. Daniele, Tarcento, Udine e Cividale.

Una vasta area, quindi: sessanta comuni, 330.000 abitanti; da Varmo a Forgaria, a Lusevera, a Drenchia, a S. Giovanni al Natisone; dalla pianura alla montagna passando per la collina. Ci manca Latisana e avremmo anche lo sbocco al mare. Indubbiamente una zona che supera in numero di abitanti il limite previsto dalla legge e che quanto a omogeneità lascia un po' a desiderare. Non parliamo poi della partecipazione, con una assemblea di forse 200 componenti. Con questa soluzione il Distretto scolastico codroipese perderebbe il comune di Rivignano e, già piccolo com'è, non ne potrebbe sopravvivere alla perdita: rischierebbe di essere rimesso in discussione per entrare magari a far parte del Distretto udinese.

L'Ospedale di Codroipo si troverebbe a orbitare attorno a quello di Udine, con tutto quel che comporta esserne il satellite.

UNA SCELTA STORICA

Le scelte potrebbero essere anche altre. Per restare nell'ambito della provincia ci potrebbe essere una unità sanitaria Codroipese - Sandanielese, oppure Codroipese - Latisanese, oppure ancora una che comprendesse tutti e tre questi mandamenti. Un po' più difficile, per carenza di abitanti, l'area del Medio Friuli. Sono scelte che comunque andrebbero valutate attentamente per ricercarne l'omogeneità, i collegamenti, l'affiatamento e specialmente l'incidenza che esse potrebbero avere sui destini del Distretto scolastico e dell'ospedale di Codroipo.

Sta di fatto che la messa in allarme ha un senso, poichè per il codroipese quella dell'Unità sanitaria locale potrebbe essere una scelta "storica", se mai ce n'è stata qualcuna.

La legge prevede che i comuni siano consultati su questa decisione. Ci sforziamo di pensare due cose: che la consultazione serva e che la nostra classe dirigente si renda conto della posta in gioco.

Per quanto ci riguarda, "Il Ponte" non smetterà di adempiere al compito che gli spetta. Continuerà a informare e per farlo compiutamente pubblicherà nel prossimo numero un'intervista che, su questo tema, il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, si è dichiarato disponibile a rilasciare al nostro giornale.

RENATO OTTOGALLI

cerca

televisori bianco/nero, funzionanti e non funzionanti, grandi e piccoli, di tutte le marche,

offre

100.000 lire

RENATO OTTOGALLI ti offre un numero limitato di TV color GRUNDIG da 26 e 22 pollici a queste irripetibili condizioni:
RENATO OTTOGALLI valuta il tuo vecchio televisore 100.000 lire per l'acquisto di un TV color GRUNDIG da 26 pollici e 80.000 lire per uno da 22 pollici.
E bada bene; 100.000 e 80.000 lire in meno non del prezzo di listino, ma in meno del prezzo netto super-scontato

L'offerta è valida solo per un breve periodo ed è limitata. Ti conviene fare in fretta!

RENATO OTTOGALLI

CODROIPO
Via Roma 64
Tel. 91298

Lino Facchinutti

puo' risolvere le montagne di lavoro che ostacolano i vostri affari

CENTRO COMMERCIALE 37/8 TELEFONO 90.134
CODROIPO (UDINE)

al servizio dei ciechi e della comunità

Il cav. Fiorello Ciani ci ha lasciati, quasi improvvisamente, come undici mesi fa il suo grande amico, il prof. Luigino Tempo. Per il Ponte è la perdita di un amico sincero, socio fondatore e primo vice - presidente, di un valido collaboratore della nostra cooperativa editoriale. La famiglia de "Il Ponte" rinnova il più profondo e commosso cordoglio dei soci e dei redattori alla famiglia Ciani, alla signora Nene e alla figlia Giuseppina.

Il cav. Fiorello, assieme alla moglie Nene, mons. Ganis e a mons. Ferigutti in occasione del conferimento del cavalierato di S. Silvestro.

La morte di Fiorello Ciani ci ha colto di sorpresa. Era con noi, pochi giorni prima di lasciarci, a festeggiare l'inaugurazione della sede, a confortarci e ad augurarci di proseguire con entusiasmo quel lavoro che aveva iniziato assieme a noi cinque anni fa.

Era stato uno dei soci fondatori della nostra cooperativa editoriale e del nostro periodico, per tre anni ne era stato vice presidente e ligio amministratore. Poi, visto che la barca ormai navigava con una certa autonomia, si era ritirato per dedicarsi a tempo pieno a quella che era la missione cui si era votato anima e corpo: l'assitenza sociale, ma soprattutto morale dei suoi simili, i ciechi.

Ma Fiorello non era nato cieco. Lo era diventato, disgraziatamente, alla fine del 1945, quando una catasta di mine gli scoppiò a poca distanza nel deposito del Coseat, dove lavorava, come fattorino, dal rientro dalla guerra.

Come alpino, anzi, sergente degli alpini, le mine o altri proiettili era riuscito a evitarli in tempo di guerra, sul fronte jugoslavo. Lo dovevano colpire a pace avvenuta, quando da pochi mesi era rientrato in seno alla famiglia accanto alla sua cara Nene e alla piccola Beppina, che allora aveva solo tre anni.

Fu estremamente difficile, per un uomo tutto d'un pezzo, trovarsi improvvisamente privo della vista. Proprio lui, che sapeva cogliere il lato bello delle cose, oltre che quello buono (ma anche quello brutto o cattivo, denunciandolo senza mezzi termini, fuori dai denti).

Fu un triste periodo quello che seguì l'incidente. A parte le ristrettezze finanziarie (chè le pensioni a quei tempi permettevano appena di campare) era la questione morale quella che pesava: si sentiva un "diverso", lo aveva colto un complesso di inferiorità, si rifugiava in sè stesso evitando la società.

Trascorsi alcuni anni, avvenne un fatto nuovo: mons. Ganis, allora arciprete di Codroipo, lo inserì nel Movimento apostolico ciechi, da poco rilanciato in diocesi. In seno al movimento entrò letteralmente in simbiosi con don Arturo Del Bianco, l'assistente ecclesiastico, e per Fiorello la vita cambiò.

Trovò quello che sarebbe divenuto lo scopo della sua vita: aiutare gli altri ciechi a uscire allo scoperto così come era riuscito a lui. Contemporaneamente avvertì l'esigenza di partecipare alla vita sociale e accettò prima l'incarico di consigliere dell'Ente comunale di assistenza e poi anche di consigliere del quartiere Codroipo sud, prendendo parte attivamente alle iniziative dei due organismi.

Accompagnato dalla fedele moglie, dalla figlia e da una serie di giovani militari accompagnatori (quale cieco di guerra), girò casa per casa ovunque ci fosse un non vedente, per aiutarlo a risolvere i suoi problemi. In questo suo apostolato fu molto importante l'amicizia che lo legava al prof. Luigino Tempo (anch'egli consigliere del Mac e dell'Uic) la cui grande cultura e sensibilità si fondeva con l'esuberanza operativa e il pragmatismo di Fiorello producendo risultati estremamente positivi.

Oltre che nel Mac Fiorello Ciani incise parecchio nel "sindacato" dei ciechi: l'Unione italiana ciechi di cui era da molti anni apprezzato e ascoltato consigliere. A lui va attribuito gran parte del merito se la Villa Masieri di Luseriacco (Tricesimo) fu restaurata e adibita a casa di riposo per i non vedenti e se dopo il terremoto se ne attuò con gran celerità il ripristino rendendola di nuovo agibile.

Per tutta questa sua ammirevole attività Fiorello Ciani fu insignito l'anno scorso, da parte di Papa Luciani, del cavalierato di San Silvestro, che gli fu consegnato nel seminario di Udine il giorno di Santa Lucia, patrona dei non vedenti, e i suoi ciechi gliene hanno reso testimonianza accompagnandolo numerosi, provenienti da tutta la regione e dal Veneto, all'ultima dimora, piangendo un vero amico. Come tale lo hanno pianto anche i suoi accompagnatori militari, che ne hanno portato a spalle la bara. Nel periodo in cui stettero assieme avevano trovato in lui un altro papà, che ogni tanto, quando se lo meritavano, si trasformava in un "burbero" sergente.

Mandi, Fiorelllo. "Il Ponte" non ti dimenticherà.

VITTORIO QUERINI

abbigliamento e calzature delle migliori marche

CODROIPO

tempo di travasi

PARTITI	Camera '79 voti	Camera '79 perc.	Camera '76 voti	Camera '76 perc.	Senato '79 voti	Senato '79 perc.	Senato '76 voti	Senato '76 perc.	Europee voti	Europee perc.
Dc	4.277	43,6	4.361	44,2	3.745	45,8	3.852	48,4	4.047	42,7
Pci	1.993	20,3	2.286	23,2	1.693	20,7	1.650	20,7	1.777	18,8
Psi	997	10,2	1.439	14,6	904	11,1	1.352	17.0	1.364	14,4
Psdi	653	6,7	591	6.0	526	6,4	626	7,9	662	7.0
Pri	300	3,1	345	3,5	235	2,9	V. Psdi		250	2,6
Msi - Dn	392	4,0	511	5,2	303	3,7	408	5,1	362	3,8
Part. Rad.	342	3,5			191	2,3	54	0,7	318	3,3
Un. Valdot.									110	1,2
Pli	156	1,6	92	0,9	156	1,9	V. Psdi		348	3,7
Pdup	126	1,3	229	2,3					85	0,9
Dem. Prol.									73	0,8
Dem. Naz.	68	0,7			47	0,6			45	0,5
Mov. Friuli	414	4,1	12	0,1	366	4,5	21	0,2	V. U. Valdot	
Lista TS	20	0,2			11	0,1				
Nuova Sin. Unita	68	0,7								
SVP									26	0,3
TOTALE	9.806	100,0	9.866	100,0	8.177	100,0	7.963	100,0	9.467	100,0

il difficile voto giovanile

Un giovane su sei a Codroipo non ha votato alle elezioni politiche anticipate del 3 giugno. Secondo i dati forniti dal Comune, su 10.677 elettori alla Camera (esclusi quindi i 541 militari di leva che qui hanno votato), 980 non si sono presentati alle urne; risultano invece mancanti all'appello 852 elettori del senato. I 128 restanti astensionisti sono dunque tutti compresi fra i 18 e i 25 anni, il che rappresenta una notevole percentuale (9,38) sul totale dell'elettorato giovanile che assomma a 1.364 unità.

Se si considera più estesamente la dimensione del non-voto, comprensivo cioè di astensione, scheda bianca, voto nullo essa risulta essere di 335 al Senato (4,1 per cento circa del le schede scrutinate) e di 430 alla Camera (4,4 per cento, quindi in leggero aumento). Dunque altri 95 "voti mancati" da attribuire alle generazioni tra i 18 e i 25 anni. Sommati ai precedenti danno appunto un sesto (16,34 per cento) dell'elettorato giovanile e andrebbero a costituire (in un'ipotesi forse un po' fantapolitica) il terzo partito nella graduatoria delle preferenze di questa fascia di elettori. Anche se i numeri sono lì a dimostrare che al "partito" del malessere e della protesta non danno il voto soltanto i giovani, appare manifesta la gravità qualitativa - oltre che numerica - di questa disaffezione e dello scollamento di cui s'è fatta termometro.

Ma veniamo all'analisi del voto espresso. Per valutare il voto giovanile l'unico parametro considerabile è la differenza dei voti attribuiti a ciascuna lista nelle due Camere: ne risulta un dato certamente approssimato (oltrettutto bisogna considerare le variabili intervenienti del "voto incrociato" e l'incidenza del voto dei militari di leva), ma sufficientemente credibile per costruire un ragionamento.

Avevamo detto essere i giovani 1.364, a essi vanno aggiunti 499 giovani in servizio militare al di sotto dei 25 anni (qui votanti) e detratti i 128 astenuti e le 95 schede "giovani" bianche o nulle. Totale 1.640 "giovani" voti validi.

Tra questi la Dc ne raccoglie 532, pari al 32,44 per cento, assai meno della percentuale raggiunta a livello complessivo per la Camera (43,61).

Le cose si complicano nella valutazione dell'elettorato giovanile del Pci e del Psi per il fatto che il Pdup e Nsu non erano presenti al senato e non sarebbe quindi molto corretto ragionare sulla differenza - voti delle prime due formazioni. Più conseguente sarebbe considerare i quattro partiti complessivamente (avendo gli ultimi due dato l'indicazione di voto a sinistra). Fingendo incsistente questa difficoltà (che in termini percentuali penalizza Pci, Psi e in parte i radicali) abbiamo che l'elettorato giovanile codroipese ha votato per il 18.29 per cento il Pci, per 5.67 per cento il Psi (ambedue in sensibile diminuzione rispetto alla media raggiunta alla Camera: rispettivamente il 20,32 e il 10,17) per il 7,68 per cento il Pdup e per il 4,15 per cento Nsu.

I radicali raccolgono il 9,21 per cento delle preferenze giovanili e segnano un notevole saldo attivo rispetto al 3,49 complessivo della camera. Scarsa la presa tra i giovani del Movimento Friuli 2,93 per cento (camera 4,22), in aumento Psdi 7,74 per cento (6,66), Msi 5,55 per cento (4,00) e Pri 3,96 per cento (3,06). Scarsamente attendibili, anche perchè irrilevanti i dati del Pli 0,12 per cento, L.p.T. 0.55 per cento e Dn 1,28 per cento.

Poste le limitazione di cui sopra si è detto e altre facilmente rilevabili, questi sono i dati sui giovani nel comune di Codroipo; ciascuno tragga le valutazioni che crede.

Mario Banelli

Le scelte dell'elettorato codroipese non sono state diverse da quelle registrate in campo nazionale, sia per quanto riguarda le elezioni politiche che le europee.

La presenza di un candidato locale al Senato ha consentito ai comunisti di mantenere inalterate le posizioni per quella votazione, mentre alla Camera il Pci ha subito una flessione del 2,9 per cento ulteriormente aggravata nelle europee con una successiva perdita di un altro 1,5 per cento.

Pur rimanendo il partito più votato, la democrazia cristiana ha perso il 2,6 per cento al Senato, lo 0,6 per cento alla Camera e un ulteriore 1 per cento alle europee, nelle quali invece si sono ripresi nettamente i socialisti che nelle politiche avevano visto precipitare i loro voti. Dal 17 per cento del Senato erano infatti scesi all'11,1 e dal 14,6 della Camera al 10,2.

Nelle votazioni europee hanno ottenuto di nuovo il 14,4 per cento.

Exploit insperato per i socialdemocratici, che hanno visto aumentare discretamente i propri voti, soprattutto per la Camera (oltre 120 giovani hanno votato Psdi) migliorando ulteriormente le proprie posizioni alle europee.

Anche il partito liberale, che a Codroipo esprime nella persona dell'avv. Fabio Blasoni il segretario provinciale, ha ottenuto un largo successo, passando dallo 0,9 del 1976 all'1,9, al Senato, all'1,6 alla Camera e addirittura al 3,6 alle europee.

Nelle politiche la lista del Movimento Friuli ha eroso voti soprattutto ai socialisti, ridimensionandosi del 3 per cento alle europee.

Per le destre queste elezioni hanno segnato a Codroipo una vera "debacle". Il Msi-dn è passato dal 5,1 al 3,7 per cento al Senato, dal 5,2 al 4 per cento alla Camera riducendosi di un ulteriore 0,2 per cento alle europee. Democrazia nazionale ha ottenuto dal canto suo lo 0,6 al Senato, lo 0,7 alla Camera e lo 0,5 alle europee.

In leggera flessione anche le sinistre estreme, che hanno perso lo 0,3 per cento alla Camera nei confronti del 1976 e un altro 0,3 per cento alle europee.

I radicali, che avevano incrementato i loro suffragi al Senato dell'1,6 per cento, raggiungendo alla Camera una percentuale del 3,5, hanno perso leggermente terreno alle europee, nelle quali hanno ottenuto il 3,3 per cento dei voti.

Brigida Ottogalli, 93 anni, la nonnina di Biauzzo, una delle più anziane elettrici del Comune.

votano le donne? che sorpresa

Che in Italia votino anche le donne è stata una sorpresa per l'emigrante Adelchi Mizzau, 66 anni, di Beano, il quale trovatosi nel periodo elettorale nel paese natale assieme alla moglie Olanda Pez, 64 anni, si era informato per sapere se anch'egli, nonostante gli oltre 40 anni di assenza dall'Italia (attualmente vive in Argentina, a Buenos Aires), poteva esercitare il diritto di voto.

In municipio a Codroipo, l'addetto all'ufficio elettorale gli ha dato risposta affermativa. Poiché il Mizzau si era interessato soltanto per il proprio certificato, l'impiegato gli ha chiesto se non fosse stato il caso di richiederlo anche per la moglie: "Perché? Votano anche le donne?" è stata la domanda del Mizzau. Lieto della risposta affermativa, non ha esitato a inoltrare richiesta anche per ottenere il certificato della moglie.

Così i coniugi Mizzau, che hanno sempre mantenuto la cittadinanza italiana, si sono recati regolarmente a votare

Olanda Pez e Adelchi Mizzau (Michelotto)

nel seggio di Beano sia per le politiche che per le europee. Soprattutto per la signora Olanda l'episodio costituirà motivo di "souvenir" da esibire al suo ritorno in terra argentina.

curiosità elettorali

Un'occasione come questa, che vede impegnati oltre 10 mila elettori in un doppio turno di votazioni, non potevamo perderla per rilevare alcune curiosità, anzitutto anagrafiche. Per verificare, per esempio, che i più giovani elettori sono due: Fausto Pramparo di Lonca (2.6.1961) e Gabriella Zanchetta (1.6.1961) che arrivano fin quasi alla soglia della prima giornata di elezioni. Non ci sono state, invece, matricole del voto tra le due giornate del 3 e 10 giugno.

Il traguardo, per anzianità, è toccato stavolta alla signora Antonia Asquini di Rivolto, quasi centenaria (21.12.1880), che ha distanziato di due anni la 97enne Emma Comisso di Codroipo. Abbiamo potuto constatare poi altri cinque elettori di 94 anni, uno di 93, per arrivare infine a un blocco di altri 21 sparso tra i 90 e gli 83 anni, con la punta massima alla classe 1892 (ben sette elettori: un gruppo che potrebbe benissimo riunirsi a festeggiare il traguardo raggiunto).

Non poteva mancare una valutazione sulla presenza degli emigranti. Alle politiche, su 409 certificati compilati ne sono stati ritirati 72 dagli emigranti in Europa e sette su 180 emigrati in altri continenti.

Nelle europee crescono i certificati ritirati dagli emigranti in Europa (282), restano gli stessi per gli altri.

Ancora 264 sono stati i certificati spediti a emigranti che, per le europee, hanno votato in loco, all'estero.

Tappezzeria Bortolotti

Codroipo - Via XXIV Maggio
Tel. 91306

- Tendaggi
- Salotti
- Mantovane su misura
- Accessori per tende

Si vale della consulenza di SAVORGNANI Dino, arredatore Udine, Via Manin, 8 - Tel. 22415

sotto esame sindaco e assessore

Lei quanti anni ha? - A quanti anni si può diventare sindaco e con quale titolo di studio? - Perchè a Codroipo non c'è mai stata un sindaco donna? - Quante ore lavorano e quanto guadagnano il sindaco e gli assessori? - E in che cosa consiste il vostro lavoro? - Perchè nell'inverno appena trascorso abbiamo avuto tanto freddo? - Ritorneremo nel prossimo anno scolastico nella sede di piazza Dante?

Queste soltanto alcune fra le tante domande che hanno costituito un vero fuoco di fila a cui sono stati sottoposti il sindaco Erasmo Moroso e l'assessore alla pubblica istruzione Sergio Paron, da parte degli scolari delle quattro sezioni di terza elementare, alloggiati nelle aule della canonica, giunti in visita in municipio accompagnati dalle loro insegnanti. Una visita davvero gradita e simpatica, una lezione un po' singolare con circa cento scolari sistemati, nell'aula consiliare, sulle sedie e le poltrone riservate normalmente al pubblico e ai consiglieri: "come si sta bene, signora maestra".

E poi altre domande, diciamo un po' più imbarazzanti o per lo meno implicanti una certa diplomazia nelle risposte da parte dei due amministratori interpellati: "Quanto dura in carica una amministrazione comunale? - E quelli di Roma? - Perchè si fanno le elezioni così spesso prima delle scadenze normali? - Di chi è la colpa?"

E così via per circa un'ora, senza i complessi dei convegni degli adulti, quando alla fine delle relazioni segue il momento glaciale del primo interlocutore preoccupato di fare brutta figura con una domanda troppo banale. Qui nessun patema d'animo anche se si scambia "municipio" con "Comune" oppure stanze per uffici e servizi (come spesso accade anche a noi). 'E quanti metri misura il Comune di Codroipo in confronto a quello di Roma?"

Ma dal fondo della sala sono cominciati da un po' i primi brusii di stanchezza dei più vivaci e di coloro che con la mano alzata non riescono a porre la loro domanda per farsi ritrarre dal flash del fotografo che impazzisce a colpire di quà e di là.

Infine una richesta specifica "Signor sindaco ci mette a disposizione i pullman necessari per fare la "circumnavigazione" delle frazioni del Comune?" "Va bene!"

Poi a frotte, fra un vociare e una spintarella via via più crescenti, su per le scale in giro per gli uffici. Qualche capo ufficio (quello elettorale è ingombro di carte) mette fuori la testa dalla porta e la richiude spaventato.

Per oggi basta. La lezione è finita e la discesa delle scale viene fatta a salti da canguro fra arrivederci e ringraziamenti reciproci.

presentato il consultorio

Venerdì 18 maggio, nella sala consiliare del municipio di Codroipo, è stato presentato alla popolazione, con la proiezione del film "L'inizio della vita" il consultorio familiare.

Il filmato è stato preceduto da un'introduzione dell'assessore alla sanità De Paulis, il quale ha fatto un quadro delle iniziative finora attuate dagli operator del nuovo servizio.

L'équipe del consultorio ha già orga nizzato degli incontri - dibattito con l popolazione di alcune frazioni, con i la voratori delle fabbriche Zoratto e Lam prom, con gli iscritti al corso delle 15 ore, con la presentazione e la discussio ne delle funzioni e delle finalità del ser vizio stesso.

Ha inoltre organizzato due cicli di in contri di educazione sessuale tenuti da ginecologo dott. Camarda.

All'introduzione dell'assessore alla sa nità sono seguiti un intervento della ps cologa dott. Martellini sulle funzioni e l finalità del consultorio familiare e l presentazione, da parte dell'assister te sociale, signora Cicuttin, del re golamento approvato dall'amministra zione comunale per il funzionament del servizio.

E' stato infine presentato il film "L'inizio della vita" commentato da dott. Camarda, cui è seguito un inte ressante dibattito con la popolazione.

... e noi stiamo a guardare?

"Non è possibile aspettare oltre, vi sono centinaia di migliaia di profughi vietnamiti che stanno morendo e che sono sul punto di essere massacrati dalle popolazioni e dai governi che non possono o non vogliono più ospitarli. Tutti i governi e tutti i paesi sono in condizione di far qualcosa ma non lo fanno o fanno troppo poco ... E' arrivato il momento di agire con determinazione ..."

E' l'appello che il Corriere della Sera ha lanciato il 18 giugno scorso per una grande mobilitazione popolare e civile, per premere sul governo e sul parlamento affinchè stanzino - a costo di contrarre un prestito - la somma di 250 miliardi per i profughi del Vietnam e portino la quota di immigrazione di questi profughi al numero di 50 mila.

L'on. Zamberletti, chiamato dal Consiglio dei Ministri a dirigere l'apposito comitato per coordinare gli aiuti ai vietnamiti, ha ribadito, in una intervista, che "l'orientamento è quello di limitare al minimo indispensabile la loro permanenza nei parcheggi, pur sempre dolorosi, dei campi profughi". "Puntiamo - ha detto - a un inserimento dei profughi vietnamiti, il più rapido possibile, nella vita sociale italiana, cercando di mantenere uniti i nuclei familiari e avendo ben presenti le difficoltà che si frappongono. Naturalmente, la crisi del Paese pone dei limiti a ciò che possiamo fare. D'altro canto un Paese che restasse cieco di fronte ad una tale tragedia, che si chiudesse nell'incomprensione e nell'egoismo, non potrebbe neppure sperare di avere la forza morale per affrontare e risolvere propri problemi. Per fortuna non mi pare così".

Chi ha cercato, fin dall'inizio, di alleviare le conseguenze di questo nuovo immane "olocausto" è la Caritas italiana. Il suo presidente, Mons. Motolese, fa proposte concrete. In una lettera indirizzata all'arcivescovo Battisti e pubblicata dalla Vita Cattolica egli scrive:

" ... finalmente il Governo italiano ha deciso di accogliere nel nostro Paese profughi vietnamiti. Ha posto però, e ragionevolmente, la condizione che sia accertata e garantita precedentemente la possibilità di una sistemazione immediata ad evitare che si trovino allo sbaraglio o che debbano sostare per lungo tempo nei campi profughi. Purchè si verifichi questa condizione, il numero che può essere accolto è illimitato. La forma ideale sarebbe quella di una parrocchia che si assume la responsabilità dell'accoglienza, della sistemazione e del sostegno di una famiglia di profughi.

... Può essere un'occasione dolorosa, ma provvidenziale, per formare le nostre comunità parrocchiali e le nostre famiglie alla accoglienza e alla condivisione".

Anche il Ponte aderisce a questi appelli, li fa propri e li estende ai lettori, mettendosi a disposizione di tutte le iniziative che, in ambito locale, si svilupperanno per aiutare in modo tangibile e concreto questi nostri sventurati fratelli.

la multe

di Milio Petegul

"Ventu a balà" mi dîs un amì, une domenie di sere dal mês di zenâr di tanc' ains fa.
"E in dolà?"
"A Cjasarse"
"E cun sè?"
"In motorin. I spietavi la machine, ma encjomò no è rivâde"
"Eh ., ma in motorin, cun chel frêt che a l'è"
"Eh ..., se vutu che a sêdi, tu ti viestis ben"!
"Bon. Spietimi in ostarie chi rivi subite"
I voi a cjâse e i mi tabarosei in t'une maniere chi sameâvi plui a un fagot di strass che nò a une persone.
Dopo vè bevût un "punch" in ostarie, i partìn su chistu motorin. E strâde fasint, pâr nò cjapà tant frêt i mi êri poât intôr da la so schene. Sìe stât pâr il môt chi mi eri fagotât o pâr il "punch" cjalt bevût, strâde fasint no mi erio insusît vie. Dopo che a l'ere za un toc chi corevin, i sint che il motorin al ralente la corse, e subite dopo si ferme. Iò insusît come chi eri in che posizion, i no mi soi scomponût di domandà il parsè che al si êre fermat, quant che a colp i sint une vôs che a dîs:
"Lo sa che lei è in contravvenzione?"
"Perchè?" al domande il gnò amì.
"Perchè ha incrociato una vettura con il fanale in posizione abbagliante"
"No, non è vero".
"E io invece dico che è vero"
"Impossibile!"
"Intanto favorisca il libretto del motorino" E subite dopo i sint che al dîs: "Ah .. vedo che qui si trasporta anche merce?"
"Che merce?"
"Questa!" E in chel mi sint rivà une pache tal ciâf che a mi fâs cainà: "Aih, aih ... si fermi, ciò"
"Orpo, mi scusi le ho fatto male?, credevo che fosse un sacco di patate."
"Sì, si ho capito" i dîs rusanmi il ciâf, "ma anche se lo fosse stato, non sono mica botte da dare quelle lì. Sè l'ae vôe di fami doventà plui stupit di ch'el chi soi?"
"Cosa ha detto?"
"Che mi fa male"
"Di nuovo le faccio le mie scuse" E dopo al torne lì dal gnò amì e i dîs:
"Allora, è ancora convinto di avere ragione?"
"Si sono connvinto perchè so io quello che ho fatto; non sono mica un fesso".
Nol vessial dite che peraulis lì. Il polisiot si rabîe e i dîs:
"Ah ... lei non è un fesso? Allora il fesso sono io?"
"No; io non le ho detto fesso a lei"
"Un momento", al ribatt il polisiot "lei ha detto che non è un fesso, vero?"
"Sì, è vero".
"Allora se lei non è un fesso, il fesso sono io?"
"Io a lei non ho detto che è un fesso!"
"Però lo ha lasciato chiaramente intendere ..."
"Io non ho lasciato intendere niente!"
"Eh ... nò! Per non lasciare intendere niente, deve ammettere di essere un fesso lei! ".
"Io non ammetto niente" al rispunt il gnò amì.
"Allora rimane che il fesso sono io!"
"Io non le ho detto fesso!"
Ciò tra fesso un e fesso chel'âtri, il timp al passave e io mi stavi enplant di frêt, quant che il polisiot a colp mi ven dongje e mi dîs:
"Lei cosa dice a proposito?"
"Dico che siete fessi tutti due!"
"Stia attento come parla perchè la sbatto dentro".
"Eh ... ma orpo, è mezz'ora che siamo qui fermi e io sono pieno di freddo con la testa che mi fa male, e state a dire fesso tu e fesso io. Finitela!"
Si volte viers il gnò amì e i dîs:
"Senta; ringrazi il suo amico se le perdono questa contravvenzione, per via della botta in testa che gli ho dato senza volere, ma non si faccia più pescare in fallo perchè la prossima volta non gliela perdonerò. Andate!"
Rivâs a Cjasarse i dîs: "Vevitu metût mans tal fanal tu?"
"Iò no"
"Epur il polisiot al vêve rezon"
"Parsè?"
"Persechè, provin a tornà a montà sul motorin, e viôt se maniere che a si alse il denant"
"A è vere. Pâr fuarse i bateve la lûs tai voi". E voltansi viers di me cun arie sodisfate al mi dîs:
"Mancu mâl che nus è lade slisse"!
"Ben pâr te, macaco!"

Us saludi.

Conoscete

l'amaro squillo?

Hotel Ristorante

l'Attracco

un approdo di fiducia per i buongustai

gestione
Bertoja William

Casarsa della Delizia

chiuso il lunedì

commerciante e finanziere a montecitorio

di Carlo Rinaldi

Il 1876 rappresenta per la storia dell'Italia, appena uscita dalle guerre di indipendenza, il momento significativo del passaggio dai governi presieduti dalla *destra storica* a quelli gestiti dalla *sinistra storica*.

Giova precisare che lo scambio delle consegne, allora, fu vissuto nella preoccupata tensione di affidare il governo della nazione ai fautori di un velleitarismo populista, che poco si armonizzava con la sobria e realistica politica della *destra storica*, che in ultima analisi, se non altro, a prezzo di dure rinunce, aveva assicurato alla giovane nazione una amministrazione unitaria e il tanto sospirato bilancio. In realtà la *sinistra storica* potè vantarsi di una più formale sensibilità verso le masse, nella continua accusa alla *destra storica* di essere stata una *consorteria*, un termine usato allora con evidente sottinteso polemico e pescato nella lontana età comunale italiana, per significare in qualche modo la forma tipica mediante la quale gruppi, che erano espressione del mondo feudale, tentavano di inserirsi nel gioco politico della nuova realtà per perpetuare la loro egemonia.

Le cose realmente non stavano in questi temini, anche perchè gli esponenti *della destra e della sinistra storica* appartenevano, salvo pochissime eccezioni, a quella stessa classe dirigente liberale nell'ambito della quale si gestiva il potere, prescindendo da destra e sinistra. Infatti poco dopo il 1876 la citata distinzione si rivelò sempre di più priva di significato, mentre prese sempre più consistenza la sostanziale identità di intenti e interessi dei singoli esponenti del liberalismo di allora, preoccupati di mantenere il potere dinanzi all'emergente social - radicalismo e alla sempre presente forza dei cattolici, che, ligi alla gerarchia ecclesiastica, consideravano lo Stato liberale sempre *usurpatore* per la conquista di Roma, sottratta al pontefice.

La prova di questa confluenza di identità politica e volontà di potere da parte dei liberali trovò espressione nel *trasformismo* di Agostino Depretis. Un termine questo venuto in uso dopo il 1876 per designare la prassi politica instaurata dal Depretis, vale a dire la tendenza a cercare le basi del governo con abili manovre parlamentari, in maggioranze non precostituite e di volta in vo ta diverse, passando al di sopra del tradizionali distinzioni ideali e politich tra la *destra e la sinistra storiche*.

Nel corso di precedenti trattazion si è sottolineato come ai friulani, da po co usciti dalla dominazione austriac *destra e sinistra* fossero concetti e fo mule poco naturali e non accessibili questo per il semplice fatto che allo era veramente artificioso presentare op nioni politiche differenziate, quando per la gente del popolo - essere italian stava al primo posto e delle altre cos non solo poco importava, ma era sentit come superfluo e deviante.

SCAPIGLIATO E REPUBBLICANO

Il collegio elettorale di S. Daniele Codroipo, come si è visto in preceden za, non era nuovo alla competizione d esponenti liberali di differente sentin politico.

Nelle elezioni del 5 novembre 187 risultò eletto alla prima tornata Franc sco Verzegnassi con la schiacciante pe centuale del 95,9 per cento. Il success presumibilmente, doveva essere attr buito all'entusiasmo che negli ambien ti liberali di sinistra si nutriva, al nuov corso storico e soprattutto alla scelta d una personalità politica locale, dopo

del nostro personale, coadiuvato dal CENTRO DIAGNOSTICO installato nei nostri locali, vi danno i dati precisi sulle CONDIZIONI, la FUNZONALITA' e il CONSUMO della vostra automobile, evitando così le pericolose prove su strada.
L'EFFICIENZA del vostro mezzo dipende anche dal perfetto ASSETTO DELLE RUOTE. Le nostre apparecchiature vi garantiscono uno scrupoloso CONTROLLO e un perfetto risultato.

Tutte le riparazioni vengono effettuate con RICAMBI ORIGINALI.

recente e non felice esperimento - per quanto riguarda sempre il collegio di S. Daniele - Codroipo - delle candidature di *importazione* (Seismit - Doda e Villa).

Verzegnassi in loco, stava a rappresentare la genuina espressione della sinistra liberale, una personalità che, fin dagli anni cinquanta, si era prestata a tenere i collegamenti tra i patrioti friulani *(il comitato udinese)* e l'ambiente milanese.

Apparteneva Verzegnassi al gruppo garibaldino - democratico friulano ed era visto con diffidenza dal liberalismo moderato, ch nel 1866, all'indomani dell'indipendenza, così si premurava di descriverlo: "E' bene che gli elettori di Udine lo sappiano e che comprendano essere il Verzegnassi l'espressione di questa politica: *voterò sempre contro tutti i ministeri*" (Giornale di Udine, 9.3.1867). Quasi dieci anni dopo però lo stesso quotidiano liberale leniva tatticamente i toni e ne risultava un Verzegnassi "che in fin dei conti è un buon galantuomo, anche se gli frulla per il capo la Repubblica e si protesta amico di tutti gli scapigliati i quali elessero per loro capo il De Pretis" (Giornale di Udine, 25.10.1876).

Francesco Verzegnassi rappresentò il collegio di S. Daniele - Codroipo fino al 27 marzo 1878 nel corso della XIII legislatura (1876-80). Infatti fu dimissionario e nei due anni di mandato parlamentare non si registrò alcun suo intervento.

PRINCIPE DELLE TASSE

A sostituire il commerciante repubblicano, l'elettorato locale scelse con le consultazioni del 22 e 29 aprile 1878 l'uomo politico friulano allora più prestigioso e conosciuto incampo nazionale: Giuseppe Giacomelli, fratello del generale Sante e legato per motivi di parentela all'economista Quintino Sella, il cui figlio aveva sposato Giannina Giacomelli, figlia appunto di Giuseppe.

Precedentemente, nel '76, Giacomelli aveva dovuto subire lo smacco della sconfitta elettorale nel suo collegio di Tolmezzo, dove era prevalso il progressista Giacomo Orsetti, vanamente contrastato dai liberali moderati con accuse di essere un *"incomposto amalgama di tutti i colori dell'iride politica"* (Giornale di Udine, 10.11.1876) e a parere dello stesso Giacomelli, che motivava il successo dell'avversario alle *"ingerenze governative" della sinistra storica,* da pochi mesi insediatasi al potere.

Ad ogni modo il nome di Giuseppe Giacomelli in campo nazionale è strettamente legato all'efficace politica di organizzazione fiscale, burocratica e finanziaria del nuovo regno, assieme al più noto Quintino Sella, che a Udine nel 1866 e ancora prima, aveva conosciuto il Giacomelli, quale protagonista delle vicende risorgimentali friulane. Ad immortalare in un certo senso quest'ultimo aspetto ci sono o c'erano nel museo udinese due riproduzioni di quadri, che raffiguravano la delegazione veneto - friulana, che portava al re d'Italia i voti dei plebisciti che sugellavano l'annessione delle nostre terre alla madre patria nel 1866. Nel dipinto è ritratta la persona

Giuseppe Giacomelli, braccio destro di Quintino Sella nella riorganizzazione delle finanze statali.

del Giacomelli, che come sindaco di Udine *"portò a Torino a Vittorio Emanuele II i risultati del plebiscito assieme agli altri sindaci del Veneto"* (La Patria del Friuli, 6.2.1911).

Ad ogni modo il nome di Giacomelli è legato "alla storia finanziaria ed economica dell'Italia dal 1867 in poi ...

Chi più di lui prestò opera efficace al conseguimento dell'ora ottenuto pareggio? Egli ebbe parte notevolissima nella redazione della legge unica per la riscossione delle imposte dirette al tasso medio del 40 per cento. Ridusse a meno di cento i trecento e più milioni di arretrati per tasse insolute ... " (Giornale di Udine, 25.10.1876).

Giacomelli ebbe inoltre modo di segnalarsi in quella che allora veniva chiamata la *"piemontesizzazione"* dell'Italia e in particolare del meridione. Leggi sull'esazione delle imposte furono curate da lui per il sud e dopo la presa di Roma (1870) fu il grande e forse odiato personaggio dell'unificazione amministrativa della nuova capitale: "Ora chi non ha conoscenza di quella *cloaca magna,* che era l'amministrazione pontificia, non può farsi un'idea di quanta forza di volontà ... ci fosse d'uopo a purgarla ..." (Giornale di Udine, 27.10.1876).

L'incarico alla direzione generale delle imposte non impedì a Giacomelli di interessarsi del Friuli, per il quale sono da segnalare il contributo per la strada ferrata pontebbana, strade in Carnia, l'incremento del patrimonio boschivo, dove ebbe come collaboratori l'avv. Spangaro, il Toscani e il Grassi (sempre in Carnia) e l'istituzione del tribunale di Tolmezzo. Per il collegio di S. Daniele - Codroipo non ebbe l'opportunità di esprimersi adeguatamente, sia perchè risultò eletto nell'ultimo scorcio della XIII legislatura (1878-80), sia perchè impiegato in altra sede.

TRISTE DECLINO

Fu appunto l'interesse in campo finanziario, che lo assorbì sempre di più.

Infatti il Giacomelli poco dopo lasciava la politica attiva e si dedicava agli affari, divenendo uno degli uomini più in vista al tempo dello scandalo della Banca Romana in cui fu coinvolto.

"Fu arrestato il 17.10.1896 - racconta Tessitori - a seguito del fallimento dell'Immobiliare di cui era factotum. La Società Generale Immobliare venne travolta dalla crisi edilizia, come molte altre ... Il settimanale socialista udinese "L'Operaio" scriveva che il Giacomelli *"aveva saputo farsi anche una fortuna di parecchi milioni. Si dice che potrebbe essere passibile di condanna sino a vent'anni di reclusione; ma vedremo che gli faran sino anche le scuse per quel poco di carcere preventivo che poveraccio dovrà soffrire".* "Il Paese" - giornale dei radicali udinesi - dedicava all'avvenimento un articolo di fondo; ma il veleno politico era concentrato in questi dati biografici del Giacomelli: *"amico, allievo e parente di Quintino Sella, più volte deputato, commissario, gran finanziere, direttore e padrone dell'Immobiliare".* "Il Cittadino Italiano" - organo dei cattolici friulani - considerava il fatto *sub specie aeternitatis.* Ricordava che il Giacomelli era entrato il 18 settembre 1866 nel convento delle clarisse, per scacciarle; ora *"nel carcere di Regina Coeli, già convento, il comm. Giacomelli, fra tante cose del passato, potrà anche ricordarsi il suo primo ingresso nel convento delle clarisse di Udine e noi gli auguriamo che arrivi sinceramente a conoscere che con Iddio non si scherza".*

Giuseppe Giacomelli, colpito anche da disgrazie familiari, dopo un breve periodo di detenzione si ritirò a vita privata e morì nel 1911. Era nato nel 1836.

(7. Continua)

I precedenti articoli sono stati pubblicati nei nn. 7-8-9 del 1978 e 2-3/4 del 1979.

trent'anni ? tempo d'indagine

Per poter illustrare alcuni problemi connessi al cancro dell'utero riteniamo opportuno suddividere tale malattia in due grossi capitoli a seconda della localizzazione topografica della neoplasia: a) il cancro del collo dell'utero; b) il cancro del corpo dell'utero.

Il cancro del collo dell'utero rappresenta un tumore a forte incidenza, costituendo il 12 per cento di tutti i tumori maligni femminili. Ogni anno vi sono 30-35 nuovi casi per 100 mila abitanti. La mortalità fino a qualche anno fa era stimata tra le 10-13 donne ogni 100 mila abitanti. Oggi però tale cifra tende a diminuire progressivamente sino a raggiungere flessioni del 40 per cento in alcune statistiche, e questo è dovuto esclusivamente alla possibilità di fare diagnosi precoci e quindi di intervenire radicalmente.

La incidenza varia notevolmente nei diversi gruppi di popolazione: per esempio, è elevata nelle donne negre americane ed è bassa nelle israeliane. In ogni popolazione sono più colpiti i soggetti a basso reddito e che vivono in condizioni igieniche precarie; sono più colpite le donne che hanno frequenti rapporti sessuali e che hanno iniziato l'attività sessuale precocemente. Le suore presentano molto raramente questo tipo di tumore, le sposate sono colpite più frequentemente delle non sposate. Pare più importante la vita sessuale in sè che non il numero delle gravidanze, anche se queste ultime possono avere una certa rilevanza in considerazione dei traumatismi connessi al parto ed a manovre ostetriche. L'incidenza è bassa anche in donne con rapporti sessuali frequenti qualora la popolazione maschile sia circoncisa: ciò spiega la bassa incidenza nelle donne ebraiche.

Per quanto riguarda la distribuzione secondo l'età, si è visto che è raro nelle giovani, aumenta rapidamente fino a toccare un massimo verso i 50 anni per poi presentare un andamento pressochè stazionario. Sembra pertanto di poter affermare l'importanza, in questo tipo di tumore, soprattutto dei rapporti sessuali e dell'igiene intima, anche del partner.

Come abbiamo precedentemente ricordato la mortalità per il cancro del collo dell'utero sta rapidamente diminuendo e questo certamente per merito del depistage di massa eseguito su donne sane e che si basa sull'esame di cellule prelevate dal fondo della vagina. Le cellune delle varie lesioni (compresi i tumori) si comportano come le cellule normali, cioè esfoliano lungo il canale cervicale uterino e dalla portio, che è la parte del collo uterino che sporge sul fondo della vagina.

La tecnica del prelievo è semplicissima: si usa una spatola con la quale viene prelevato il materiale che poi è strisciato su di un vetrino e in seguito colorato ed esaminato al microscopio. Le cellule dello striscio vengono suddivise in cinque classi, che vanno dalla cellula normale a quella infiammatoria, a quella francamente maligna.

La precisione diagnostica di questo metodo può essere valutata superiore al 95 per cento.

Lo scopo di questo esame è quello di individuare il tumore quando è ancora in stadio preinvasivo, ossia in quello stadio in cui un intervento chirurgico, anche di modeste proporzioni, può portare alla completa guarigione. Da quanto abbiamo detto è evidente che tutte le donne devono prendere coscienza dell'enorme utilità di questo esame, che ha consentito una diminuzione notevolissima della mortalità per cancro del collo uterino: in alcune statistiche, come prima ricordato, una riduzione del 40 per cento circa.

* * *

Il cancro del corpo dell'utero, o carcinoma endometriale, è una neoplasia meno frequente della precedente, con un rapporto medio di 1 a 3. L'età media al momento della diagnosi supera in tutte le statistiche i 50 anni. Essendo l'età di comparsa della malattia relativamente avanzata, la mortalità non è molto elevata, anche perchè il decorso della malattia è piuttosto lento e sono tutt'altro che rare le morti intercorrenti da cause estranee. Dobbiamo ricordare tra i fattori predisponenti quelli razziali. È nota l'elevata frequenza della malattia nella razza ebraica, cui fa contrapposizione la sua rara comparsa in alcuni ceppi orientali come il giapponese ed il filippino. Altro rilievo importante è che la frequenza di tale tumore è proporzionalmente all'incirca doppia in donne che non hanno avuto gravidanze rispetto alle pluripare.

Quasi tutti gli autori sono oggi concordi nell'affermare che vi è una chiara prediposizione a contrarre questa malattia da parte di donne obese, diabetiche e ipertese. Inoltre, come ultimo fattore predisponente, dobbiamo ricordare le disfunzioni endocrine dell'ovaio (spesso infatti si associa a tumori funzionanti dell'ovaio).

Anche per questo tumore ha notevole importanza l'esecuzione periodica dello striscio del secreto vaginale, per quanto la attendibilità di tale esame (70 per cento circa) sia nettamente inferiore a

Viaggi boem

VIAGGI SPECIALI PER:
ARGENTINA - 23 giugno
VENEZUELA - 19 luglio e 9 agosto
U.S.A. - 3 agosto

UDINE - Via Roma, 6/c - Tel. 21312 - 23391

AGENTE GENERALE PER IL FRIULI V. G.
AIR FRANCE

e compagnie associate: AIR FRANCE - AIR CANADA - U.T.A.

CODROIPO - Piazza Garibaldi (Galleria) tel. 91037

quella riferita per il tumore del collo uterino (oltre 95 per cento).

Purtroppo molto spesso il cancro del corpo uterino sfugge a questa semplice indagine e il quadro clinico esordisce con sintomi che oramai rappresentano segni di uno stadio avanzato di malattia. Il sintomo più frequente è la perdita ematica dai genitali, che sarà ovviamente intermestruale nelle donne in premenopausa, saltuaria e subcontinua nelle donne in menopausa. Altri segni importanti, ma sempre indicativi di una fase molto avanzata della malattia, sono le perdite siero-purulente maleodoranti, il dolore, le manifestazioni dell'apparato urinario, il dimagrimento e l'anemia.

* * *

Da quanto è stato sin qui detto è facile rilevare la notevole diversità delle due neoplasie, che si comportano in modo diametralmente opposto sia per quanto riguarda l'epidemiologia, sia per quanto riguarda il comportamento biologico.

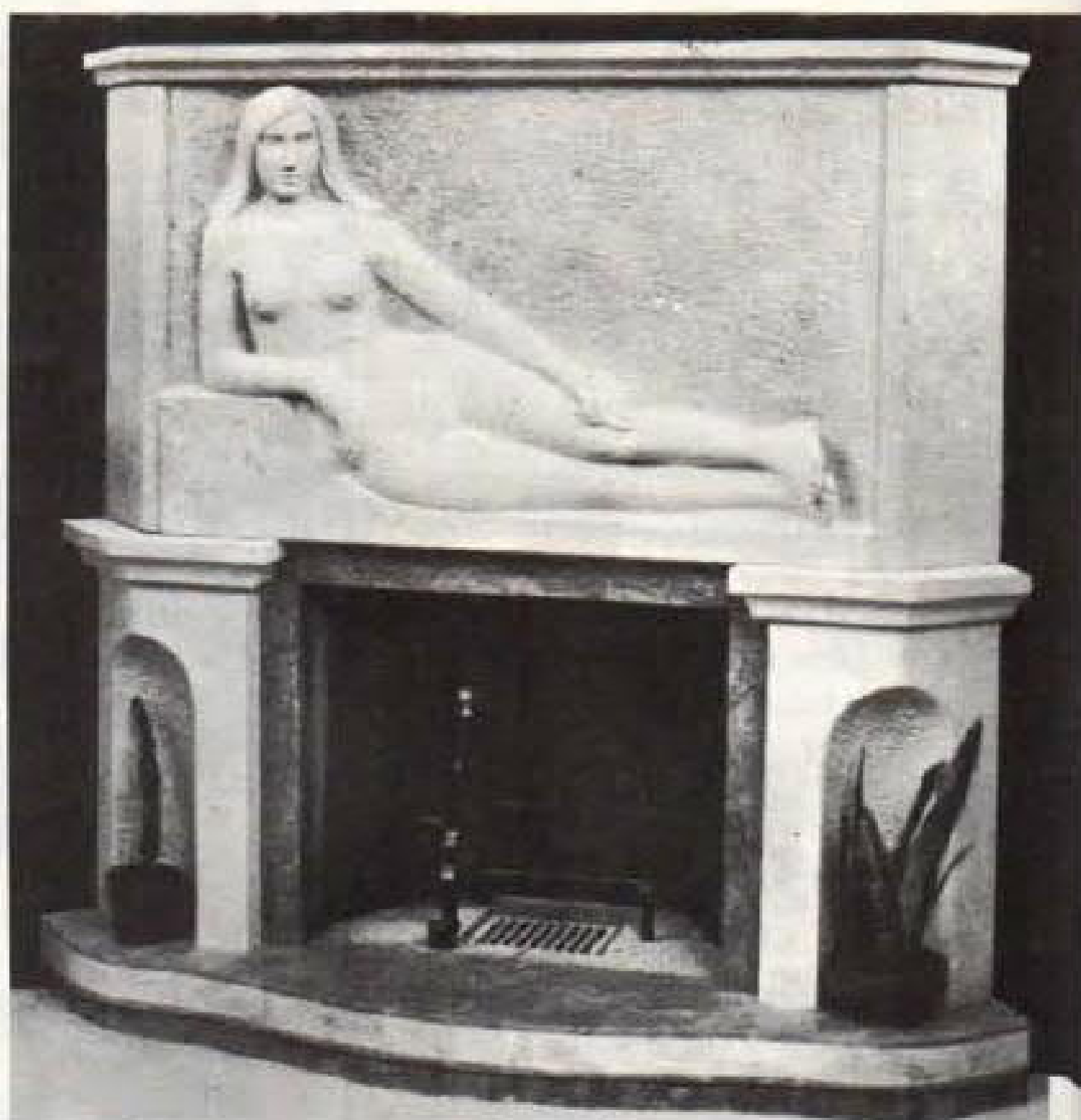
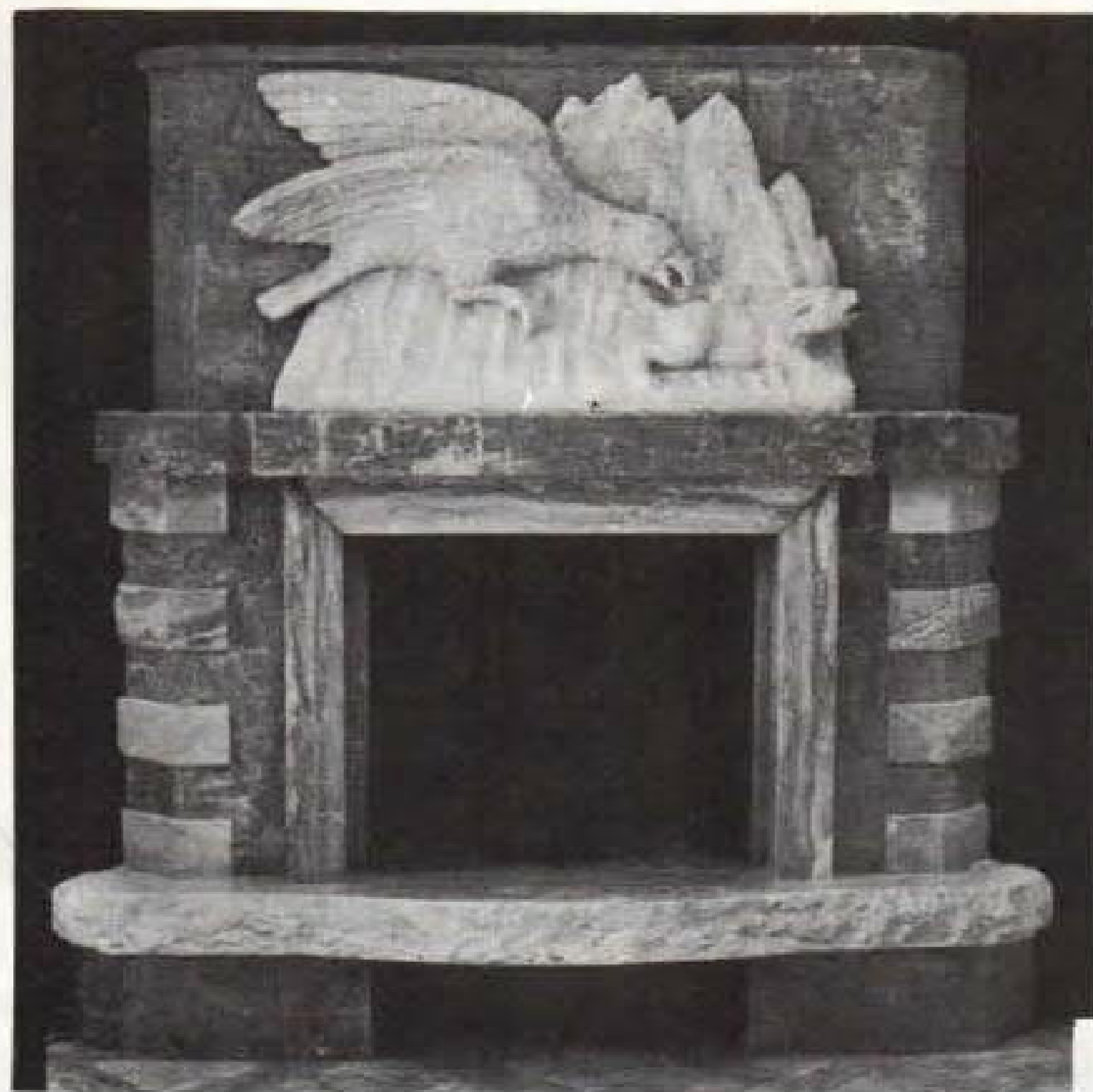
In entrambe comunque è assolutamente necessario diagnosticare precocemente la lesione e questo si può facilmente ottenere con l'esecuzione periodica dell'esame del secreto vaginale. E' ovvio che tutte le donne, anche apparentemente sane e senza alcun sintomo specifico, a partire da una determinata età, che si può definire intorno al trentesimo anno, dovrebbero sottoportsi annualmente a questo tipo di indagine. Qualora ci fossero dubbi o positività del referto citologico o dovessero comparire sintomi premonitori (quali ad esempio le perdite ematiche) è d'obbligo la visita medica ed eventualmente la revisione della cavità uterina per esame istologico.

A conclusione di questa nostra rassegna vogliamo accennare brevemente alle varie terapie attualmente in uso. La terapia principale dei tumori dell'utero è la chirurgica, con interventi che variano da piccole a grosse demolizioni; qualora questa terapia risulti incompleta e per varie ragioni non possa venire eseguita, si ricorre alla terapia radiante. In questi ultimi anni ha inoltre assunto una certa importanza la polichemioterapia o terapia medica, la quale viene però riservata a casi molto avanzati o con metastasi a distanza.

A differenza però del cancro della mammella, di cui abbiamo parlato in un precedente articolo, questi tumori sono poco sensibili ai farmaci antitumorali; purtuttavia la combinazione di vari medicamenti, somministrati solo in centri specializzati (data l'alta tossicità), ha portato a un miglioramento della sopravvivenza e del sintomo dolore anche in casi che un tempo erano ritenuti del tutto incurabili.

Luciano De Luca
Pietro Marsilio

Emporio Codroipese

CONFEZIONI - TESSUTI - MAGLIERIE

Veste tutti!

VASTA ESPOSIZIONE CAMINETTI DI PROPRIA

PRODUZIONE LAVORATI ARTISTICAMENTE

ANCHE CON SCULTURE IN RILIEVO

VISINTINI MARMI

CODROIPO, VIA BEANO - TEL. 91851

63 onorevoli biografie

"Se è giusto parlare della Resistenza come del nostro secondo risorgimento, non si può fare a meno di andare all'esperienza originaria, a quel primo Risorgimento che è storia di liberazione e di faticosa crescita democratica e civile, per la quale si sono donati anche i friulani. Questa storia non può essere dimenticata o trascurata".

Don Carlo Rinaldi, storico esperto in temi riguardanti i rapporti tra Chiesa e Stato nel periodo risorgimentale, che da qualche mese illustra ai lettori de "Il Ponte" i parlamentari che il collegio di Codroipo - San Daniele diede all'Italia di quei tempi, così spiega il suo lavoro, una ricerca durata cinque anni, ora concretizzata con la pubblicazione del primo volume de "I deputati friulani a Montecitorio nell'età liberale 1866 - 1919", edito dalla Nuova Base di Udine.

"Non si tratta di uno dei tanti saggi di storia e di politica di un determinato

Lo storico Carlo Rinaldi

periodo" precisa l'autore. E' infatti un lavoro nuovo, complesso e articolato, che ha alla base una scrupolosa documentazione dei fatti, che nulla ha lasciato alla libera interpretazione. Un lavoro di dati biografici e statistici. Un'opera che, indubbiamente, si pone come valido contributo per l'approfondimento di un periodo storico ancora troppo poco conosciuto se non addirittura misconosciuto del tutto.

Rinaldi ha volutamente circoscritto il suo lavoro a un'epoca (1866 - 1919) perchè "con le elezioni del novembre 1919 si cambiarono le strutture dei collegi elettorali (Udine fu unita a Belluno) e perchè - politicamente - quella data segnò la fine di una ben precisa epoca storica, quella liberale, con la nascita del partito popolare e la crescita del partito socialista, che assieme contribuirono a mutare radicalmente l'equilibrio parlamentare preesistente".

In questo suo primo volume il prof. Rinaldi coglie a uno a uno tutti i 63 deputati che i collegi di Udine, Cividale, Gemona, Palmanova, Pordenone, San Daniele - Codroipo, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tolmezzo espressero nel periodo osservato. Li presenta dal punto di vista bio - bibliografico. Ne illustra cioè la biografia, cita le loro pubblicazioni e quelle che parlano di ognuno e infine, lavoro molto importante per la consultazione e l'ulteriore ricerca, fa un inventario di ogni intervento che i deputati friulani fecero a Montecitorio, indicando l'argomento e la pagina riferibile agli Atti parlamentari della Camera dei deputati.

Il secondo volume, che è in attesa di pubblicazione, avrà invece una impostazione antologica, nel senso che riporterà una selezione degli interventi atta a illustrare l'attività del parlamentare sotto tre profili ben definiti: l'uomo politico e i problemi della sua terra, il parlamentare e la vita della nazione, il deputato e la politica internazionale del tempo.

Il rigore scientifico di questo modo di "fare storia" crediamo sia indiscutibile. Il lavoro di Carlo Rinaldi si presenta come una premessa indispensabile per affrontare con più senso critico e con più logica gli sviluppi della nostra storia più recente.

napoleone a villa manin

Le ricerche su aspetti particolari della storia friulana si moltiplicano: con documenti inediti e fonti d'archivio mai utilizzate, gli storici riescono a proporre gli avvenimenti con una nuova ottica, smitizzando spesso certezze storiche che si fondavano più sulla tradizione orale che sulla lettura delle fonti. E' il caso di un nuovo programma di ricerca, fondato esclusivamente su documenti inediti su Napoleone a Villa Manin, curato dal prof. Alessandro Vivegani (studioso di fama internazionale, docente all'Università di Graz).

Lo studio, patrocinato dalla Regione, ha come obiettivo l'approfondimento storico del Settecento friulano interessato dai cinque anni dell'occupazione francese. In particolare con la consultazione di fonti inedite, verranno approfonditi i rapporti tra le autorità d'occupazione e le amministrazioni locali, al fine di verificare la reale incidenza culturale e militare.dei francesi in Friuli.

lettere

fuochi immondi

Egregio direttore,

mi capita spesso di leggere sul Ponte che da una parte o dall'altra ci si interessa di educazione sanitaria, di medicina preventiva e così via.

Abito nella zona nord di Codroipo, dove quasi ogni sera e spesso anche di giorno, non posso permettermi di aprire le finestre per cambiare aria (e ricordiamoci che "dove entra il sole non entra il medico") a causa del fetore insopportabile che giunge dalla discarica di via Beano.

Rivolgersi in municipio è ormai cosa inutile. Mi risponderebbero, come già fatto, che non è colpa loro, che la causa è di quelli che appiccano il fuoco alle immondizie.

Allora mi permetta, caro Direttore, di rivolgere un appello, tramite il "nostro" giornale, a quelle persone che avvertitamente o meno incendiano i rifiuti. Ci sono decine di bambini che a causa di un fiammifero non possono più respirare quell'aria di cui hanno sacrosanto diritto, ci sono degli ammalati che non possono muoversi e non possono godere questa estate anticipata, molti che hanno la fortuna di aver un orto (ritorniamo alla natura ci invitano i naturalisti) coltivano le verdure per mangiare sano oppure chi non può permetterselo coltiva il terrazzo di casa. Putroppo questa cappa nauseabonda danneggia perfino le nostre colture. Infine c'è della gente che lavora tutto il giorno e, alla sera, ha il diritto di godersi un po' di fresco all'aperto. Tutto questo non è possibile, almeno dalle nostre parti, perchè c'è chi trova degli interessi anche nei rifiuti.

A proposito, che fine ha fatto l'inceneritore di San Vito? Funziona o non funziona? Se funziona, perchè ci si serve ancora della discarica?
Grazie dell'ospitalità.

Loretta Taiarol

per tre anni

Egregio Direttore

innanzitutto la ringrazio per l'invio del suo giornale che mi giunge gradito e spero continui a darmi le notizie dei nostri cari paesi.

Non ho risposto alla sua lettera perchè in agosto vengo in ferie e quindi verrò a trovarla. Ho ancora tre anni da fare in miniera e poi la pensione che passerò in Italia.

Così in agosto vengo a trovarla e contribuirò per le spese postali (com'è giusto da parte mia) non per un anno solo, ma per i tre anni che ancora resto qui.

Grazie per la sua gentilezza.

Mandi.

Gianni Gover
Wingles (Francia)

Ceramiche in Villa

Esposte nei saloni della dimora dogale preziose ceramiche del Friuli Occidentale. La mostra, organizzata dal Comune di Pordenone, aperta fino a settembre.

Dopo il successo fatto registrare a Pordenone, dove è rimasta allestita dal dicembre scorso a metà giugno e dove è stata visitata da almeno 18 mila persone, la mostra d'arte "Ceramiche nel Friuli Occidentale" è stata ora trasferita, sempre a cura del comune di Pordenone, nella prestigiosa Villa Manin a Passariano.

La mostra resterà aperta da luglio a settembre, permettendo così a un pubblico ancora più vasto, che potrà essere costituito anche dai moltissimi turisti italiani e stranieri che affollano le spiagge friulane, di poter ammirare le belle ceramiche esposte, provenienti da raccolte private del Friuli Occidentale, cioè da quella parte del Friuli che si identifica nella provincia di Pordenone e nel Portogruarese.

La mostra conclude il trittico sull' "arte minore" nel Friuli Occidentale, che negli anni scorsi ha visto esposizioni dell'oreficeria sacra e delle stoffe antiche, quest'ultima poi trasferita a Palazzo Grassi di Venezia, conservate nelle chiese della zona.

Si conclude così un impegno non indifferente per il Museo civico di Pordenone e per la civica amministrazione mentre sta per aprirsi il grande capitolo dedicato a Giovanni Antonio da Pordenone, il massimo pittore friulano del Cinquecento, il cui cinquecentenario cadrà nel 1982 e la cui mostra sarà preceduta da quella dei disegni e da quella delle opere del suo allievo e seguace Pomponio Amalteo.

un cartellone di successo

La ballerina Carla Fracci

Viva attesa nella regione per l'estate musicale che troverà svolgimento in Villa Manin a Passariano.

Balletto, musica, folclore internazionale e teatro classico saranno i temi su cui si imperniera il Festival estivo della dimora dogale.

Nomi di prestigio e di sicuro richiamo dovrebbero assicurare all'intero cartellone il successo che indubbiamente si merita.

Aprirà la serie delle manifestazioni, sabato 7 luglio, Carla Fracci con il "Balletto degli uccelli" di Ottorino Respighi. Nell'omaggio al musicista, nel centenario della sua morte, la celebre danzatrice eseguirà anche, dello stesso autore, "Antiche arie e danze" e "Immagine". Con la Fracci danzeranno i primi ballerini Marin Boiern e Loris Gai, autore, quest'ultimo, delle coreografie.

Sabato 14 luglio continuerà l'omaggio a Respighi con l'orchestra da camera dell'Accademia Santa Cecilia di Roma. Un concerto jazz, blues e gospell occuperà la terza serata del cartellone, venerdì 20 luglio. Protagonista la "Milano jazz society" con il solista Lino Patruno (noto agli spettatori del televisivo "Portobello"). Nella stessa serata la vocalist Bassie Griffin, accompagnata all'organo da Jerome Jones e al piano da Charles Bernett eseguirà un omaggio a Mahalia Jackson.

La Spagna tornerà in Villa Manin, con il suo folclore, venerdì 27 luglio, interpretata dal balletto nazionale folcloristico di Antonio Gades. Venerdì 3 agosto farà il suo esordio nel parco della Villa di Passariano, il teatro classico. Andrà in scena infatti "L'anfitrione" di Plauto che sarà presentato dalla compagnia di Ernesto Calindri e Luisella Boni.

Dopo l'interruzione di una settimana per consentire lo svolgimento della serata conclusiva del concorso lirico internazionale organizzato dal Cisvi, il Festival di Villa Manin si concluderà, sabato 18 agosto, con il ritorno di Severino Gazzelloni, il flauto d'oro, ormai ospite tradizionale nell'estate musicale passarianese, il quale riproporrà alcune delle "pièces" di maggior effetto del suo vastissimo repertorio, in coppia con il pianista Luigi Zanardi.

La "vocalist" Bassie Griffin

dalla rassegna alla scuola

La rassegna del teatro friulano, organizzata dalla Pro loco Villa Manin - Codroipo con il patrocinio della Società filologica friulana e del Comitato provinciale della prosa di Pordenone, ha ottenuto anche quest'anno ampi consensi.

Un pubblico sempre numeroso ha seguito tutte le sette serate in cui era articolata la terza edizione, mostrando di volta in volta giudizi critici azzeccati che hanno dato una chiara immagine del grande passo in avanti fatto, in tre anni, nel rapporto tra chi recita e chi segue il lavoro in platea.

Il pubblico codroipese è cresciuto di molto in senso critico dopo quest'ultima esperienza e questo risultato premia le fatiche degli organizzatori.

La terza rassegna ha dimostrato inoltre parecchie altre cose, che riguardano più da vicino coloro che con tanta passione e dedizione si sono avvicinati al teatro in generale e a quello friulano in particolare.

Ha dimostrato che questo settore "culturale" non va assolutamente tradito, perchè si tratta di vera e propria cultura di carattere popolare che non deve rischiare di diventare di "élite".

Che molto ancora abbiano da imparare le compagnie di dilettanti è un dato di fatto riconosciuto da tutte, salvo rare eccezioni. Queste eccezioni però cominciano a pagare la mancanza di umiltà sentendosi privare del calore e della partecipazione del pubblico, il quale, come abbiamo detto, ha raggiunto un grado di maturità tale da saper individuare presunzione e leggerezza e di punirle.

C'è chi ha detto, riferendosi ai testi presentati, che le compagnie non sono ancora pronte al nuovo e che bisogna tornare al vecchio. Non siamo d'accordo. Tornando indietro, è ovvio, non si andrà mai avanti. C'è invece da lavorare "là dove si puote" per dare la possibilità a questi giovani, che hanno dimostrato tanta umanità e tanta passione, di imparare a far teatro, di apprendere e capire i testi e di conoscere la tecnica teatrale. C'è insomma bisogno di una scuola che consenta agli attori dilettanti di appassionarsi ancor di più all'hobby che si son scelti, il quale deve restare tale e, magari, coinvolgere un numero sempre maggiore di persone.

Altro che eliminare il dilettantismo - come è stato anche detto. Con una sola compagnia di professionisti non si darebbe certamente fiato al teatro friulano, che riscopre ora una seconda giovinezza e la sua vera ragion d'essere, la sua reale "identità culturale".

FOTOGRAFARE IN VILLA

Nell'ambito del Festival musicale di Passariano, la Pro loco Villa Manin - Codroipo organizza un concorso fotografico dal tema "Estate musicale in Villa".

La partecipazione è libera e gratuita. Una precisazione: durante le rappresentazioni non sarà consentito l'uso di lampi elettronici o lampeggiatori che potrebbero disturbare gli artisti.

Le adesioni dovranno pervenire alla segreteria della Pro loco, in Villa Manin, entro il 15 luglio, mentre le opere, esclusivamente in bianco - nero e nel numero massimo di cinque, con il lato maggiore compreso tra i 30 e i 40 centimetri, dovranno essere recapitate alla stessa segreteria entro il 25 agosto. Una giuria selezionerà quindi le migliori 80 opere che saranno esposte, nel mese di settembre, nelle arancere del parco. Le migliori sei opere saranno premiate con buoni valore per l'acquisto di materiale fotografico. A tutti i concorrenti sarà consegnato un attestato di partecipazione.

incontro a san zenone

Una simpatica tradizione è stata ripresa quest'anno nel borgo di San Zenone, a San Vidotto di Camino al Tagliamento, per iniziativa degli abitanti del luogo e del parroco, don Pietro Zoratto: in occasione della festività di Sant'Antonio si è ripetuto l'incontro di preghiera e di allegria, consuetudinario fino a qualche anno fa, davanti alla cappella votiva che cinquant'anni fa fu dedicata al Santo. Vi ha preso parte, numerosa, la gente di San Vidotto e di Biauzzo. Dopo la celebrazione religiosa gli abitanti di San Zenone hanno offerto ai convenuti una bicchierata e una serata di allegra compagnia.

candotti impegnato

Il coro Candotti di Codroipo, diretto dal maestro Gilberto Pressacco, dopo la partecipazione al prestigioso concorso internazionale di Loreto del 18-22 aprile, è stato protagonista di una lunga serie di concerti nella nostra regione.

Durante il mese di maggio la corale codroipese ha sostenuto impegni diversi: il 3 maggio si è esibita a Grado il 12 a Maiano, il 13 a Codroipo in occasione dei riti per la presenza della venerata immagine della Vergine delle Grazie di Udine, il 20 maggio a Mortegliano e il 26 maggio alla rassegna corale di Ruda.

In attesa d'essere invitato al concorso di Ravenna, il gruppo ha presentato un programma polifonico il 23 giugno a Fagagna e, successivamente, un concerto polifonico e folk a Cordovado.

la carta é un tesoro

Organizzata dall'associazione ecologica "Le 4 fontane" ha ottenuto un buon successo, nelle scuole codroipesi, la settimana della carta.

Ogni scolaro ha provveduto a portare in classe giornali vecchi che sono stati raccolti per essere destinati al riciclaggio. Più che un discorso quantitativo, l'associazione codroipese, assieme alla scuola, ha voluto fare un discorso qualitativo. Obiettivo della "settimana" era infatti quello di sensibilizzare i ragazzi sulla necessità di non sprecare un bene come la carta e sulla esigenza di una incentivazione della politica forestale

Le quattro fontane hanno infatti distribuito un opuscolo informativo delstampato su carta "riciclata", in cui viene evidenziata la problematica del settore cartario.

Questa operazione del sodalizio codroipese ha proseguito un'attività iniziata tempo fa. E' già qualche anno infatti che l'associazione richiama l'attenzione del mondo della scuola e della pubblica amministrazione sulla necessità del recupero dell'enorme quantità di carta che viene eliminata con i rifiuti, a fronte del crescente ricorso alle importazioni dall'estero.

capo tronco a riposo

Il 1° giugno, in un noto locale di Jutizzo, è stato festeggiato, dai numerosi amici ferrovieri, il capo tecnico superiore del Tronco 21 di Codroipo, Angelo Chiarcossi, che dal 30 giugno sarà posto in quiescenza dopo ben trent'anni di servizio alle dipendenze dell'amministrazione ferroviaria. Assunto a Venezia nell'agosto 1949 come semplice cantoniere ha esperito nel corso degli anni vari incarichi con mansioni superiori, svolgendo il proprio servizio in diverse parti della rete ferroviaria come Sondrio, Nove di Vittorio Veneto, Siracusa, Montebelluna e, infine, a Codroipo come capo tecnico superiore dirigendo il 21° tronco lavori dal 1973. In tanti anni ha dato prova di capacità, di serietà e senso del dovere accaparrandosi simpatia e stima da colleghi e superiori. Il festeggiato è al centro, nella foto di Socol, l'unico con la giacca.

autieri anziani del volante

Alla trattoria Da Marchin, a Passariano, si sono ritrovati un centinaio di autieri in congedo con amici e simpatizzanti per l'assemblea e il convivio.

Nella circostanza, il presidente Arturo Della Pietà e il capitano Galdino Zanutto di Rivignano hanno consegnato i diplomi di anziani del volante a Frugolino Bertolini di Pozzecco, Elio Cengarle di Rivolto, Mario Cristofoli, Arturo Comisso e Ennio Cordovado di Codroipo, Elio Cudini di Varmo, Enrico Locatelli di Camino al Tagliamento e Alfredo Rinaldi di Sedegliano. Festeggiatissimo Dante Menini, classe 1896, di Sedegliano, al quale è stata consegnata una medaglia d'argento del comune di Codroipo e il diploma di pioniere del volante, avendo ottenuto la patente nel lontano 1915. Nel corso del simposio, come ormai è tradizione, è stata scelta anche la miss dell'autiere per il 1979, che è risultata Emanuela Gambin. Damigelle d'onore Grazia Cordovado e Teresa Colletti - De Poli.

marinai gemelli

I marinai codroipesi si sono "gemellati" con i colleghi di Tarcento nel corso di una cerimonia svoltasi domenica 24 giugno. Organizzeranno assieme visite a unità navali, gite e varie manifestazioni.

contributo scolastico: inps all'aria

Molto rumore e molta agitazione anche nel Codroipese, fra chi, oggi ha un'età fra i 50 e i 70 anni e subbuglio negli archivi dell'Inps.

La storia ha inizio nel lontano 1910, o giù di lì. Una legge autorizzò i soci delle società mutualistiche della scuola a versare contributi facoltativi a quanti frequentavano una classe elementare e avessero un'età compresa fra i 6 e i 12 anni. Alcune scuole versarono e altre no. Nel '38 questo servizio assicurativo fu abolito ma furono salvati i diritti acquisiti.

Per legge si stabilì che i "contributi versati nella mutualità scolastica dovessero essere conteggiati a tutti gli effetti dell'assicurazione generale obbligatoria dell'Inps". Ora la Cassazione ha stabilito che quei contributi debbono esser considerati a tutti gli effetti " sia ai fini del diritto, sia ai fini dell'entità della pensione". Ciò vuol dire che quei contributi servono come se si fosse lavorato "a tutti gli effetti pensionistici".

Tutti coloro che oggi hanno un'età compresa fra i 50 e i 70 anni, se hanno avuto la fortuna di vedersi versare a suo tempo i contributi scolastici, adesso è come se avessero prestato un'attività lavorativa.

Vi sono compresi anche i lavoratori autonomi, iscritti alle gestioni speciali Inps (commercianti, artigiani, coltivatori diretti) i quali possono giovarsene anche per un eventuale ricongiungimento delle posizioni presso le gestioni Inps dipendenti.

Operazione quest'ultima che oggi è consentita in base alla legge 7 febbraio 1979 n. 29. Finora l'Inps aveva considerato i contributi scolastici come semplice "aggiustamento" della misura della pensione. Adesso invece la magistratura dice che quei contributi servono anche ai fini dell'anzianità. Vanno cioè conteggiati negli anni di contribuzione necessaria per andare in pensione, cioè nel minimo di 15 anni per la vecchiaia, di 5 anni per l'invalidità, dei 35 anni per la pensione di anzianità. Di fatto l'Inps non ha ancora esteso automaticamente il criterio.

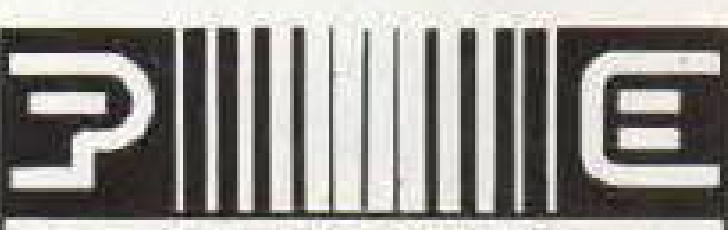
Lo ha dovuto fare nei confronti di quei soggetti che hanno fatto ricorso, arrivando, come si è visto, fino in Cassazione. L'estensione a tutti gli assicurati sarebbe però subordinata ad un'altra sentenza della Cassazione, possibilmente a sezioni unite.

Tanto per avere conferma di una interpretazione, che dovrebbe comunque essere consacrata in una delibera del consiglio di amministrazione dell'Istituto. Nel frattempo, però, è iniziata la ricerca al contributo scolastico negli archivi dell'istituto di previdenza.

pittura in villa nelle arancere

Oltre settanta artisti friulani e dell'intera regione hanno aderito alla seconda rassegna di pittura e grafica che la Pro loco Villa Manin - Codroipo ha allestito nelle arancere della dimora dogale di Passariano.

Il tema della rassegna, che aperta il primo luglio lo rimarrà fino alla metà di agosto, è "Il Friuli, storia e cultura nella pittura degli artisti contemporanei".

Una commissione di esperti, presieduta dal conservatore di Villa Manin, dott. Aldo Rizzi, ha provveduto a selezionare le opere presentate. Un'altra commissione, presieduta a sua volta dal vice presidente della Pro loco, arch. Franco Molinari, ha provveduto a collocarle sulle pareti del locale, che si trova nella zona nord del parco.

Un catalogo illustra tutte le opere presenti e le biografie degli artisti selezionati.

ledisan: continuare la bella avventura

Queste le "magnifiche 14" della Ledisan basket, protagoniste della promozione alla serie B. In piedi, da sinistra, Tabiadon, Sandri, Osso, De Paulis, Sello, Valerio, Elena Tamagnini; in ginocchio, da sinistra: Marzinotto, Murello, Zuliani, Fabris, Isabella Tamagnini, Gorini e Virgili.

L'avventura bella della Ledisan basket è dunque finita bene. Le bianconere allenate da Valter Fabris hanno portato il Codroipo basket club nella élite della pallacanestro italiana, fra le cadette della serie B.

Quella codroipese è l'unica squadra, nell'intera regione, a militare nei massimi campionati nazionali. Indubbiamente una posizione di prestigio, che onora Codroipo e i suoi sodalizi sportivi.

Durerà? Non durerà? Poco importa ora quello che accadrà in futuro. Un fatto è certo. In serie B è andata una squadra composta da dilettanti, espressione di una società dilettantesca al cento per cento, anche se per motivi di carattere finanziario - organizzativo (non quindi per "stipendiare" atlete o allenatori) il club cestistico ha trovato nei coniugi Della Santa di Valvasone gli sponsor necessari a coprire le rilevanti spese cui i campionati maggiori mandano incontro.

Con la stessa concezione di "associazione fra dilettanti" il club codroipese si appresta ad affrontare il campionato di serie B femminile. E' indubbiamente un bel comportamento sportivo, anche se, giunti a questo punto, sarebbe forse il caso di insistere, modificando qualcosa nell'assetto societario o nello statuto o nella mentalità del club per creare qualcosa di nuovo (in termini semi - professionistici) che assicuri la permanenza dello sport codroipese ai vertici della scala nazionale, anche se sarebbe forse velleitario puntare alla serie A.

La promozione delle ragazze, oltre che in termini sportivi, va valutata in termini sociali. Con la squadra è stata promossa anche la nostra cittadina, con tutto ciò che ne consegue o che, perlomeno, ne può conseguire.

In termini prettamente sportivi invece il passo avanti delle bianconere mette in luce i risultati che si possono raggiungere operando seriamente, in armonia, quando una associazione lavora puntando gran parte dei propri sforzi sul settore giovanile. Infatti quasi tutte le protagoniste della meravigliosa avventura della Ledisan provengono dal vivaio locale. Sono quelle che a Roma, sette anni fa, vinsero il titolo nazionale ai Giochi della gioventù.

Indubbiamente la posizione conquistata dalla Ledisan pone nuove problematiche a livello logistico. La palestra delle scuole medie diviene senz'altro "stretta" per quelle che saranno le future esigenze. Si fa quindi pressante la necessità, per il Codroipo bask di avere a disposizione dei locali c non sia costretto a dividere con alt a causa della grossa mole di lavoro c gli allenamenti comporteranno sopra tutto a livello di mini - basket, in pr visione del "naturale" incremento proseliti che la particolare attività spo tiva acquisterà a seguito della "salita della squadra femminile.

un circuito per campioni

Il Gruppo sportivo Villa Manin è sta to l'organizzatore del campionato regi nale di ciclismo amatoriale svoltosi sul strade codroipesi domenica 3 giugno.

Oltre duecento atleti dell'Udace sono dati battaglia su un circuito di n ve chilometri attraverso il centro cittad no e le frazioni di Passariano, Lonca Rivolto, seguiti da un numeroso pubb co assiepato ai bordi delle strade. Buo i risultati dei componenti la squad codroipese, che ha piazzato Mau zio Petris al terzo posto, Glauco C mente al quinto, Paolo Moretti all'ott vo e Eugenio Valoppi al nono.

da ragogna juventini super

La squadra di Ragogna ha vinto s campo sportivo di via 29 ottobre, il to neo notturno tra gli Juventus club del provincia, battendo in finale, ai calci rigore, la rappresentativa del club bia co - nero di Lignano.

E' stato, quello di Codroipo, il qua to torneo tra tifosi della squadra pi montese. Ogni club aveva organizza una squadra attingendo tra i miglio giocatori del mercato locale. Oltre clubs di Ragogna e di Lignano hann preso parte al torneo i clubs di Codro po (che ha organizzato la manifesta zione), Bertiolo (vincitore della copp disciplina), Palmanova e Rivignano.

massimo, sei tutti noi!

L'ex allenatore dell'Udinese, Massimo Giacomini, ha inaugurato nel bar Piccadilly di via Zor ti la sede del locale club bianconero. E' intervenuto - lunedì 21 maggio - con una decina di gi catori, rappresentanti della spa e degli Udinese club. La "presidentessa" del sodalizio, Irma R daro, ha fatto al tecnico gli auguri a nome degli sportivi friulani: "Se andando a Milano - detto - Massimo vincerà la coppa dei campioni, pensate a quanto si parlerà del Friuli ..."

sgorlon: morale e promozione?

L'industriale Bruno Sgorlon è il nuovo presidente dell'Associazione calcio Codroipo. Lo ha eletto all'unanimità il consiglio direttivo al termine dell'assembela che lo aveva espresso. In una successiva riunione il consiglio ha così distribuito le altre cariche: vice presidente Aniceto Tubaro, cassiere Milvio Trevisan, segretario Alfredo Seodellaro, direttore sportivo Mario Conte, incaricato del settore giovanile Luigi Molaro.

Questi i consiglieri eletti dall'assemblea, a ognuno dei quali è stato affidato uno specifico compito in seno alla organizzazione: Isidoro Bazzana, Giannino Cautero, Sergio Ciani, Nicola Cocco, Claudio Cordovado, Ilmano Cordovado, Luigi De Clara, Dario Felice, Pierangelo Mangiarotti, Pietro Marano, Matteo Martinelli, Valter Nadalin, Luciano Pivetta, Carlo Salvadori, Carlo Schiavon, Angelo Venuto e Renzo Zanin. I revisori dei conti sono Danili Fabris e Sergio Ghiro.

Ventitre consiglieri, quindi, per il rilancio del calcio codroipese, che da tre anni manca, per un soffio, la promozione alla prima categoria.

A sinistra Bruno Sgorlon, neo presidente, a destra, Pietro Parussini che gli ha ceduto lo scettro. (Michelotto)

Le prime decisioni "tecniche" del nuovo consiglio hanno riguardato l'allenatore Pietro Zampa, al quale non è stato riconfermato l'incarico. La soluzione è stata trovata in casa: a guidare la prima squadra biancorossa nel prossimo campionato sarà infatti il consigliere Pietro Marano, di Pozzo, il quale ha avuto delle esperienze in Svizzera come giocatore e come allenatore nella serie D di quel Paese. Le squadre giovanili, che sono quattro, saranno rispettivamente condotte da Gusmai (esordienti), Pietro De Lorenzi (pulcini), Adriano Giacomuzzi (giovanissimi) e Sergio De Pol (allievi).

Quello di Sgorlon è un ritorno al calcio codroipese. Vent'anni or sono, infatti, durante un periodo di crisi dell'associazione calcistica, aveva creato e portato avanti nei campionati giovanili una squadra tutta sua, la Quadruvium. Non gli piace essere presentato come un finanziatore della squadra, dato che i suoi principi sono piuttosto ispirati a una "moralizzazione" del settore. Ha parlato infatti di una campagna acquisti - vendite improntata alla massima austerità, di varo di una compagine fatta in casa, di miglioramento dei rapporti con i sodalizi calcistici limitrofi, di potenziamento e valorizzazione del vivaio. Tutti propositi decisamente validi, apprezzabilissimi dal punto di vista morale, da quello sportivo e sociale, ma che non possono far sperare in un futuro da categoria superiore, almeno non immediato.

Il calcio, purtroppo, anche quello dilettantistico, per essere espresso a certi livelli deve soddisfare determinate esigenze che nel programma della nuova gestione non sembrano trovare spazio.

le autofficine

F.lli Palmino

CODROIPO - V.le Venezia 123 - Tel. 91500
Via Piave - Tel. 91244

vi invitano alla prova della nuova

305 GRD
PEUGEOT

un diesel onesto
che non dà sorprese

speciale

quesiti sulla droga

Ciò che un adulto farebbe bene a sapere in fatto di droga - Una pubblicazione dell'Associazione italiana per la difesa contro la diffusione della droga.

del prof. Enzo Gori

Parte quarta

come intervenire

QUALI SONO LE SITUAZIONI REALI IN CUI IL PROBLEMA DROGA PUO' EFFETTIVAMENTE PORSI AD UN ADULTO, ED IN PARTICOLARE AD UN GENITORE O AD UN INSEGNANTE?

Sia pure molto schematicamente, possiamo così elencarle:
- nutriamo il sospetto che un giovane, col quale viviamo a contatto, si droghi;
- siamo certi, per sua esplicita ammissione, che il giovane ha occasionalmente preso contatto con la droga;
- siamo purtroppo certi che ci troviamo di fronte ad un ben radicato consumo di droga, se non addirittura ad una vera tossicomania;
- non siamo in nessuna delle situazioni precedenti, ma vogliamo responsabilmente intervenire sia a livello microsocietario (famiglia, scuola) che a livello macro - societario, per impedire il diffondersi del fenomeno droga.

Cerchiamo di analizzare ora le possibili soluzioni operative alle quattro situazioni indicate (riservando all'ultima un apposito capitolo), con la indispensabile premessa che esse non hanno in nessun modo la pretesa nè di essere le uniche valide, nè tanto meno di poter essere utilizzate come "formule miracolistiche" risolutorie.

Esse avranno più che adempiuto alla loro funzione anche se saranno semplicemente prese come base per la discussione su questo problema.

COME COMPORTARSI SE SOSPETTIAMO UN CASO DI DROGA?

Poichè, come abbiamo già detto, è molto difficile per un profano riconoscere se un ragazzo o un adulto si droga, non sarà mai abbastanza raccomandata la cautela prima di procedere ad una qualsivoglia decisione.

Sarà anzitutto di rigore consultare un esperto esponendogli i sintomi riscontrati. Solo così potranno già a prima vista essere eliminati sospetti ingiustificati e potrà anche essere dato sfogo alle reazioni d'ansia o addirittura di panico che così spesso accompagnano questi sospetti.

Dall'esperto potranno anche essere fatti analizzare indirettamente i presunti residui di droga, casualmente reperiti.

Sarà bene ricordare che la ricerca affannosa di "prove" dell'eventuale stato di drogaggio, quali l'analisi delle urine, può risultare inutile perchè praticata intempestivamente o addirittura controproducente, anche se il risultato sarà positivo. Ed infatti, se l'esame sarà stato compiuto di nascosto, magari con la banale scusa di controllare lo stato di salute, non farà che suscitare la furibonda reazione del sospettato, quando gli verrà comunicato l'esito, impedendo così l'instaurarsi di un rapporto di fiducia.

Ancora più cauti si dovrà essere nell'effettuare indag urinarie su scolaresche o comunità. L'accertamento, p essere attendibile, dovrà essere inaspettato per i soggett potrà comunque essere messo in atto solo dopo approfond discussione e col consenso inequivoco sia dei responsabili d la comunità che dei genitori, con l'impegno al silenzio re proco e al rigoroso rispetto dell'anonimato.

La strada migliore resta pur sempre il colloquio con l'i teressato, condotto secondo alcune norme che illustrerem in seguito.

COME COMPORTARSI DI FRONTE AD U CONSUMO OCCASIONALE DI DROGA?

Qualora il ragazzo ammetta di aver preso contatto c mondo della droga, bisognerà anzitutto accertarsi se si è sem plicemente limitato, come è il più delle volte, ad una fumat di marihuana o all'ingestione di qualche compressa di amfeta mina e all'assunzione di qualche droga artigianale.

In questo caso si dovrà rifuggire accuratamente da og reazione panica o isterica e considerare l'assaggio di droga al stregua della prima fumata di comune tabacco o della prim sbronza. Ogni altro atteggiamento rischierebbe di romper la possibilità di dialogo e farebbe addirittura scattare il gust del proibito e del ribellismo. Un discorso sereno ed obiettiv condotto alla pari col ragazzo non solo sulle droghe ma anch e soprattutto sui motivi che l'hanno spinto all'assaggio sar sempre auspicabile.

Se nasce, però, il fondato sospetto che questo consumo sia pure occasionale, sia il campanello d'allarme di un pi profondo disadattamento, allora il dialogo iniziato dovrà a ogni costo essere mantenuto e continuato, trovando tutto q tempo e quella disponibilità che prima non sono mai stat trovate.

Bisognerà, finchè si è ancora in tempo, promuovere l crescita di altri interessi, quali l'arte, lo sport, progetti ecologici ed esplorativi, impegni politici e sociali.

Tale promozione sarà più facile se sarà svolta all'interno di una associazione giovanile nella quale vengano offerte al giovane le possibilità concrete di dedicarsi a queste attività e nel quale egli possa, sotto la guida di educatori capaci ed appassionati, approfondire in un dialogo corale i suoi personali problemi.

In alcuni casi, quando per esempio lo stato di insofferenza nei riguardi della famiglia sia particolarmente accentuato, i

genitori dovranno essi stessi offrire la possibilità al ragazzo di passare da qualche giorno a qualche mese fuori casa magari presso una comunità alloggio, ad atmosfera familiare, i cui responsabili siano all'altezza di gestire questo stato di crisi.
Questi centri sono frequenti nel mondo anglosassone dove prendono i nomi espressivi di "group home" (cioè residenza per piccoli gruppi) e "runway house" (e cioè casa di accoglimento per chi fugge da casa).

COME SI AFFRONTA IL COLLOQUIO CON UN RAGAZZO SULL'ORLO DELLA DROGA?

Per quanto elementare possa sembrare e per quanto ognuno di noi creda che si debbano soprattutto ascoltare "le ragioni del cuore", cioè l'affetto che ci lega al ragazzo, un colloquio con un giovane da parte di un adulto, insegnante o genitore che sia, rischia di essere interrotto o non più ripetuto, se non ci si atterrà ad alcune norme dettate dall'esperienza.
- Il contatto va sempre atteso, magari favorito, ma mai attivamente cercato.
- Il ragazzo deve avere la certezza (e questa certezza va a più riprese confermata durante il colloquio) che quanto egli dirà resterà strettamente confidenziale. Sarà anche bene condurre il colloquio lontano da occhi e da orecchi indiscreti.
- Bisognerà attenersi alla difficile arte di saper ascoltare. Un attento ascolto è sempre un grande atto d'amore (oltre che di pazienza) e un giovane turbato dai propri problemi è uno dei più insaziabili "mangiatori del tempo altrui"
- Evitare di insistere su quelle domande cui il soggetto è chiaramente riluttante a rispondere e che sembrano metterlo a disagio. Bisogna sempre dargli il tempo di trovare il coraggio di dire ciò che ha dentro. Difficilmente in un primo contatto il ragazzo confesserà di darsi alla droga, specie se il colloquio si svolge con un suo superiore quale è l'insegnante o un padre autoritario. Bisognerà attendere con pazienza un colloquio successivo, ma anche per questo non dovrà essere fissara un
sata una data precisa, ma solo confermata una piena e pronta disponibilità.
- Non bisognerà mai assumere nè un tono inquisitivo, nè un tono moralizzatore, ma non bisognerà esitare ad ammettere che voi, adulto, non vi drogate (anche se magari indulgete al fumo e all'alcool).
- Evitare di farsi immischiare, per quanto possibile, in dibattiti di principio o di carattere generale o filosofico. I rischi che si corrono sono due: porre in luce le inevitabili discordanze tra voi e il vostro interlocutore, rompendo così quel rapporto di simpatia che si stava lentamente instaurando; permettere al vostro interlocutore di intrattenersi a lungo su questo "materiale di superficie", eludendo così i reali problemi che stanno al di sotto.

Questo non significa, peraltro, che non si debba avere la capacità, in occasioni meno confidenziali di accettare di discutere alla pari con i giovani ogni problema della vita attuale, con tutte le sue implicazioni morali, filosofiche e religiose. L'adulto, però, deve trovare il coraggio di esporre le proprie convinzioni e non giocare al sorpasso, fingendosi più avanzato del giovane stesso.
- Evitare di fingersi informato sulla droga, se non lo si è realmente e di sfoggiare espressioni di gergo che sottintendono esperienze in realtà inesistenti. Bisognerà essere franchi il più possibile, evitando tecniche dilatorie e non esitando ad ammettere la propria ignoranza tecnica. Il ragazzo si aspetta da un adulto non consigli, ma comprensione e calore.
- Se durante il colloquio emergerà chiaramente il consumo di droga, bisognerà nuovamente attenersi ad alcune norme:
- non bisognerà inquisire sul "come" e sul "quanto". La droga, ovviamente, è il suo argomento preferito e parlarne non farebbe che rinfocolarne il desiderio, stemperando così, la buona intenzione iniziale di farla finita;
- non imbarcarsi mai in ricatti del tipo" non ti parlerò più se continuerai a drogarti". Questo tipo di rapporto instaura una dipendenza psichica che, inizialmente utile, finisce col tempo con l'impedire l'auto - determinazione;
- non lasciarsi mai convincere a fornire denaro che finirebbe inevitabilmente in droga. Fornire se mai, servizi ed aiuti concreti;
- non compassionare mai il drogato e tanto meno offrirgli il facile alibi che della sua condotta attuale è responsabile la sua infanzia infelice, la sua famiglia squilibrata, la società corrotta ed emarginante. Anche se, come abbiamo visto, molti di questi fattori sono realmente presenti, il deresponsabilizzare il drogato, facendo carico ad altri delle sue colpe, non fa che impedire in lui il sorgere di quella volontà di ristrutturazione, senza la quale ogni nostro sforzo sicuramente si vanificherebbe;
- non bisogna imporre nessuna soluzione prefabbricata, ma cercare assieme a lui e per lui una soluzione personalizzata, avendo il coraggio di dichiarare di non possedere nessuna formula certa e tanto meno magicamente risolutoria;
- non bisognerà, infine, dimenticare che il giovane con problemi personali e in particolare il giovane che consuma droga non solo tende ad esagerare i propri problemi, ma tende anche ad imbarcarsi, almeno a parole, in drastiche e risolutorie decisioni, che vengono poi altrettanto drasticamente abbandonate o rimandate.

Un certo grado di fermezza nell'esigere il rispetto degli impegni spontaneamente assunti non guasterà mai, evitando di far confondere la comprensione con la condiscendenza. La riserva di pazienza dovrà, in ogni caso, essere molto alta;
- l'ultima e generica raccomandazione, che si rifà alla iniziale premessa, è che ognuno di noi, in caso di dubbio, non dovrá esitare a contattare uno psicologo realmente esperto nel campo della droga, per riconoscere in tempo gli eventuali errori di approccio e farsi consigliare per le tappe successive.

E' altamente importante, infine, che ognuno d noi, prima di intraprendere un rapporto con ragazzo drogato o sospettato di droga, si analizzi con estrema sincerità per rendersi conto di come tenda personalmete a vedere il fenomeno e quanto in questa visione personale pesino gli stereotipi dell'informazione ricevuta attraverso i mass - media.

Per chi si trovi a dover affrontare direttamente o indirettamente tali problemi, la lettura di un opuscolo come questo potrà rilevarsi preziosa soprattutto eviterà che si scarichino inconsciamente sul ragazzo i propri sensi di colpa, di frustrazione o di superiorità, le proprie tendenze lassiste o moralistiche. Ci si dovrà, insomma, per quanto possibile, porre in posizione di massima obiettività, distaccandosi da reazioni emotive troppo violente che potrebbero ostacolare o addirittura impedire il difficile compito che ci si propone.

ESISTONO COMPITI SPECIFICI PER L'INSEGNANTE DI FRONTE AD UN SOSPETTO O AD UN ACCERTATO CONSUMO DI DROGA?

Va subito chiarito che dal punto di vista giuridico l'unico obbligo che incombe all'insegnante è quello di denunciare uno spaccio accertato di droga all'interno o nelle immediate vicinanze della scuola.

Tutto il resto è affidato alla sua discrezionalità.

Il rapporto con l'alunno dovrà in ogni caso restare personalizzato e cioè instaurato e mantenuto tra l'alunno e l'insegnante di fiducia. Questa personalizzazione dovrà mantenersi anche quanto la segnalazione avvenga per intervento altrui (i suoi compagni, un genitore, un altro insegnante) e finisca

(Continua a pag. 28)

Foto Ciol Ortes

Gli artigiani hanno bis

Perché l'artigianato è, da sempre, una delle forze più importanti della regione. Ma oggi, l'imprenditore artigiano, deve agire come e meglio di un industriale, essere pronto ai cambiamenti e alle richieste del mercato.
Per questo, noi della Banca Popolare di Codroipo, che conosciamo i problemi dei nostri clienti artigiani, cerchiamo di rispondere a tutte le loro esigenze: che sono soprattutto di semplicità e tempestività di interventi, in tutte le forme del Credito Bancario.

Nel credito agevolato a medio termine
Artigiancassa ordinario, Artigiancassa 3% per le zone terremotate, mutui agevolati dalla Regione - Legge regionale n. 17.

Nel credito ordinario
Scoperti di conto corrente, castelletti per lo smobilizzo dei crediti, prestiti cambiar anche agevolati con l'intervento ESA.

Nel leasing
Locazione di attrezzature e macchine anche con l'intervento agevolativo della Regione.

Tutti gli sportelli della Banca Popolare di Codroipo sono preparati per fornire tutte le informazioni necessarie, anche telefonicamente.

ɔgno di noi. E noi di loro.

La Banca Popolare di Codroipo con gli sportelli di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Rivignano, Sedegliano e Varmo, oltre a tutte le operazioni di banca, effettua alcuni servizi speciali, tra i quali il Credito Agrario d'esercizio, il Credito agli Artigiani, i prestiti speciali a singoli operatori.
È inoltre Banca incaricata dall'Esattoria e Tesoreria Consorziale di Codroipo, dell'Esattoria e Tesoreria Comunale di Rivignano, dell'Esattoria Consorziale di Tavagnacco.
Partecipa in campo nazionale all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, alla Centrobanca, all'Italease, all'Unione Fiduciaria.
Ed è Banca aderente al Consorzio fra le Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia.

quindi inevitabilmente davanti al consiglio dei professori, che potrà ed anzi dovrà discutere sul da farsi, ma dovrà poi affidare l'intervento ad un singolo insegnante, evitando ogni intromissione burocratica e gerarchica.

Dovranno essere attentamente valutate tutte le soluzioni possibili, non necessariamente esclusive l'una dell'altra:
- approfondire il colloquio con il ragazzo (o con il gruppo dei ragazzi) per stabilire la reale esistenza del fenomeno e la sua eventuale entità (contatto del tutto occasionale, consumo sporadico, consumo inveterato);
- far analizzare l'eventuale materiale reperito;
- avvisare la famiglia, cercando di conoscere a priori e la struttura della famiglia stessa e la validità del rapporto che essa ha con il ragazzo;
- farsi consigliare da un esperto dei centri di assistenza regionali o privati previsti dalla legge. Bisognerà però evitare di demandare ad altri la soluzione di un problema della propria scuola, con il comodo alibi della propria impreparazione;
- stabilire, ma solo nel caso che il fatto sia diventato di pubblico dominio, di parlarne con tutta la scolaresca, attenendosi però a tutte quelle norme cautelative sull'informazione in tema di droga che esporremo tra poco;
- evitare in ogni caso "la caccia" e " il linciaggio" morale del drogato.

COME COMPORTARSI DI FRONTE AD UN CONSUMO INVETERATO DI DROGA?

Tutte le regole di approccio finora esposte risulteranno ancora utili con una serie però, di ulteriori raccomandazioni per il genitore che si trova, magari improvvisamente, di fronte a questa agghiacciante scoperta. Egli, infatti, dovrà cercare:
- di non drammatizzare;
- di non vittimizzarsi (evitando frasi del tipo: "è così che ci ripaghi di tutti i nostri sacrifici");
- di non preoccuparsi degli inevitabili commenti altrui;
- di non chiamare in causa, del resto sterilmente, le influenze esterne (tipo cattivi compagni);
- soprattutto di non espellere il raggazzo da casa (con la motivazione reale, ma inconsciamente sopravalutata, che disturba, che sottrae denaro, che è di cattivo esempio ai fratelli, ecc.);

La famiglia dovrà, nella sua globalità, farsi carico dei propri errori (pur involontari che essi siano) e, pur senza farsi strumentalizzare o ricattare, dovrà, per quanto possibile, mantenere i contatti.

La realtà, è che molto spesso, a parte qualche concitata spiegazione, il ragazzo ha già rotto psichicamente o anche fisicamente con la famiglia stessa e perciò chiunque riesca a stabilire un rapporto di fiducia con il ragazzo drogato (insegnante o amici che siano) dovrà cercare di mantenerlo ad ogni costo.

Il primo passo consisterà nel tentare di avviare il ragazzo ad un centro di assistenza. Il compito peraltro non sarà facile specie se l'invito cadrà durante la cosiddetta "luna di miele" e cioè in quel periodo (che può durare anche qualche anno) in cui il ragazzo ancora si illude dí poter controllare il consumo di droga senza subire nè danni fisici nè psichici.

L'avvio di un contatto terapeutico diverrà più facile quando la tossicomania avrà iniziato la sua opera devastatrice e poco male se uno dei motivi d'aggangio sarà la necessità di curare il proprio corpo malato o un tentativo di pura disintossicazione o la necessità di trovare una soluzione a problemi apparentemente elementari quali il vitto e l'alloggio. Una volta ottenuto l'aggangio, si potrà procedere alla riabilitazione.

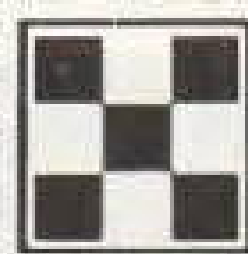
(4. Continua)

PRONTA CONSEGNA

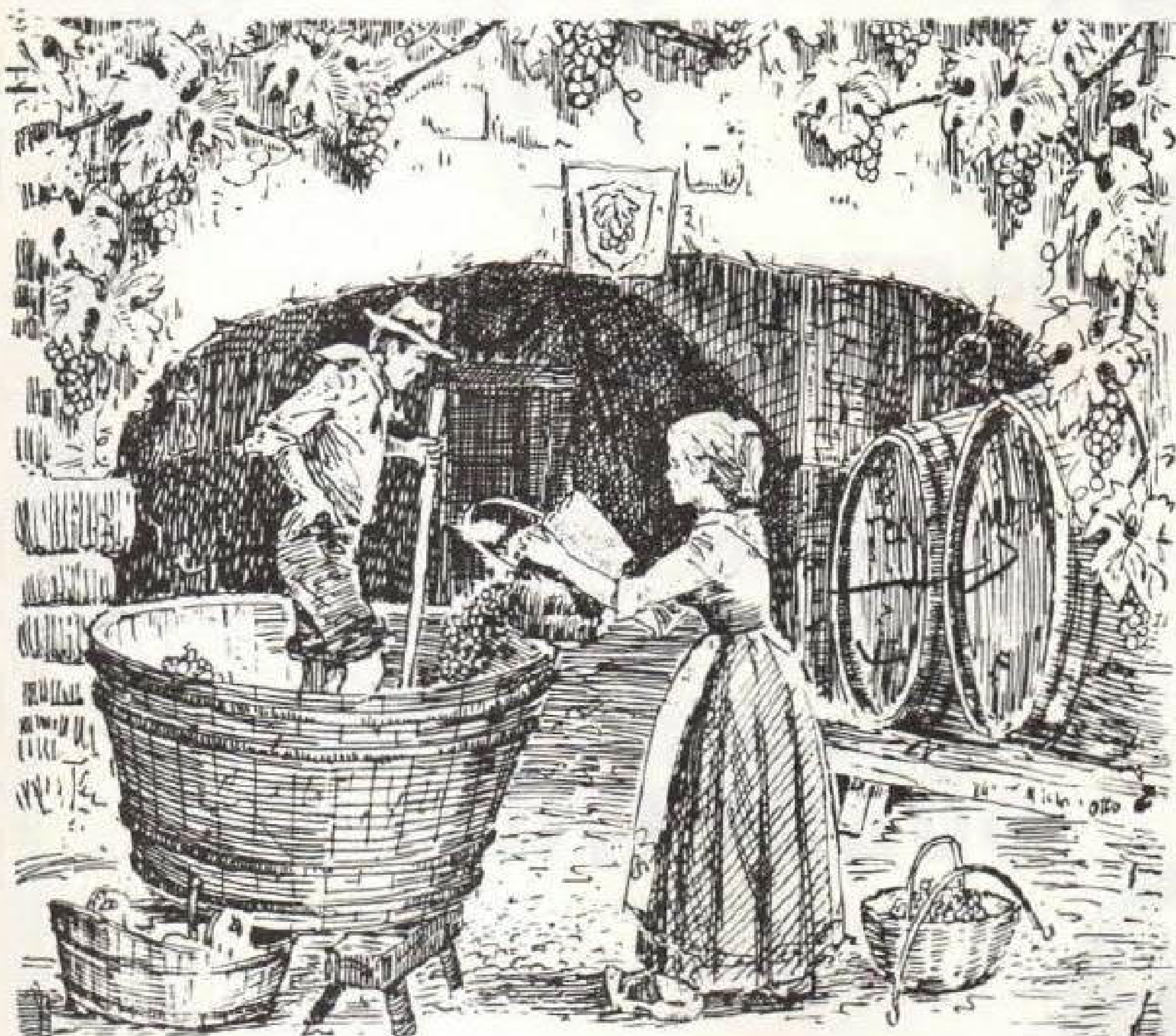
Da noi potete averla
ancora più bella e sicura

NUOVA CONCESSIONARIA

Renault 5 è bella, alla linea ci tiene. Ora con i nuovi scudi laterali, la Renault 5 TL 950 è ancora più bella. E nel traffico, ancora più difesa. E non c'é solo la 950: la Renault 5 è disponibile anche nelle versioni 850 (125 km/h), TS 1300 (160 km/h) e Alpine 1400 (180 km/h - cinque marce). Venite a scegliere la vostra Renault 5.

CODROIPO (UD)
V.le Venezia 120 - Tel. 904140-904444

qualcosa
in più
nei
Programmi Purina
per
la massima
produzione di latte
Allevatore se gli obiettivi della tua mandria sono:
- elevate produzioni
- mantenimento della migliore condizione
- lunga carriera produttiva
puoi raggiungerli adottando il Programma Purina
e i Nutrimenti Purina.
Chiedi informazioni al Concessionario Purina.
QUADRUVIUM ZOO s.r.l.
Via Lignano, 10 - 33033 CODROIPO (Udine) - Tel. 904322

...e io non voto

PARTITI	Camera '79 voti	Camera '79 perc.	Camera '76 voti	Camera '76 perc.	Senato '79 voti	Senato '79 perc.	Senato '76 voti	Senato '76 perc.	Europee voti	Europee perc.
Dc	1.069	55,2	1.099	56,8	939	54.3	1.019	61,2	1:026	54,7
Pci	305	15,7	300	15,5	262	15,0	249	14,8	273	14,5
Psi	150	7,7	220	11,3	133	7,7	241	14,5	203	10,8
Psdi	175	9,0	168	8,7	135	7,9	91	5,5	199	10,6
Pri	22	1,1	26	1,3	24	1,4	V. Psdi		17	0,9
Msi - Dn	57	2,9	77	3,9	52	3,0	65	3,9	49	2 6
Part. Rad.	25	1,3			15	0,8			28	1,5
Un. Valdot.									11	0,6
Pli	22	1,2	14	0,8			V Psdi		44	2,3
Pdup	22	1,1			27	1,6			14	0,8
Dem. Prol.			33	1,7						
Dem. Naz.	11	0,6			8	0,4			13	0,7
Mov. Friuli	72	3,7			62	3,4				
Lista TS										
Nuova Sin. Unita	8	0,5								
SVP										
TOTALE	1.938	100,0	1.937	100.0	1.657	100.0	1.665	100,0	1.877	100,0

Anche a Bertiolo, come negli altri comuni del Codroipese, i risultati delle elezioni politiche del 3 e 4 giugno ricalcano in linea di massima la situazione nazionale.

La Democrazia cristiana, pur confermando la maggioranza assoluta, ha perso un punto e mezzo di percentuale, scendendo dal 55 al 53,5 per cento dei suffragi.

Un punto percentuale è stato perso anche dai comunisti nel confronto con le politiche del 1976, mentre più grave, nelle politiche, è stata la discesa dei socialisti (- 3,30 per cento), i quali però si sono ripresi nelle successive elezioni europee recuperando i voti che sette giorni prima erano stati sottratti dal Movimento Friuli. Anche a Bertiolo sono apparsi i radicali, che hanno conquistato l'1 per cento dei voti. Di contro, proprio l'1 per cento è stato perso dal Msi-Dn.

Il "male oscuro" delle elezioni italiane non ha lasciato indenne Bertiolo. Le schede bianche o nulle hanno raggiunto infatti il 3 per cento. Una percentuale invero considerevole, soprattutto se aggiunta a quel 3 per cento di elettori che hanno disertato le urne.

Non è certamente "non votando" che una qualsiasi protesta può produrre degli effetti positivi e questo è auspicabile che anche gli elettori di Bertiolo lo comprendano, per evitare, in futuro, di ricadere in simili errate valutazioni sul valore del voto e della volontà popolare.

regina tra i fiori

La Pro loco "Risorgive" di Bertiolo, in collaborazione con la popolazione di Sterpo, ha organizzato in quel borgo la tradizionale "festa delle rose".

Si è trattato di una manifestazione singolare per diversi motivi. Non è stata infatti una festa di paese, ma una festa dell'ambiente, dell'ecologia, della tradizione.

Non si poteva trascurare l'immenso patrimonio ambientale di Sterpo, per questo la festa è stata rinnovata: per far conoscere quell'angolo suggestivo al maggior numero di visitatori. Nei quattro giorni di festa (1-4 giugno) la risposta del pubblico è stata corale e non soltanto per assaggiare il buon vino dei chioschi o i prodotti gastronomici, non soltanto per divertirsi ballando o ascoltando musica, ma soprattutto per immergersi in un ambiente ancora incontaminato sulle sponde del fiume Stella, tra numerose piante difficilmente reperibili altrove, sotto la secolare quercia che domina il vasto parco racchiuso dal fiume stesso.

Monica Deotto, la reginetta delle rose alla festa di Sterpo.

Per i giovani è stata organizzata una attrazione particolare: l'elezione di miss "Reginetta delle rose". Diverse graziose ragazze si sono candidate al titolo nella speranza d'essere prescelte dal pubblico e dalla giuria. Alla fine della sfilata la più simpatica e carina è risultata Monica Deotto di San Vito al Tagliamento, che si è guadagnata una settimana di vacanze gratuite a Lignano.

La mostra delle rose ha destato vivissimo interesse tra i numerosi visitatori. Le migliori sono state giudicate quelle presentate da Franca Della Siega di Bertiolo.

Sono state premiate anche le rose di Raffaella Trevisan di San Lorenzo di Sedegliano e di Ines Comuzzi di Bertiolo.

La Ditta

ALCEO TAM

Via C. Battisti 39 - CODROIPO - Tel. nn. 91033 - 91235 - 904718

Vi propone l'ultima novità della "SIO" di cui è venditrice esclusiva per la zona:

OXYFLAM

Per risolvere i vostri problemi di:

* SCALDARE: raddrizzare, piegare, indurire (temperare), ecc.
* BRASARE: ricostruire parti usurate o difficilmente,reperibili immediatamente
* TAGLIARE per costruire, per demolire o per sostituire pezzi in acciaio e ferro fuori uso
* SALDARE per costruire i vs. attrezzi, con la vostra competenza e soprattutto al momento più opportuno
* INTERVENIRE urgentemente in qualsiasi posto - senza dover dipendere da altri, e quindi

con il massimo risparmio, comodità e rapidità di rifornimento

La ditta TAM ALCEO mette a vostra disposizione personale specializzato che saprà consigliarvi sull'acquisto ed uso della vasta gamma dei prodotti "SIO"

nel nome del bar

Ecco la formazione che difende i colori della trattoria "Da Nino" di Bertiolo.

E' in pieno svolgimento a Bertiolo il torneo notturno di calcio. La manifestazione, organizzata dalla locale associazione sportiva, è giunta alla seconda edizione e dopo il successo ottenuto l'anno scorso c'è da aspettarsi quest'anno un successo ancora maggiore.

Sono dodici le squadre partecipanti suddivise in quattro raggruppamenti. La finale è prevista per sabato 7 luglio.

Il torneo vede protagoniste squadre abbinate a bar o trattorie, che schierano quanto di meglio può offrire oggi il calcio dilettantistico regionale; basti pensare alla formazione del bar da Nino di Bertiolo che ha in Giorgio Pavan il vero factotum. Può contare su Missera e Comuzzi della Tarcentina oltre che sul libero Beltramini (unico giocatore della regione convocato nella nazionale dilettanti); inoltre dall'Azzanese sono arrivati a rinforzare la compagine anche Florea, Della Bianca e Daneluzzi.

A rendere difficile il cammmino al bar da Nino, che da tutti è considerato il favorito al successo finale ci sono altre compagini come quelle della trattoria Là di Maioni di Porpetto, brillante vincitrice della passata edizione del torneo e che quest'anno si ripresenta per difendere il prestigioso trofeo conquistato, forte dell'apporto di quasi tutta la rosa dei giocatori della Maranese, neopromossa in prima categoria. Oltre alla trattòria Là di Maioni c'è pure la trattoria Da Mariane di Romans, seconda classificata l'anno scorso, che ha in formazione diversi elementi del Lignano tra cui Maran e Buran.

C'è poi la compagine che difende i colori della trattoria Mondelli di Flumignano, notevolmente rinforzata con gli innesti di Patat, Guanin, Zanatta e Degani della Tarcentina.

Le altre squadre partecipanti sono: bar Savoia (Pozzecco); bar Colomba (Rivolto); bar da Dario (Sedegliano); bar da Ettore (Rivignano); bar da Gaetano (Talmassons); Mobilauro (Castions di Strada); pizzeria Stella d'Oro (Campoformido); bar Acli di Tavaris (Gonars).

a un udinese il trofeo di pesca

Domenica 10 giugno si è svolta la gara interregionale di pesca sportiva organizzata dalla società Murena di Bertiolo Un tempo ideale ha coronato il successo della manifestazione che ha avuto ben 620 partecipanti, in rappresentanza di circa trenta società della regione. La gara si è svolta lungo il fiume Strangolin, che ben si adatta a uno sport del genere, in mezzo al magnifico ambiente di Sterpo.

Numerosi i premi distribuiti ai pescatori, ai quali bastavano 780 grammi di trote per averne diritto.

Vincitore assoluto è risultato l'udinese Mauro Bon (società Caribe), 14 anni, che ha pescato due chili e 810 grammi; la più brava (o fortunata) delle "dame" è stata Severina Mattiello di Rivignano (un chilo esatto). La trota più grossa è stata catturata da Anito Zuliani: pesava 1.100 grammi. Il maggior punteggio complessivo è stato appannaggio della società di Martignacco, la quale si è così aggiudicata il prestigioso trofeo in palio.

tanto sport a virco

A Virco di Bertiolo si sono conclusi i festeggiamenti. Il programma comprendeva competizioni sportive.

Qui di seguito, ecco i risultati. Nel torneo di calcio ha vinto il Bertiolo con il risultato di 5-2 sul Flambro. Nella gara di tiro al boccino, questa la classifica: 1. Luciano Colussi (Lignano), 2. Maggiorino Zont (Virco), 3. Mario Tonisso (Rivignano), 4. Ferruccio Meret (id.).

E' stata estratta infine la lotteria. Ecco i numeri vincenti: 2155 lavatrice, 2609 cucina a gas, 1814 carrozzella bambino, 2402 saldatrice, 2815 lucidatrice, 145 affettatrice, 1406 ferro da stiro, 2472 canna da pesca.

successo sul palcoscenico

Ha ottenuto un buon successo la "Gnove compagnie teatral di Bertiul" alla terza rassegna del teatro friulano di Codroipo.

La compagnia ha presentato il dramma di Renato Appi "L'ultin perdon". L'impegno e la volontà sono gli elementi che più sono stati apprezzati dal numeroso pubblico presente.

Gli interpreti sono stati Roberto Paroni, Ermenegildo D'Olivo, Manuela Bulfon, Loredana Fabbro, Lidia Della Savia, Glauco Nadalini, Maurizio Lotti e Renzo Schiavo.

PLAYMARKET

tutto per il mare, il campeggio, il pic-nic

CODROIPO - V.le Venezia (vicino al semaforo, verso Pordenone)

dalle urne tante sorprese

PARTITI	Camera '79 voti	perc.	Camera '76 voti	perc.	Senato '79 voti	perc.	Senato '76 voti	perc.	Europee voti	perc.
Dc	583	49,6	634	52,2	529	52,6	601	57,1	565	49,1
Pci	139	11,8	135	11,1	120	11,9	111	10,5	184	16,0
Psi	136	11,5	232	19,1	124	12,3	211	20,0	175	15,2
Psdi	166	14,1	146	12,0	133	13,2	97	9,2	175	15,2
Pri	9	0,8	16	1,3	9	0,9	V. Psdi		7	0,6
Msi - Dn	34	2,9	34	2,8	24	2,4	28	2,6	30	2,6
Part. Rad.	21	1,8			12	1,2	5	0,6	18	1,5
Un. Valdot.									13	1,1
Pli	10	0,8	5	0,4	11	1,1	V. Psdi		16	1,4
Pdup	16	1,3							10	0,8
Dem Prol.			13	1,1					4	0,3
Dem Naz.	6	0,5			6	0,6			5	0,4
Mov. Friuli	50	4,2			37	3,7				
Lista TS	2	0,2			1	0,1				
Nuova Sin. Unita	5	0,5								
SVP									7	0,6
TOTALE	1.117	100,0	1.181	100,0	1.006	100,0	1.053	100,0	1.149	100,0

Non si potrà certo negare che le due consultazioni elettorali di giugno non abbiano, nel comune di Camino, riservato delle sorprese per le differenze in più o in meno registrate da quasi tutte le forze politiche presenti in lizza.

Questo, incominciando dalla Democrazia cristiana che rispetto al 1976 si ritrova alla Camera con due punti e mezzo in meno ed al Senato con un calo del 4,5 per cento. D'altra parte va anche detto che, nella riconferma dell'esito alle europee, questo partito rimane pur sempre la forza capace di attirare i consensi della metà degli elettori.

Differente il caso del Pci, che rimane statico alla Camera (con un lieve aumento del 0,7 per cento) ed in vantaggio al Senato con circa un punto e mezzo in più. Vantaggio però che perde nelle europee, tornando perfino al di sotto, per oltre un punto, di quelli che erano i suoi voti alla Camera nel '76.

Ancora forte movimento nel Psi che alla Camera accusa una perdita secca del 7,6 per cento e lo stesso dicasi al Senato, una perdita che viene quasi a dimezzare i suoi voti. Buon per questo partito che intervengono le europee a rialzarne le sorti con quattro punti e mezzo in più che lo riportano al 16 per cento.

Di nuovo un certo movimento lo si nota nei voti del Psdi, in aumento alla Camera del 2,1 per cento e al Senato di tre punti. Un vantaggio che cresce ancora alle europee fino ad avvicinare questo partito al 15,2 per cento, quasi a fianco del 16 del Psi.

Ci riportiamo poi alla stasi completa se ci riferiamo ai voti del Pri, che diminuisce di mezzo punto alla Camera e ancora dello 0,3 per cento alle europee, rimanendo in ogni caso al di sotto dell'uno per cento.

Ancora più stabile, se possibile, è il Msi, che in qualsiasi rapporto tra le diverse elezioni rimane abbarbicato attorno ai due punti e mezzo.

Gli stessi radicali non si muovono oltre un giro di pochi decimi di punto nelle diverse consultazioni, rimanendo al di sotto dei due punti.

Il Pli raddoppia, ma soltanto perchè passa da 5 a 10 voti, 11 al Senato e 16 alle europee, in cui raggiunge quasi un punto e mezzo.

Al suo livello si pone, con le stesse caratteristiche (solo invertite) anche il Pdup, mentre Democrazia proletaria arriva alle europee con una presenza di pochi decimi. Pur essendo di tendenza diametralmente opposta anche Democrazia nazionale arriva allo stesso risultato.

Più spazio si prende invece, il Movimento Friuli, che arriva oltre il quattro per cento, mentre insignificante è il risultato della lista per Trieste (0,1 e 0,2 per cento) e altrettanto potrebbe dirsi per la Nuova sinistra unita o per la Svp, quest'ultima presente solo nelle europee.

L'analisi, sintetica, si ferma al gioco delle cifre. Più complessa, ma più articolata, potrà essere la valutazione delle motivazioni che hanno movimentato queste elezioni.

la sezione dei donatori

Domenica 27 maggio è stata inaugurata a Camino al Tagliamento la sezione comunale dei donatori di sangue, con una massiccia partecipazione di sezioni consorelle rappresentate dai rispettivi presidenti, accompagnati dai labari, di numerosi donatori dei comuni limitrofi, di tutti i donatori e di gran parte della popolazione del comune.

Durante la messa, celebrata dall'arciprete don Saverio Mauro, con la partecipazione della corale Caminese, è stato benedetto e tenuto a battesimo il labaro della nuova sezione. Padrino il prof. Sbaiz, vice presidente dell'Afds provinciale. Al termine della celebrazione la corale Caminese, diretta dal maestro Fabris, si è esibita in chiesa in un breve concerto in onore dei donatori.

In corteo i partecipanti si sono poi trasferiti in piazza Maggiore, all'interno del parco antistante la villa Stroili gentilmente messo a disposizione dalla proprietaria, dove si sono susseguiti i saluti e le espressioni augurali del presidente della sezione, Luciano Comisso, del vicepresidente provinciale prof. Sbaiz, del primario del reparto sanatoriale dell'ospedale di Codroipo, dott. Silvano Soramel e del sindaco Luigi Gregoris.

Numerose le autorità presenti, tra cui il primario dott. Gasparet con il personale medico e sanitario del reparto trasfusionale dell'ospedale di San Vito al Tagliamento.

Presenti anche le delegazione della sezione alpini e della sezione bersaglieri di Codroipo, nonchè un numeroso gruppo di bambini della scuola materna parrocchiale. Particolare interessante: il gagliardetto bianco, raffigurante la tradizionale "goccia" è stato donato alla sezione caminese dalla consorella di Colloredo di Prato.

"IL PONTE" AGLI EMIGRANTI

Da qualche anno "il Ponte" viene inviato a diversi emigranti codroipesi. Ci sono giunte testimonianze di apprezzamento che ci lusingano e ci inducono ad allargare l'operazione "Il Ponte agli emigranti".

Invitiamo quindi i familiari degli emigranti dei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Flaibano, Sedegliano e Varmo a comunicarci gli indirizzi dei loro cari all'estero, affinchè possiamo provvedere direttamente all'invio del nostro periodico. L'abbonamento a "il Ponte" rimane gratuito, è richiesto soltanto un contributo per le spese di spedizione che, per l'invio all'estero, non rientrano nell'abbonamento postale in Italia.

Scriveteci gli indirizzi dei vostri familiari e amici emigrati indirizzando a: "Il Ponte", via Leicht, 33033 Codroipo; oppure telefonando ai numeri: 905189, 904408, 91462.

(Michelotto)

prime proposte per una sala rinnovata

La comunità di Camino ha a sua disposizione una sala ricreatorio costruita 32 anni fa, che ha sempre svolto la funzione di sala cinematografica e teatrale e, all'occorrenza, di sala per conferenze e riunioni. Ora, dopo tanto tempo, sorge il problema di una sua sistemazione, in quanto gli anni si fanno sentire.

Fu costruita dalla popolazione del paese sotto la spinta dell'allora parroco don Giovanni Compagno e del cappellano don Giuseppe Ceccato e la direzione dell'arch. Ferdinando Vicentini, che fece il progetto prestando gratuitamente la sua opera. I lavori su un terreno donato alla chiesa da Giovanni Stroili, iniziarono nell'estate del 1947. Vi lavorarono tutti i caminesi che, tra l'altro, portarono 150 metri cubi di ghiaia dal Tagliamento allestendo sul posto i blocchi di cemento.

Attualmente la costruzione è precaria: manca il riscaldamento e l'umidità è notevole a causa del pavimento che si trova sotto il livello del vicino Varmo. Inoltre, da quando è stata costruita, non è mai stata ritoccata, per cui ora necessita di una sistemazione per evitare un ulteriore deterioramento. Inutile affermare che non è giusto abbandonare a sé un'opera costata tanti sacrifici a un intero paese.

A Camino esistono varie associazioni operanti e tutte, più o meno, fanno uso della sala, per cui dovrebbero essere le più dirette interessate a questo problema.

Il parroco, don Saverio Mauro, fa presente che la spesa da sostenere sarebbe notevole e che la parrocchia attualmente non è in grado di affrontarla perché impegnata nel pagamento della ristrutturazione dell'asilo. Si dichiara però disponibile per trovare una soluzione, assieme alle associazioni.

Da un'intervista fatta ai presidenti di alcuni gruppi (Corale, Pro loco, As Camino e Gec) risulta chiara la volontà di affrontare il problema e sono già emerse alcune proposte.

Innanzitutto sono stati individuati i lavori da eseguire: rifacimento del pavimento, l'intonaco esterno e interno, porte, riattivazione dell'impianto di riscaldamento e cambio delle potroncine. Il presidente del Csi pensa a una sala - palestra che serva per le riunioni, da ricreatorio e da teatro, non esistendo altri locali nel comune adatti allo scopo.

La gestione, emerge ancora dall'intervista, potrebbe essere affidata alla Pro loco o a un comitato di cui facciano parte, insieme al parroco, i rappresentanti di tutte le associazioni.

C'è poi il problema più importante, quello del finanziamento dei lavori. Qualcuno propone di attingere i fondi con una sottoscrizione tra la gente del comune affidando la gestione all'amministrazione comunale, altri pensano a un contributo della Regione affidando poi la gestione al comitato, cui ogni associazione versi la quota.

Queste sono le proposte iniziali: sarà possibile rivederle e valutarle secondo le reali possibilità se tutti coloro che si ritengono interessati al problema si incontreranno per discuterne assieme.

Al bar chiedete
il nuovo amaro squillo!

da due anni corale

Sono trascorsi due anni e mezzo da quando la corale Caminese si è rinnovata e ha iniziato la sua attività in una veste nuova: due anni di impegno e di entusiasmo per il folto gruppo di giovani che vi ha aderito.

In questo periodo le sue attività sono state e continuano a essere varie: la più importante è senza dubbio l'organizzazione della rassegna corale di ricerca e studio del canto corale friulano, la quale ha avuto molto successo a livello regionale per la sua unicità e per l'importanza degli argomenti trattati. La corale deve darsi da fare parecchio ogni anno per organizzarla assieme al maestro Davide Liani, ma può ritenersi soddisfatta dei risultati. La rassegna ha la caratteristica di non essere competitiva e di permettere così un rapporto di serenità e di amicizia tra i cori. E questo è quello a cui punta la corale, basandosi sul principio che un coro non è solo un momento culturale, ma soprattutto un momento di crescita umana e un modo di stare insieme diverso da tanti altri. A questo proposito ha organizzato e ha partecipato a diversi incontri con altri cori improntati sul piano dell'amicizia e della passione comune. Tra questi ricordiamo la giornata del corista, svoltasi lo scorso anno a Camino e quest'anno a Savorgnano di San Vito al Tagliamento, che è stata un'esperienza positiva per tutti.

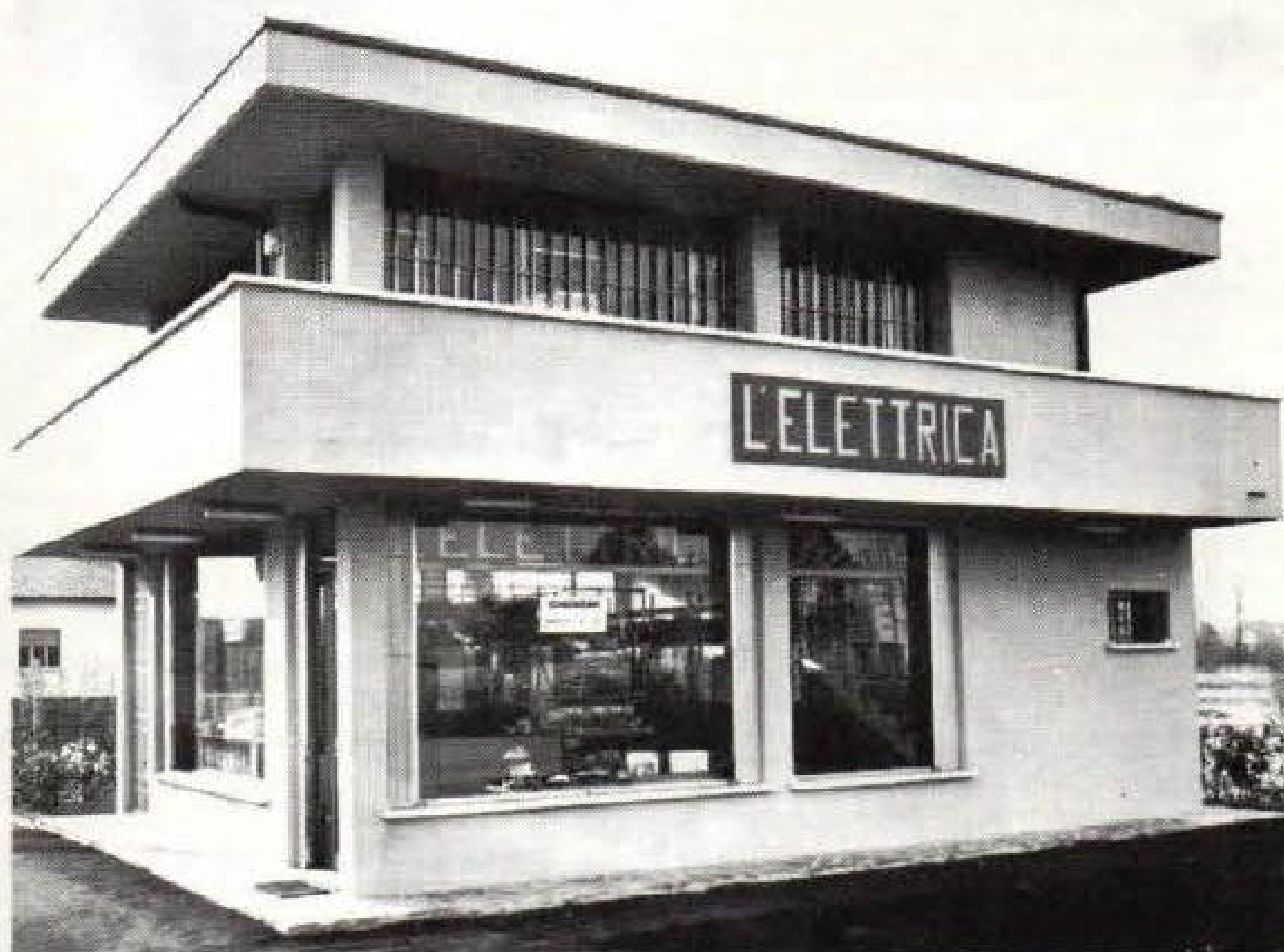
La corale Caminese, inoltre, ha dato diversi concerti, alcuni in zona, altri in varie città italiane come Venezia, Milano, Vicenza e Fidenza, presentandosi con un repertorio che comprende polifonia classica e polifonia friulana, folclore friulano e canti popolari italiani e stranieri.

Svolge inoltre una ricerca sulle origini del canto friulano e sulla musica aquileiese da cui alcuni esperti asseriscono che essa derivi.

Il lavoro di studio e di ricerca è iniziato praticamente con il rinnovamento del coro, organizzando degli incontri - dibattito su temi riguardanti la musica e ricercando l'origine dei brani imparati e la biografia degli autori.

Nonostante tutta questa attività, far parte di una corale non è certo monotono, perchè non esiste solo il momento dello studio, ma ci sono anche momenti in cui si sta allegramente insieme: l'uscita per un concerto, un'assemblea, una festa, sono tutte occasioni per approfondire l'amicizia tra i componenti parlando, cantando e ridendo insieme.

Naturalmente la corale Caminese non è chiusa in se stessa, ma aperta a tutti quanti vogliono parteciparvi, soprattutto ai giovani. Se qualcuno desidera aderirvi può farlo senza preoccuparsi se "non sa cantare" perchè, come tutte le cose, anche quella si impara.

calzature - pelletterie
BERNAVA
il più vasto assortimento delle migliori marche
ZENITH - OLIMPICC - ecc.
CODROIPO - V. Italia
Tel. 91069

TUTTO L'OCCORRENTE
PER IMPIANTI
CIVILI E INDUSTRIALI

Costruzione e fornitura
di quadri unificati
di varie misure
cantieri e officine

SCONTI SPECIALI
PER GLI INSTALLATORI

L' ELETTRICA
CODROIPO
Viale Venezia (di fronte la Lampadarte)
Tel. 904768

voti in libera uscita

PARTITI	Camera '79 voti	Camera '79 perc.	Camera '76 voti	Camera '76 perc.	Senato '79 voti	Senato '79 perc.	Senato '76 voti	Senato '76 perc.	Europee voti	Europee perc.
Dc	572	61,3	660	68,8	535	65,4	622	61,8	558	61,8
Pci	70	7,5	102	10,6	60	7,3	74	7,0	64	7,0
Psi	59	6,3	71	7,5	49	6,0	86	7,8	71	7,8
Psdi	57	6,0	43	4,5	47	5,7	26	7.5	68	7,5
Pri	15	1,6	18	1,9	9	1,1	V. Psdi	1,9	17	1,9
Psi - Dn	45	4,8	54	5,6	44	5,4	53	5,7	52	5,7
Part. Rad.	21	2,2			13	1,6	6	2,5	23	2,5
Un. Valdot.								0,8	7	0.8
Pli	6	0,7	3	0,3	7	0.9	V. Psdi	1.3	11	1,3
Pdup	6	0,6						1,0	9	1,0
Dem. Prol.			8	0,8				1,9	17	1,9
Dem. Naz.	2	0,2						0,3	3	0,3
Mov. Friuli	58	6,2			51	6,2				
Lista TS	2	0,3			3	0,4				
Nuova Sin. Unita	22	2,3								
SVP							4	0,5	4	0,5
TOTALE	935	100,0	959	100,0	818	100,0	871	100,0	904	100,0

Nemmeno il Comune di Flaibano è stato risparmiato da una accentuata fluttuazione tra i voti della attuale e della precedente consultazione. Va detto, peraltro, che i movimenti riguardano più le forze che godono dei maggiori suffragi che le altre.

Per esempio la Democrazia Cristiana registra un calo di sette punti e mezzo alla Camera (meno accentuato al Senato) che riconferma il punto più basso nelle europee. Si tratta pur sempre di un partito che riesce a raccogliere l'adesione, anche nel cedimento, di oltre il sessanta per cento dei votanti.

In fase calante anche il Pci che perde il 3,1 per cento alla Camera, meno al Senato (1,4 per cento), per ritornare indietro al 7 per cento alle europee.

Dello stesso fenomeno risente ancora il Psi la cui perdita invece è meno accentuata alla Camera (1,2 per cento), ma abbastanza sensibile (4 per cento) al Senato. Alle europee, come altrove, il Psi riesce a rimediare riportandosi ai suffragi raggiunti alla Camera nel '76.

Recupero invece del Psdi che cresce alla Camera (1,5 per cento), ancor più al Senato (2,7 per cento) per arrivare nelle europee ai valori del Psi e del Pci, pur mantenendosi, come queste due forze, sempre sul sette per cento.

Il movimento, invece, non tocca il Pri che si ferma, pur con lievissima perdita di qualche decimo, a quasi due punti.

Abbastanza statico anche i Msi che cala di quasi un punto alla Camera e al Senato per riassestarsi ai valori del '76 (5,7 per cento) nelle europee.

Per nulla evidente la nuova presenza dei radicali che, più debole al Senato, non riesce ad andare oltre ai due punti e mezzo.

Tra le altre forze minori, spicca il Movimento Friuli che riesce invece a catalizzare il 6,2 per cento dei suffragi, avvicinandosi piano piano al livello del Psdi, Psi, e Pci.

Viene poi la lista di Democrazia proletaria che nelle europee tocca quasi i due punti, superando dell'un per cento i risultati del '76 al Senato.

Per il resto potremmo considerare irrilevanti i movimento del Pli, del Pdup, della Nuova sinistra unita se non altro per lo scarso peso (1 o 2 per cento) sul risultato globale e ancor più delle altre forze che non riescono a superare i pochi decimi di percentuale sul totale dei votanti.

Movimento, dunque, nel Comune di Flaibano, anche se i risultati confermano una consolidata tendenza che continua a premiare la Democrazia cristiana a livello superiore e riconosce ad alcune altre forze una presenza in campo, al di sotto del dieci per cento, che le equilibra tra loro.

"provocazione" scarpona

Una messa in friulano nella chiesetta si San Giovanni, accompagnata dal coro di Moruzzo, ha dato inizio a una festa alpina organizzata alla fine di maggio dalla sezione Ana flaibanese. Non c'era alcuna ricorrenza particolare da celebrare. Si è trattato di una ennesima occasione "provocata" per trascorrere assieme, tra penne nere, alcune ore in compagnia.

Certamente se in paese questi incontri di amicizia trovassero una più ampia valorizzazione, se venissero cioè "provocati" più spesso dalle varie associazioni e gruppi più o meno organizzati, certamente una maggior solidarietà si instaurerebbe fra tutta la popolazione, che in un modo o nell'altro si troverebbe più spesso a fraternizzare.

Tornando alla festa scarpona, dopo la messa il coro ha tenuto nella stessa chiesa campestre un concerto molto apprezzato. Successivamente nella sede della sezione, dove erano ospiti alcuni rappresentanti della sezione gemella di Udine centro, è stata presentata una serie di diapositive sulla scalata del K2.

La festa si è conclusa con una spaghettata generale nel cortile di Graziano Bevilacqua che ha ospitato tutti i partecipanti.

allievi sette più

La squadra degli allievi è indubbiamente il fiore all'occhiello del Gruppo sportivo Flaibano. La compone una rosa di quindici giocatori. L'inizio del campionato 1978 - 79 non era stato dei più felici. I risultati, sempre ricercati anche se si tratta di una squadra di giovani che devono imparare a giocare, in attesa del passaggio alla prima squadra, non arrivavano. La conclusione del girone di andata li vedeva relegati negli ultimi posti della classifica. Poi, il giro di boa. Il lavoro dell'allenatore Biasutti, che per dedicarsi alla società flaibanese ha definitivamente abbandonato l'arbitraggio, ha cominciato a dare i suoi frutti. La ripresa è stata immediata. Gli allievi flaibanesi hanno infatti concluso imbattuti il girone di ritorno, piazzandosi al terzo posto in classifica.

Fra i quindici componenti la rosa si è messo particolarmente in luce l'attaccante Luigi Picco, che ha messo a segno nel corso del torneo ben 18 reti.

l'udinese club vince il torneo

Si è disputato a Flaibano, dal 12 al 23 giugno, il terzo torneo di calcio tra clubs, il primo in notturna dopo l'installazione dell'impianto di illuminazione nel campo sportivo.

La manifestazione è stata organizzata dai locali Milan club e Gruppo sportivo con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Vi hanno partecipato l'Inter club di Gradisca, il Fiorentina club di Dignano, l'Udinese club di Grions, il Torino club di Turrida, il Vicenza club di Barbeano e il Milan club di Flaibano.

Il trofeo messo in palio dalla locale Cassa rurale artigiana è stato vinto dall'Udinese club di Grions, che ha battuto per 2 a 1, nei tempi supplementari (i 90 minuti si erano conclusi senza reti), la formazione del Milan club flaibanese.

LETTERA

non acquistato

Egregio Direttore,

in relazione a quanto pubblicato dal suo periodico "Il Ponte" n. 3 - 4 Marzo - Aprile 1979, a pagina 41, ho notato alcune inesattezze.

Nell'articolo "Luci e nuovo fondo nel campo sportivo" di Flaibano, si legge infatti "... un'area di ben 18 mila metri quadri che il Comune ha acquistato ..."

Questa frase non corrisponde a verità. Infatti il sottoscritto, pur essendo uno dei proprietari di tale area, non ha ricevuto da parte del Comune nessun compenso per il suo acquisto, in quanto il terreno non è stato venduto, tant'è che tuttora le tasse e tutte le spese connesse sono a mio carico.

Per ragione del vero è in corso tuttora un contenzioso con il Comune per questa acquisizione.

Tanto Le dovevo per una corretta e completa informazione e cordialmente

La saluto.

Guerrino Del Degan

A SPASSO PER IL FRIULI

ovunque un'assistenza completa premurosa ed esperta

carrozzeria autoruote®

CODROIPO - Viale Venezia - Telefono 91387 - 904311

GRAPHISTUDIO
PUBBLICITA' - PROGETTAZIONI - ARREDAMENTI - DESIGN - CODROIPO PIAZZA GARIBALDI 9 - TEL. 904710 AG

cooperativa di credito e promozione sociale

Domenica 29 aprile si è tenuta a Flaibano l'assemblea della Cassa rurale e artigiana alla presenza di buona parte dei 361 soci.

La relazione del consiglio di amministrazione é stata letta dal presidente Galdino Del Degan, il quale ha spaziato nel vasto orizzonte delle possibilità operative di una cooperativa di credito e quindi ha svolto una approfondita analisi dell'attività della cassa durante il 1978.

"I soci della Cassa rurale e artigiana devono rappresentare - ha detto il presidente - un gruppo sociale attivo, capace di guidare lo sviluppo e il progresso morale, economico e sociale della comunità in cui opera; pertanto l'azione del socio, non deve esaurirsi in questa sede, ma deve proiettarsi fuori, sul territorio e nel futuro, acquistando la rilevanza politica, economica e sociale che la sua azione si propone."

"La Cassa rurale e artigiana vuole avere un ruolo promozionale nelle iniziative economiche - ha detto ancora - un ruolo di supporto continuo alle categorie meno sviluppate quali l'agricoltura e l'artigianato".

Del Degan ha così proseguito: "La Cassa rurale è una cooperativa di credito che raccoglie il risparmio e i mezzi disponibili della comunità locale, li remunera adeguatamente e comunque in misura superiore a qualsiasi altra forma di risparmio bancario o postale, reinveste nella zona quei mezzi attraverso il credito agevolato e quello ordinario a basso tasso, partecipa e promuove le iniziative economiche locali, lo sviluppo morale, economico e sociale delle popolazioni che le ruotano intorno. Ecco quindi la caratteristica fondamentale del credito cooperativo, che solo la Cassa rurale é in grado di promuovere e sviluppare; ecco quindi i vantaggi dell'operatore medio e piccolo, o meglio del cooperatore, che oggi risparmia e vede ben remunerato il suo denaro, domani investe e ottiene il credito a tasso agevolato e comunque tale che gli consente di considerare produttivo ogni tipo d'investimento, tasso di gran lunga inferiore a quello del sistema bancario in genere".

"E' qui - ha proseguito il presidente - che emerge la diversa caratteristica della nostra cooperativa di credito rispetto alle altre banche, e ciò non ci stancheremo di ripeterlo, proprio perché la nostra è una banca diversa, che non ha scopo di lucro, ma che ha alla base una buona concezione del servizio bancario inteso come servizio sociale e non come organismo che sottrae ricchezza da un posto per trasferirlo altrove. Questa funzione sociale ci pare sia stata esercitata dalla Cassa in tutto l'arco di tempo che va dalla sua nascita a oggi e anche i risultati dell'esercizio lo dimostrano ampiamente attraverso le cifre e attraverso il riconoscimento che tutti gli operatori hanno dato".

Il presidente della Cassa rurale Galdino Del Degan legge la relazione. Gli sono accanto il direttore rag. Picco e il dott. Salvalaggio in rappresentanza della Federazione regionale delle Casse rurali.

Dopo la relazione del presidente, il dott. Pierantonio Melchior ha tenuta la relazione del collegio sindacale.

L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità, dopo la discussione, le relazoni e il bilancio, chiusosi al 31 dicembre 1978 con un utile netto di esercizio di 77 milioni 359.138 lire, somma che sarà destinata a incrementare le riserve ordinarie e straordinarie a consolidamento del patrimionio indivisibile.

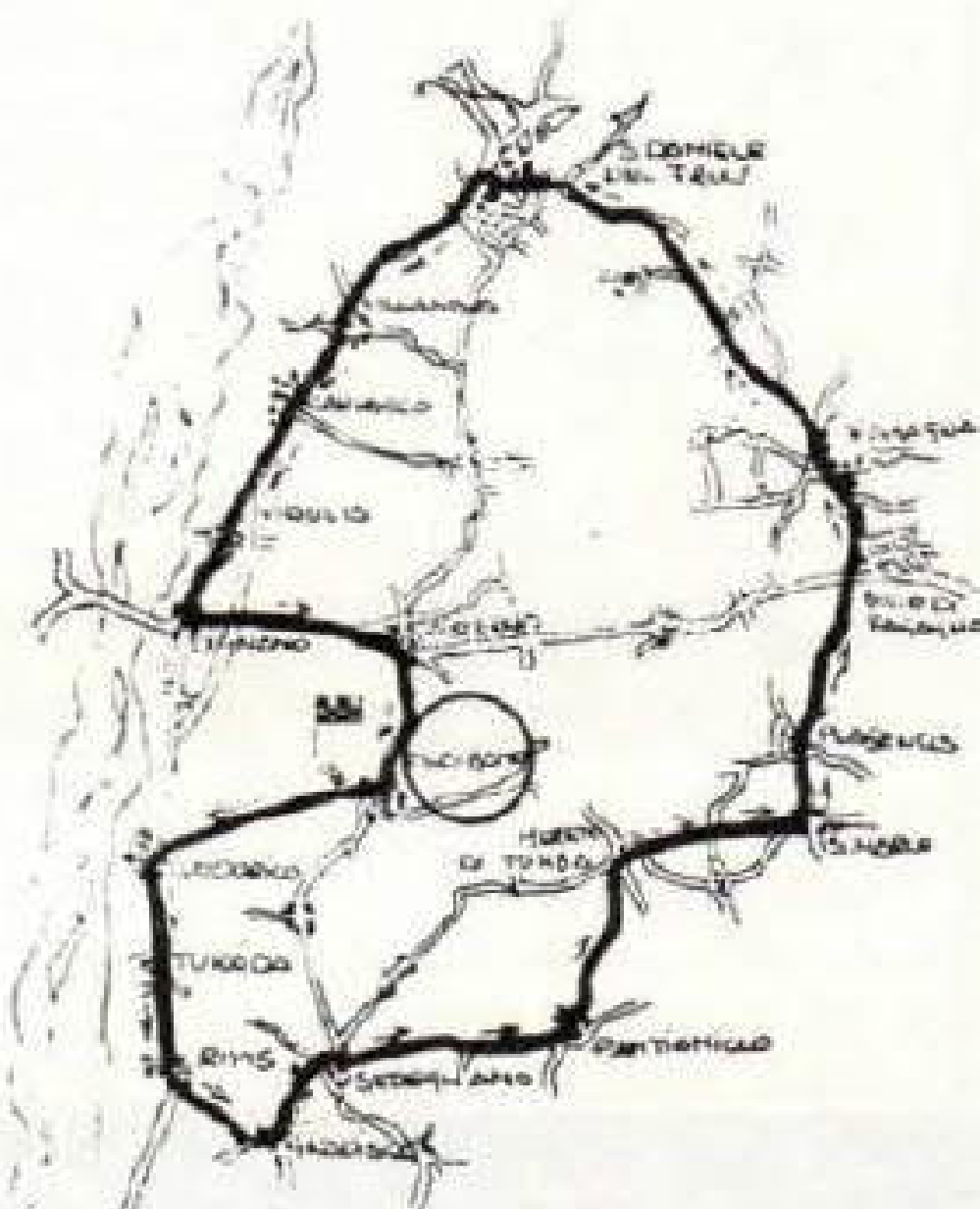
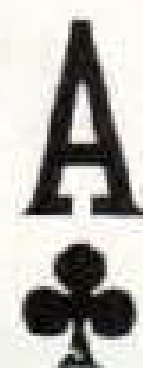
L'assemblea ha quindi preso visione del progetto della nuova sede della Cassa che sorgerà nel lato nord - ovest della piazza di Flaibano.

28 luglio: tutto ciclismo

Dopo la manifestazione del 27 maggio, che ha destato vivo interesse tra gli sportivi e la popolazione, Flaibano vivrà il prossimo 28 luglio un'altra giornata dedicata al ciclismo.

Con uno sforzo organizzativo e finanziario di non poca rilevanza, gruppo sportivo, associazioni e amministrazione comunale hanno aderito all'invito dell'Udace organizzando in paese la sede della seconda tappa del sesto giro cicloturistico del Friuli, una manifestazione di carattere nazionale che vedrà invadere il nostro paese da una carovana di circa cinquecento persone, tra corridori e seguito, nonchè, senza dubbio, da centinaia di appassionati del pedale che vorranno assistere alle fasi finali della corsa.

Nella mattinata la carovana giungerà a Flaibano dalla sede della prima tappa.

Nel pomeriggio partirà la frazione agonistica su un percorso di 58 chilometri. Da Flaibano i corridori partiranno verso Sant'Odorico, per raggiungere successivamente Turrida, Rivis, Gradisca, Sedegliano, Pantianicco, Mereto, San Marco, Plasencis, Fagagna, San Daniele, Villanova, Carpacco, Vidulis, Dignano, Cisterna e quindi rientrare a Flaibano dove, in piazza, sarà sistemato il traguardo.

Questo il percorso "agonistico" che completerà, il 28 luglio, la seconda tappa del Giro cicloturistico del Friuli.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI FLAIBANO Soc. Coop. a r.l.

FLAIBANO - TEL. 869004

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI

RISPARMIATORI: la CASSA vi offre una adeguata remunerazione ai vostri risparmi

FATEVI SOCI DELLA CASSA
e la CASSA SARA' VOSTRA

Presentatevi allo sportello della Cassa ed avrete tutte le delucidazioni possibili ed una risposta esauriente a tutti i vostri problemi ed esigenze.

TUTTI I SERVIZI BANCARI GRATUITI AI SOCI

Non perdere il tuo tempo, tutela i tuoi interessi, diventa socio della Cassa.
Porta i tuoi risparmi alla Cassa Rurale che li reinveste nella zona.

un segnale d'allarme

PARTITI	Camera '79		Camera '76		Senato '79		Senato '76		Europee	
	voti	perc.	voti	perc.	voti	perc.	voti	perc.	voti	perc.
Dc	1.861	60,7	1.999	64,7	1.693	63,1	1.812	66,9	1.817	62,0
Pci	305	9,9	329	10,7	269	9,7	286	10,5	261	8,9
Psi	224	7,3	322	· 10,4	206	7,7	333	12,3	317	10,8
Psdi	177	5,8	161	5,2	136	5,0	111	4,1	184	6,3
Pri	44	1,4	43	1,4	29	1,1	V. Psdi		32	1,1
Msi - Dn	136	4,4	162	5,3	119	4.4	156	5,8	128	4,3
Part. Rad.	62	2,0			36	1,4	11	0,4	69	2,3
Un. Baldot.										
Pli	33	1,1	28	0,9	32	1,3	V. Psdi		43	1,5
Pdup	15	0,5							18	0,6
Dem. Prol.	25	0,8	43	1,4					18	0.6
Dem. Naz.	12	0,4			9	0,4			8	0,3
Mov. Friuli	170	5,5			155	5,7			40	1,3
Lista TS					4	0,2				
Nuova Sin. Unita	7	0,2								
SVP										
TOTALE	3.071	100,0	3.087	100,0	2.688	100,0	2.709	100,0	2.935	100,0

Quando si cerca di offrire una motivata analisi dei risultati elettorali e quindi una indagine sulla risposta dell'opinione pubblica a una gestione politica, si dovrebbe uscire dalla interessata mentalità di chi cerca di "alchimizzare" i dati elettorali, per giustificare perdite, per appagare una certa continuità o per gratificarsi delle adesioni in più.

La fondamentale risposta dell'elettorato locale, all'importante appuntamento delle elezioni politiche nazionali ed europee, palesa la direzione della continuità di tradizionali equilibri, il che non esime di eludere "segnali d'allarme", che provengono da sintomi e richieste che, all'uomo politico intelligente e onesto, servono a indirizzare meglio il suo impegno democratico.

Il fatto di essere una competizione a livello nazionale ed europeo ha fatto sì che anche sull'elettorato dei nostri paesi abbia contribuito quella specie di disamoramento verso i tre grandi partiti tradizionali, che in sede centrale e nazionale sembra non troppo preoccupati di questioni di formule e pregiudiziali ideologiche, cui manca spesso una effettiva capacità di incidere e di essere presenti nella realtà dei veri problemi della comunità nazionale. Tutto questo, in sede locale, può essere visto come una "ingrata" risposta dell'elettorato, che non ha tanto guardato a quanto si è espresso con coraggio e abnegazione in questi anni di attività amministrativa comunali, quanto - come si è detto - perché l'occhio era rivolto alla grande politica, che purtroppo sappiamo eccessivamente paralizzata da altre preoccupazioni.

Una volta precisato questo aspetto, non va sottintesa, ma neppure ingigantita, l'importanza di altre voci, che in sede locale esigono giustamente l'attenzione per tutto quanto significhi salvaguardia e vita della civiltà friulana (ed è giusto che i grandi partiti lo sappiano ...)

Un discorso a parte meriterebbe la novità "radicale", che presumibilmente ha attecchito, pescando voti tra i giovani, perplessi su tutti, indistintamente, i grandi, piccoli e locali partiti politici. E', evidentemente, una voce di protesta, che lascia trasparire una indistinta e non sempre coerente ansia di rinnovamento, che si ispira a una generica esigenza di "pulizia politica" a risolvere i problemi alle radici e con decisione.

Non è superfluo affermare che si tratta piuttosto di un fenomeno di adesione a una insoddisfazione, per ora ferma in area di parcheggio, in attesa di scelte, che la persona intelligente, col tempo e con riflessione, potrà maturare, valutando adeguatamente il difficile compito di mandare avanti una gestione politica, grande o piccola essa sia.

Formaggio Montasio di Coderno
Formaggio Tenero di Coderno
Burro naturale di Coderno

della grande tradizione friulana

direttamente presso:

Latteria S.T.
di Coderno di Sedegliano

Vendita al pubblico presso il caseificio
tutti i giorni feriali (lunedì turno di riposo) dalle 11 alle 12.

con i genitori medicina a scuola

L'ufficile sanitario comunale dott. Ernesto Pittana visita i ragazzi delle scuole.

Il servizio di medicina scolastica è stato esteso anche quest'anno, come in pochi comuni, a tutte le classi delle scuole materne, elementari e medie.

Il comune lo sta attuando con una formula impegnativa, ma di assoluta validità. Dopo la visita agli alunni il medico scolastico discute con maestri e genitori i problemi dei bambini, al fine di corresponsabilizzarli nella sorveglianza dal punto di vista sanitario.

Con un ciclo di riunioni svolte nel capoluogo e in ogni frazione, con un pubblico di genitori selezionato secondo l'età dei figli, sono stati affrontati i più importanti argomenti connessi con la crescita del bambino e il suo impatto con l'asilo e con la scuola.

Igiene della persona, alimentazione, profilassi delle malattie infettive, paramorfismi dell'età scolare, deficit degli organi di senso ed altri temi sono stati trattati con semplicità e chiarezza e offerti alla buona volontà di quei genitori che si sentono in grado di collaborare con il medico per aiutarlo a sorvegliare l'evoluzione dei figli.

Non è un discorso nuovo: prevenzione significa anzitutto informazione. D'altra parte oggi che l'educazione sanitaria sta finalmente per entrare nelle scuole come materia d'insegnamento, non è fuori luogo pretendere anche dai genitori una coscienza sanitaria.

sagra a gradisca

Anche per il 1979 il comitato di Gradisca di Sedegliano ha predisposto il programma dei festeggiamenti di S. Stefano, che si terranno nei giorni 28 e 29 luglio, 2, 4 e 5 agosto, nel suggestivo parco "Lis rivis". E' il tradizionale appuntamento con i festeggiamenti di Gradisca. In questi anni si sono viste affluire molte persone al parco e il fatto è dovuto forse all'ambiente naturale che la gente trova e allo spazio che consente ai bambini la libertà che cercano. Il 1979 è stato l'anno del rinnovo all'interno del comitato. Undici anni sono molti ed è giusto lasciare spazio ai giovani, cui si augura che sappiano continuare nel migliore dei modi la tradizione locale. Il programma dei festeggiamenti ricalca più o meno il modulo dell'anno scorso. Ultimamente è stata cercata qualche innovazione, ma, anche se non sembra, gli anni sono difficili, per cui ci si dovrà adeguare ai tempi che corrono. Ciò significa che durante i festeggiamenti si alterneranno vari complessi del liscio con l'intermezzo sportivo e di un gruppo folcloristico. Non mancheranno la pesca di beneficenza e la tombola, che per la gente sono sempre un richiamo.

Inserita nei cinque giorni, quest'anno ci sarà comunque una novità: il comitato ha voluto che si festeggi il due agosto. Trattandosi della "festa degli uomini" le donne non saranno ammesse, se non per "servire" da dietro il banco del chiosco.

LOTTERIA

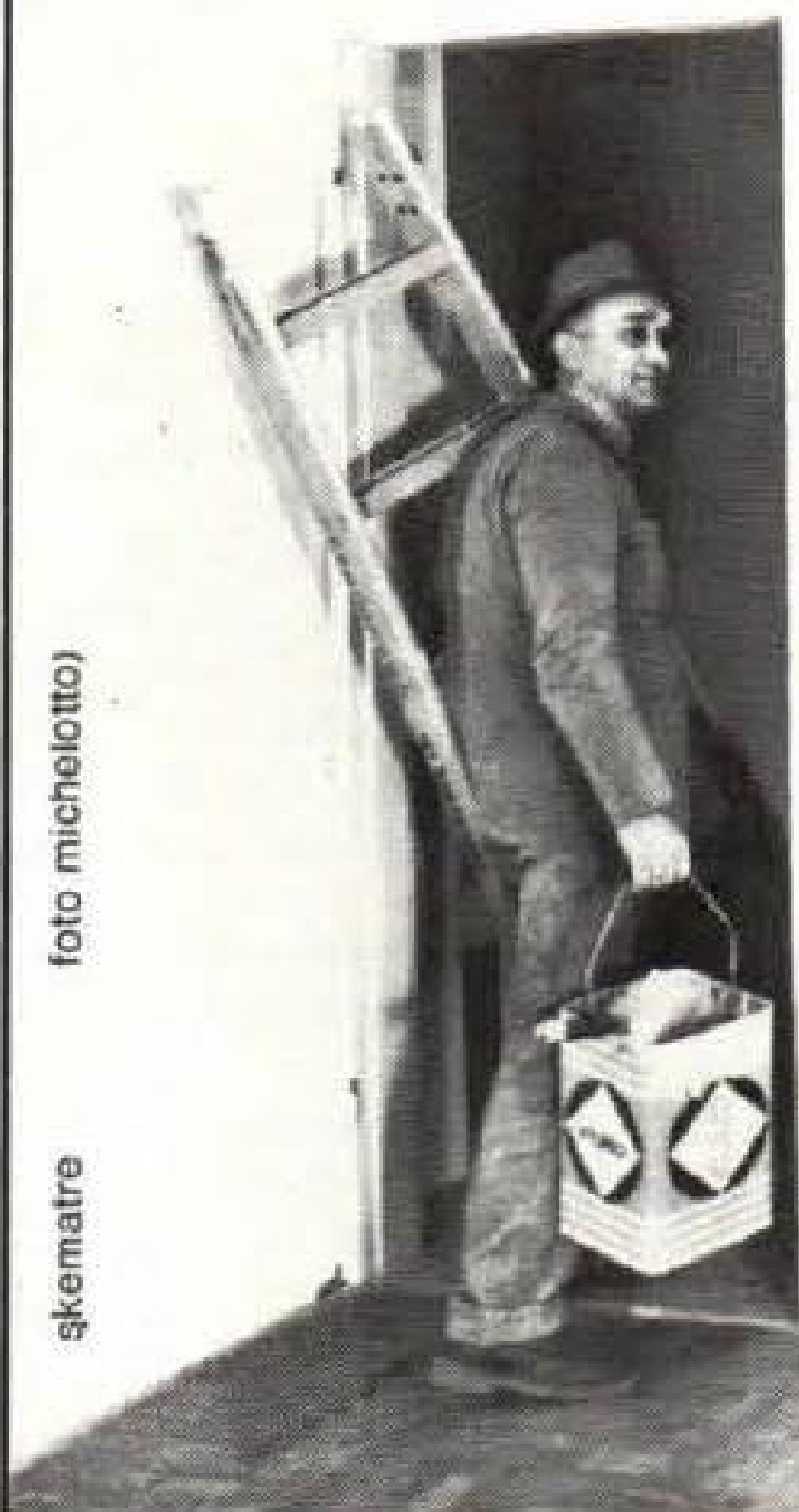
Questi i numeri vincenti della lotteria di Sedegliano, abbinata alla festa dello sport: 3299, 3388, 3256, 2463, 264, 3565, 3636, 4161, 2950, 2248, 2329, 5, 330, 52, 3012, 2211, 3382, 1291, 1551 e 2298.

Il pittore ha finito.

È il momento di metterci i mobili:

mobili MAURO naturalmente!

di MAURO GIAN PAOLO
via Maggiore 20
33030 Gradisca di Sed. (Ud)
tel. 0432/916060

Soluzioni per ogni dimensione

skematre foto michelotto)

esperienza di solidarietà

Un aspetto della mostra mercato organizzata dai ragazzi e genitori della scuola elementare di S. Lorenzo - Turrida.

La scuola, quando si fa comunità educante, può contribuire al recupero di quei valori di solidarietà umana che sembrano oggi dimenticati. Lo dimostra l'esperienza vissuta da alunni, insegnanti e genitori della scuola elementare di San Lorenzo - Turrida.

La solidarietà con chi soffre si è concretizzata con varie iniziative, nel corso dell'anno, a favore di anziani, ammalati e piccoli orfani bisognosi di aiuto materiale e di calore umano.

"Per noi operatrici sociali - dice l'assistente sociale del comune di Sedegliano, Eugenia Ferriello Castellani - occupate da pochi mesi nell'attuazione del servizio domiciliare agli anziani, il programma svolto dalla scuola di San Lorenzo - Turrida è motivo di soddisfazione e speranza, perchè testimonia un reale desiderio di partecipazione e solidarietà."

Ma cosa hanno fatto questi bambini, i loro genitori i loro insegnanti? Lo chiediamo agli stessi alunni.

"A Natale i nostri maestri - raccontano - hanno allestito una piccola pesca di beneficenza. Noi, incoraggiati dai genitori, abbiamo cominciato per tempo a risparmiare per potervi giocare. Abbiamo vinto tutti dei premi simpatici e racimolato così 135 mila lire, che abbiamo fatto pervenire mediante l'assistente sociale a una famiglia che ne aveva bisogno, perchè trascorresse il Natale più serenamente."

"Il giorno dell'Epifania abbiamo riproposto ai vecchietti della casa di riposo di Codroipo la recita che avevamo offerto ai nostri genitori qualche giorno prima. Li abbiamo commossi, abbiamo ricordato loro i nipotini o la loro infanzia e gioventù. Sono stati molto contenti della nostra visita ("Li avrei portati tutti a casa mia" - dice Edy) e noi abbiamo provato tanta gioia."

"Ci siamo resi conto che anche nel nostro paese ci sono delle persone sole, ammalate, bisognose di amore e di comprensione. A Pasqua abbiamo fatto visita a quattro vecchiette. Erano commosse, alcune hanno pianto, una ha baciato i fiori che le avevamo portato, non sapendo manifestare altrimenti la sua gioia. Siamo ritornati altre volte a visitarle e ci siamo ripromessi di continuare a farlo anche durante le vacanze."

"Sempre in occasione della Pasqua - raccontano ancora - abbiamo pensato di raccogliere dei viveri e dei vestitini per aiutare qualche famiglia bisognosa. Ne abbiamo raccolti quattro scatoloni che abbamo affidato all'assistente sociale perchè li distribuisse."

"Durante tutto l'anno scolastico ci siamo impegnati a realizzare dei lavoretti per organizzare la seconda mostra - mercato scolastica, con il cui ricavato aiutare la ricerca contro il cancro. Genitori e nonni ci hanno aiutato a preparare i lavori. Tanta gente è intervenuta alla mostra (svoltasi domenica 20 maggio) e dalla vendita dei lavoretti abbiamo ricavato un milione. Abbiamo faticato molto, ma siamo veramente felici della riuscita dell'iniziativa".

"Sappiamo come i problemi di solitudine e di emarginazione che affliggono le persone socialmente più deboli, abbiano la radice nell'organizzazione di questa nostra società - conclude Eugenia Ferriello - e che solo all'interno di essa tali problemi potranno trovare adeguata soluzione. Credo quindi che iniziare tale cambiamento sin dall'infanzia sia proprio la cosa migliore per il futuro del nostro vivere civile".

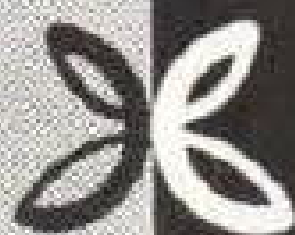
bravi nel risparmio

Anche quest'anno alcuni alunni del Codroipese si sono distinti nel concorso del risparmio indetto dalla Cassa di risparmio di Udine e Pordenone.

Vincitore assoluto in campo provinciale, nella prova grafica del primo ciclo, è risultato Marco Cecchini di Sedegliano (insegnante Clotilde Rinaldi), al quale l'istituto bancario ha aperto un libretto risparmio di 30 mila lire.

Fra i vari alunni, sempre del primo ciclo, che si sono distinti nella prova grafica e ai quali è stato donato un libretto con 5 mila lire, figurano anche Stefania Massarutto di Iutizzo (insegnante Anna Paola Cervo Nicolini) e Thomas Mantoani di Bertiolo (insegnante Maria Morelli).

Nella foto (Michelotto) a fianco, Marco Cecchini.

Boutique
Bouquet
ROSSI LORETTA
VIA CANDOTTI, 37
Profumeria
Bigiotteria
CENTRO COMMERCIALE
CODROIPO (UD)

basket pigliatutto

Il basket è lo sport - principe di Sedegliano, soprattutto a livello giovanile. Il merito è di una pattuglia entusiasta di giovani allenatori (Giorgio Della Longa, Tonino e Tiziano Toniol, Donatella Jacuzzo) che dedica ore e ore, in palestra, a curare decine e decine di cestisti, con una passione e una preparazione tecnica che vanno al di là degli stessi risultati conseguiti.

E' il segreto di una partecipazione massima e di un impegno che coinvolge ragazzi e famiglie nella pratica di uno sport sempre più popolare. A testimonianza di questo fervore ricordiamo il primo posto nel settore propaganda ottenuto a livello provinciale sia in campo maschile che femminile. Nel Trofeo Tempest, su 32 società, i maschietti e le ragazzine del minibasket hanno conseguito un quarto e un terzo posto.

Le minicestiste poi hanno messo in fila le formazioni delle altre tre provincie regionali e parteciperanno alla fase interzonale di Forlì. C'è un abbinamento con il "Latte reggiano" ma è chiaro che bisognerà dare a questa fiorente attività sportiva qualcosa di più concreto, per mantenere e potenziare un'attività che ha già programmi più ambiziosi.

---

servizi sociali

- Uffici municipali - tel. 916122. Aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12.30; il mercoledì anche dalle 17 alle 19.

- Ufficio di collocamento - il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 12 nei locali del poliambulatorio.

- Biblioteca comunale - Piazza Roma: aperta al pubblico martedì, giovedì e sabato, dalle 16.30 alle 18.30 (orario invernale) e dalle 17 alle 19 (orario estivo).

- Ufficio assistenza sociale e servizio domiciliare agli anziani - tel. 916271: aperto al pubblico lunedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12, mercoledì dalle 15 alle 17, nei locali del poliambulatorio.

- Ufficiale sanitario - tel. 916271: riceve lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18, nei locali del poliambulatorio.

- Consultorio pediatrico - tel.916271: lunedì dalle 14.30 alle 15, nei locali del poliambulatorio.

- Ambulatorio oncologico - - tel. 916271: mercoledì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 nei locali del poliambulatorio.

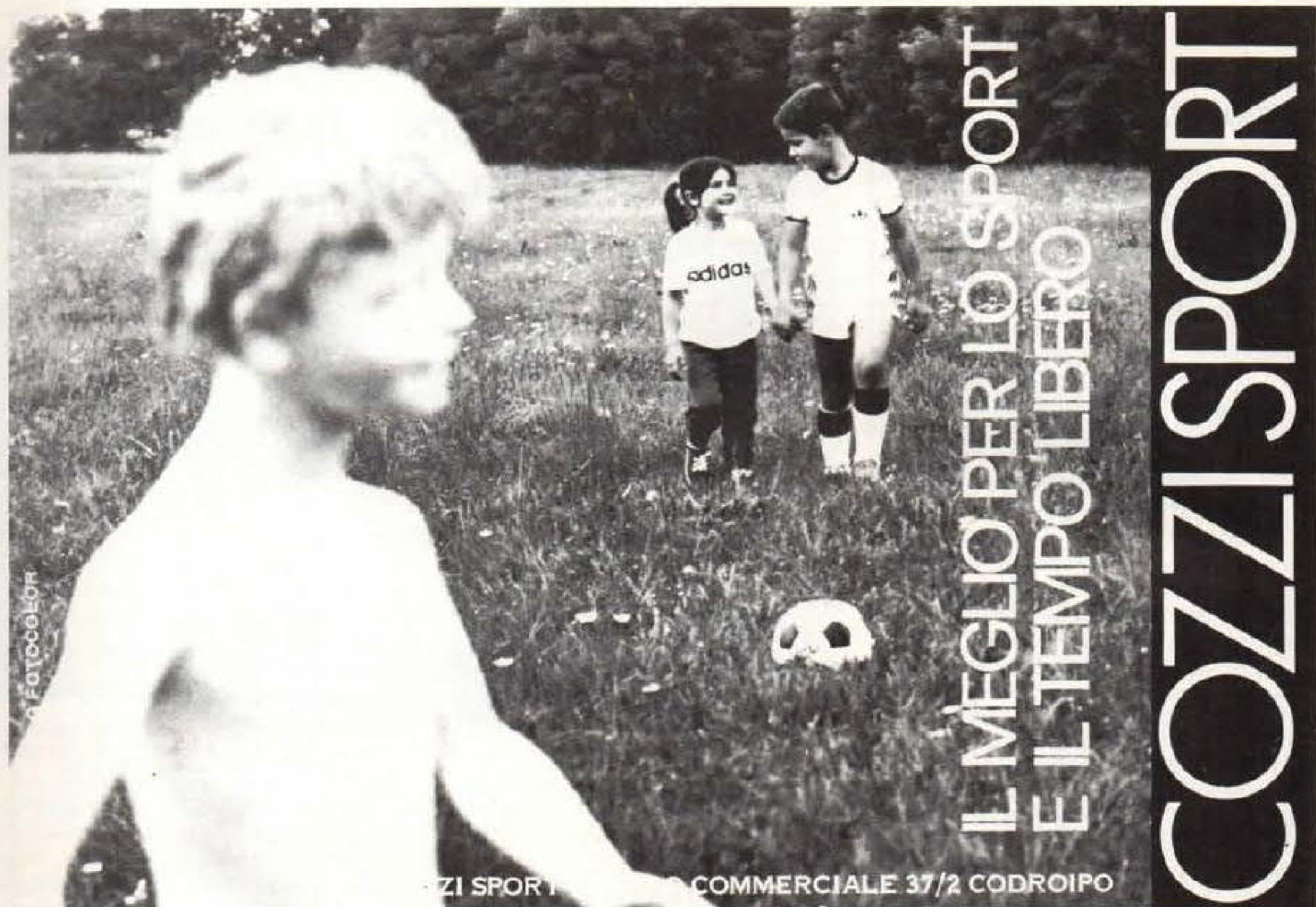
- Ambulatorio ostetrico - tel.916271: tutti i giorni dalle 10.30 alle 12, nei locali del poliambulatorio.

- Coltivatori diretti - E.P.A.C.A. - Piazza Roma: mercoledì dalle 10 alle 12.30.

- Patronato A.C.L.I. - Segretario di zona: Via Roma 1. Martedì dalle 8.30 alle 10.30.

L' organizzazione degli uffici di un'azienda può essere un problema piccolo o grande.

Mai troppo piccolo o troppo grande per noi.

olivetti

MACCHINE DA SCRIVERE
MACCHINE DA CALCOLO
FATTURATRICI - CONTABILI
REGISTRATORI CASSA
FOTO RIPRODUTTORI
ARREDAMENTI PER UFFICIO
ASSISTENZA TECNICA
CENTRO COPIA

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA
MARIO CONTE & FRANCO SCAINI
Via Candotti 113 - Tel. 91282 - CODROIPO

COZZI SPORT

IL MEGLIO PER LO SPORT
E IL TEMPO LIBERO

ZI SPORT COMMERCIALE 37/2 CODROIPO

FOTOCOLOR

PHILIPS

coloreSemprevivo

Philips

Romano Remigio

SEDEGLIANO - Via Umberto I - Tel. 916174

c'é poco da ridere

PARTITI	Camera '79 voti	Camera '79 perc.	Camera '76 voti	Camera '76 perc.	Senato '79 voti	Senato '79 perc.	Senato '76 voti	Senato '76 perc.	Europee voti	Europee perc.
Dc	1.130	50,8	1.167	51,8	1.016	51,9	1.086	55,0	1.115	50,3
Pci	481	21,5	529	23,4	430	22,0	459	23,2	449	20,2
Psi	123	5,5	174	7,7	115	5,8	213	10,7	187	8,4
Psdi	192	8,6	198	8,8	171	8,7	131	6,6	211	9,5
Pri	34	1,5	49	2,2	30	1,6	V. Psdi		32	1,4
Msi - Dn	82	3,6	82	3,6	70	3,5	79	4,0	69	3,1
Part. Rad.	37	1,6			20	1,1	8	0,5	38	1,7
Un. Valdot.	85	3,8							23	1,1
Pli	20	0,9	20	0,9	16	0,8	V. Psdi		44	1,9
Pdup	31	1,4							16	0,8
Dem. Prol.	5	0,3	35	1,6					14	0,7
Dem. Naz.	9	0,5			14	0.7			13	0,6
Mov. Friuli					70	3,5				
Lista TS					8	0,4				
Nuova Sin. Unita										
SVP									7	0,3
TOTALE	2.229	100,0	2.254	100,0	1.960	100,0	1.976	100,0	2.218	100.0

La segreta speranza della Dc varmese, di riottenere il 51 per cento dei suffragi, é andata delusa. Il calo subito dal partito in campo nazionale si é ripercosso anche nel comune di Varmo, dove lo scudo crociato ha perso il 3,5 al Senato e il 2,3 alla Camera, risalendo di uno 0,5 alle elezioni europee.

Se i visi sono seri in casa Dc non si ride certamente in casa comunista, né tanto meno in casa socialista.

Di mantenere almeno le posizioni acquisite i comunisti erano pressoché certi, se non altro - credevano - per veder premiato il loro operato in sede amministrativa locale. Niente da fare. Al Senato il calo dei voti rispetto alle politiche del 1976 é stato dell'1,6 per cento (mitigato, é presumibile, dalla candidatura del codroipese De Paulis), salito, per la Camera, al 2,3 per cento e, ulteriormente, alle europee, di un altro 0,9 per cento.

Per i socialisti, perdere il 46 per cento dei voti al Senato non é stato certamente un esito felice. In percentuale infatti, il saldo negativo é stato del 4,8 per cento, parzialmente ridotto alla Camera dove é risultato del 2,2. Una certa ripresa il partito del garofano rosso ha potuto registrarla alle europee dove si é guadagnato l'8,2 per cento dei suffragi.

Il partito del sindaco Vitale, il Psdi, ha pressoché mantenuto le posizioni, lasciando visibilmente soddisfatti i suoi responsabili locali.

Come é accaduto ovunque nel nostro collegio, anche a Varmo i voti sottratti ai partiti tradizionali sono andati al Movimento Friuli e al Partito radicale, che hanno ottenuto rispettivamente il 3,5 e l'1,5 per cento dei voti. Stazionari repubblicani, liberali e destre.

Una considerazione a parte la meritano l'elevato numero di schede bianche e nulle (in media, nelle tre votazioni, oltre il tre per cento), ma soprattutto il numero dei votanti, sceso quest'anno a una media del 75 per cento degli elettori. Probabilmente, però, in questo caso si tratta di un'operazione di "gonfiamento" operata a livello comunale.

Non é possibile infatti che gli effettivi elettori di Varmo, dopo essere passati dai 2.246 delle politiche del 1972 ai 2.478 del 1976 (con un aumento quasi insignificate) siano balzati in soli tre anni ai 3.068 iscritti di quest'anno.

grazie dall'argentina

(Michelotto)

Ritornati dall'Argentina dopo 17 anni, per una breve visita ai parenti, Maria Malisani, originaria di Belgrado di Varmo e il marito Egidio Vatri, originario di Gradiscutta, sono venuti a trovarci in sede per portarci il loro ringraziamento e quello degli altri conoscenti che, puntualmente, ricevono "Il Ponte" anche nella lontana Argentina. "Quando ho ricevuto "Il Ponte" per la prima volta - ci ha detto la signora Maria - mi sono commossa fino alle lacrime. Sono infatti tornata improvvisamente indietro di tanti anni e mi sono ricordata della mia gioventù, di quando venivo da Belgrado a Codroipo a lavorare nella fabbrica del tabacco e ogni giorno mi fermavo un momento in chiesa. Mi sono ricordata con tanta nostalgia del "cjampanòn" che suonava soprattutto in tempo di quaresima e poi di tutti i paesi che conoscevo ..." Non nascondiamo che la visita dei coniugi Vatri ci ha fatto immensamente piacere. Si tratta di quei riconoscimenti sinceri, istintivi, che ci aiutano a proseguire questo nostro servizio.

il «barbaro» arriva a belgrado

I campi di granoturco che hanno invaso il greto del Tagliamento a Belgrado di Varmo. (Michelotto)

Da qualche tempo i contadini del "Castello di Belgrado" sono in subbuglio. Un nuovo invasore, "barbaro" si suppone, minaccia di occupare le terre da loro coltivate o in programma d'esserlo.

I terreni del demanio, ottenuti nel tempo in concessione, oppure lavorati anche senza alcun permesso, rischiano di passare ad altro utente, forte d'aver fatto regolare domanda. Ma il tapino, aimè, non sapeva che anche le terre libere sulla carta, in realtà, di fatto, erano in parte già coltivate, un poco per volta, con rapidi e furtivi avanzamenti fin sul greto del Tagliamento e che le altre erano già nelle mire dei frontisti.

Il "barbaro" forse spera di poter seminare in questi campi? Illuso. Nottetempo ... verranno i "Castellani", armati di forche e falci e distruggeranno tutto.

Secoli di storia sono passati, ma non c'è ancora un Signore garante della giustizia. Chi vincerà? I villici che si sono appropriati anche indebitamente delle terre o colui che ha fatto regolare domanda? Chi conta di più: un "barbaro" armato di documenti o un contadino "armato" ... fino ai denti?

Intanto là, dove il Piano urbanistico regionale ha previsto un parco fluviale, non resterà più nulla. La storia ci tramanda la dizione "Boschinis", ma in realtà è solo un nome di comodo. Gli aratri non conoscono confini.

" ... doman, in t'une buse di asfalt viodarin nassi une gjambe di blave".

uniti per il torneo dei bar

Anche quest'anno avrà luogo il torneo notturno dei bar, organizzato dalle polisportive di Romans e di Varmo.

Le squadre sono otto, due in più rispetto all'edizione precedente, avendo allestito una propria formazione anche i bar di Madrisio e S. Marizza.

C'è stato un po' di rimescolamento di giocatori, forse con un conseguente generale indebolimento delle squadre. Anche per questo è difficile quest'anno fare un pronostico. In generale però si nota un po' di stanchezza e minor antagonismo. Sarà forse il ripetersi della formula o qualche dissapore. Certo è che le due polisportive si aspettano dal torneo quel minimo di utile necessario a mandare avanti le rispettive gestioni societarie.

LETTERA

ancora pro loco

Egregio Direttore,

confrontando il testo trasmesso e quello pubblicato sul n. 4 del suo periodico, ho riscontrato che la parte finale della mia lettera non è stata riportata integralmente, tanto che al signor Maurizio Bertolini è stato possibile formulare un appunto che così dice: "anche a costoro, ossia ai collaboratori, va il merito della buona riuscita, seppur più modestamente non l'hanno sbandierata." La mia lettera concludeva: "notte profonda, quindi, e così Varmo è venuto a perdere un'offerta di volonterosi a promuovere inziative di cultura, azioni di protezione all'ambiente che per un anno avevano destato ammirazione sul posto ed anche e principalmente fuori dal nostro ambito comunale. Di ciò il merito spetta a tutti indistintamente i promotori e ai pochi ma buoni che ci diedero una mano".

Cordiali saluti

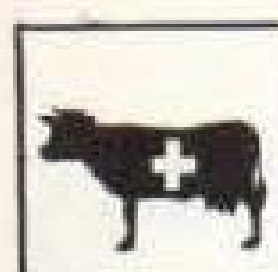
Ennio Glorialanza

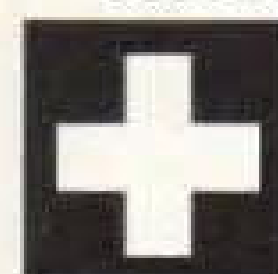
MEDICI DI TURNO

Dott. Isidoro Monti - Tel. 904428: 1 luglio.
Dott. Ermenegildo Cristofoli - Tel. 904387: 8 luglio.
Dott. Mario Giacomarra - Tel. 91019: 15 luglio.
Dott. Edgardo Nicolini - Tel. 90175: 22 luglio.
Dott. Salvatore Biuso - Tel. 90092: 29 luglio.
Dott. Vittorio Moretti - Tel. 904070: 5 agosto.

Il servizio medico festivo inizia alle ore 14 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle ore 7 del lunedì seguente.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Ghirardini - piazza Garibaldi - Tel. 91054: dal 17 al 23 giugno; dall'1 al 21 luglio (festivo e notturno).
Dott. Sabatelli - via Roma - Tel 91048: dal 24 al 31 giugno e dal 22 al 28 luglio (festivo e notturno).

VETERINARI DI TURNO

Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 91144: 1 e 22 luglio.
Dott. Venanzo Andreani - Bertiolo - Tel. 917922: 8 e 29 luglio.
Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 869019: 15 luglio e 5 agosto.

PRONTO SOCCORSO ORARI DI VISITA NEGLI OSPEDALI

OSPEDALE PROV. DI CODROIPO

Visite: divisione medica - Tutti i giorni dalle ore 12,30 alle 13,30 e dalle 19,30 alle 20.
Divisione tisiologica - Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

OSPEDALE PROV. DI S. VITO

Pronto soccorso tel 81029

Visite: feriali dalle ore 10 alle 11 e dalle 19 alle 19,30; festivi anche dalle 14 alle 15.

OSPEDALE REGIONALE DI UDINE

Pronto soccorso tel. 45155

Visite: feriali dalle ore 13 alle 14 e dalle 19 alle 20; festivi anche dalle 10,30 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Le richieste di pubblicazione d'inserzioni in questa ribrica vanno indirizzate a "Il Ponte" via Leicht, cond. Ermacora - Codroipo o telefonando ai nn. 905189 e 904408.

APPUNTAMENTI DEL MESE

Villa Manin di Passariano
Estate musicale 1979

Sabato 7 luglio: Carla Fracci e i "Virtuosi di Roma" diretti da R. Fasano.
Sabato 14 luglio: Orchestra da camera dell'Accademia S. Cecilia di Roma.
Venerdì 20 luglio: concerto jazz, blues e gospell con la "Milano jazz society", Lino Patruno , Bassie Griffin, Jerome Jones e Charles Bernett.
Venerdì 27 luglio: balletto nazionale folcloristico spagnolo diretto da Antonio Gades.
Venerdì 3 agosto: "L'anfitrione" di Plauto con Ernesto Calindri e Luisella Boni.

SAGRE

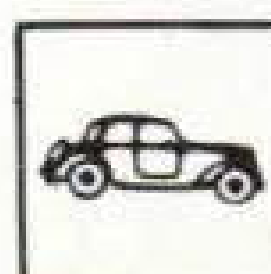
BIAUZZO - 6-7-8 e 13-14-15 luglio: Sagra del Carmine.

POZZECCO - 21-22 e 27-28 e 29 luglio: Sagra di S, Giacomo.

RIVOLTO - 28-29-30 luglio e 4 e 5 agosto: Sagra di S. Anna.

VENDESI SALOTTO moderno in canapa chiara con tavolino in cristallo e lampada e ingresso moderno. Telefonare dalle ore 13-14 al n. 904280.

CERCASI

MECCANICI AUTOVETTURE cercansi Concessionaria Renault Bortolotti - Codroipo - telefonare 0432 - 904140 904444.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V. le Venezia 119 - Tel. 91387.

ISTITUTO STENITAL

Via Roma, 39
CODROIPO

SCUOLA COMMERCIALE
* Segretariato d'azienda 1 anno
* Ragioneria - Geometri 1 anno
* Steno - dattilo - contab. 1 anno

(Macchine manuali - elettriche - metodo audiovisivo).

SCUOLA LINGUISTICA
* Ist. turistico - alberghiero 2 anni
* Lingue: inglese - francese - tedesco - russo.

(Metodo audiovisivo - nastri - diapositive - films).

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

Orario d'apertura: dalle ore 7 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.

1-7: ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave 22 - Tel. 91533.
8-7: AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo, v. Udine - Tel. 91059.
IP - COOPCA - Codroipo, v.le Duodo - Tel. 91041.
TOTAL - AZZANO Mirta - Codroipo, v. Candotti 122 - Tel. 90048.
MACH - GUGLIELMI Ottavio - Codroipo, v. Pordenone 12.
15-7: ESSO - ROBERTO - Codroipo v.le Venezia 92 - Tel. 90004.
ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo, bivio Coseat.
TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo, v. Piave 20 - Tel. 91170.
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo, v. Lignano 10 - Tel. 904322.
22-7: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo 52 - Tel. 91162.
MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel. 90115.
29-7: ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave 22 - Tel. 91533.
5-8: AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo, v. Udine - Tel 91059.
IP - COOPCA - Codroipo, v.le Duodo - Tel. 91041.
TOTAL - AZZANO Mirta - Codroipo, v. Candotti 122 - Tel. 90048.
MACH - GUGLIEMI Ottavio - Codroipo, v. Pordenone 12.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, Viale Venezia 119 - Tel. 91387.

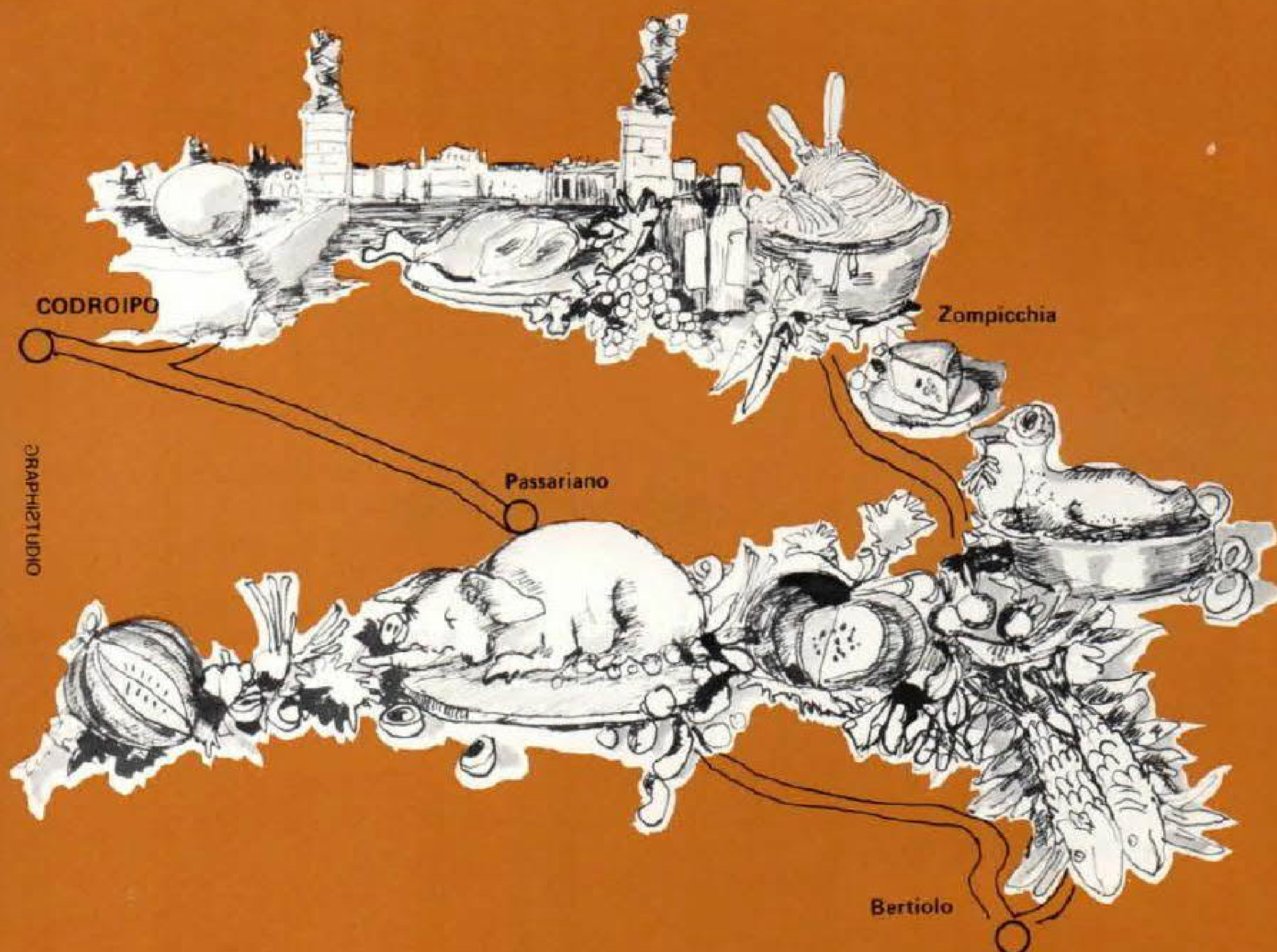
ORARI ESTIVI FERROVIE DELLO STATO

Partenze per Udine

Locali: 0.20 - 6.27 - 7.03 - 7.48 - 8.20 - 9.33 - 13.20 - 14.07 - 14.36 - 18.46 - 19.59 - 21.20
Diretti: 1.52 - 11.14 - 15.38 - 17.04 - 21.42
Direttissimi: 12.26 - 17.56 - 22.52

Partenze per Venezia

Locali: 4.17 (Treviso) - 5.43 - 6.13 - 6.51 - 10.44 - 13.53 - 15.25 - 18.17 - 19.54
Diretti: 7.27 - 12.10 - 17.00 (Sacile) - 17.13 - 17.51 (solo venerdì) - 20.57 - 22.49
Direttissimi: 5.32 (Vicenza) - 12.52 - 16.35 (Vicenza)

Itinerario gastronomico del Codroipese

RISTORANTE DEL DOGE - PASSARIANO - Tel. 91591 - 904829 (chiuso il lunedì) - Cucina tipica e internazionale; specialità primizie di stagione; vini tipici regionali - Saloni per ricevimenti.

TRATTORIA - LOCANDA "ALL'ANGELO" - CODROIPO, via Balilla 1 - Tel. 91160 (chiuso il mercoledì) - Cucina casalinga; vini tipici locali.

PIZZERIA "BAR CENTRALE" - BERTIOLO, via Trieste 4 - Telef. 917033 (chiuso il martedì) - Pizzeria e birreria.

La prego, non mi faccia ridere!

Eh si, quanti problemi vi creano i denti! Vi tolgono perfino la voglia di ridere e, detto fra noi, questo è un bel guaio. E la causa di tutto qual'è? Una cattiva igiene della bocca e la paura del dentista.
A Codroipo presso il laboratorio odontotecnico A. Francesconi sarete ricevuti in un ambiente accogliente, al punto da farvi dimenticare la paura.
Lì potrete affidare la cura dei vostri denti ad un valente dentista e, nella necessità di una protesi dentaria, a esperti tecnici dentisti.

Laboratorio Odontotecnico A. Francesconi per non perdere la voglia di ridere.

(Skematre · foto Michelotto)

Particolare del Laboratorio Odontotecnico

Laboratorio Odontotecnico
A. FRANCESCONI
33033 Codroipo - Via Roma
Cond. Centrale - Tel. 904738